

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

338^a SEDUTA

MARTEDI' 7 GIUGNO 2016

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richiesta di parere)	8
(Comunicazione di parere reso)	8
Congedi	4,12,15,24
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	7
(Comunicazione di riassegnazione)	8
«Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali». (nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	15,24,33
PANEPINTO, <i>relatore</i>	15
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	16
FAZIO (Misto)	16
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	19
SUDANO (PD)	21
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	22
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	24
SORBELLO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	26
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	27
RINALDI (Forza Italia)	28
FONTANA (Nuovo Centro Destra)	30
FIGUCCIA (Forza Italia)	32
Interpellanze	
(Annunzio)	11
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	8
(Comunicazione relativa alla n. 3115)	12
(Comunicazione di decadenza della n. 3251)	12
Mozioni	
(Annunzio)	11
(Rinvio della discussione della n. 496 “Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale”):	
PRESIDENTE	15
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	12,13,14,15
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	12,13
LANTIERI, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	14
COLTRARO (Sicilia Democratica)	14
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	15

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	36
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta.	70
---	----

ALLEGATO 3:**Risposte scritte ad interrogazioni**

(Testo delle risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2) 87

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

numero 2351 degli onorevoli Figuccia ed altri

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

numero 2890 degli onorevoli Falcone ed altri

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 1373 dell'onorevole Nicotra

numero 1915 degli onorevoli Ciaccio ed altri

numero 1927 dell'onorevole Cascio Francesco

numero 1961 dell'onorevole Fazio

numero 2181 dell'onorevole Grasso

numero 2811 degli onorevoli Foti ed altri

numero 2942 dell'onorevole Vinciullo

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 2741 degli onorevoli Turano ed altri

numero 2743 degli onorevoli Ioppolo ed altri

numero 2771 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri

numero 2776 degli onorevoli Siragusa ed altri

numero 2797 degli onorevoli Zafarana ed altri

numero 2807 dell'onorevole Assenza

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 2752 dell'onorevole Greco Giovanni

La seduta è aperta alle ore 16.50

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Dina, Tamajo e Lombardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 2351 - Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto sperimentale zootecnico della Sicilia.

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

- *Con nota prot. n. 7695/IN.16 del 18/02/2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura.*

- Da parte dell'Assessore per le Attività produttive:

N. 2890 - Notizie sull'affidamento dell'incarico a Unioncamere all'Expo 2015.

Firmatari: Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

- *Con nota prot. n. 19462/IN.16 del 19 aprile 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive.*

- Da parte dell'Assessore per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica:

N. 1373 - Notizie circa l'utilizzo di un finanziamento regionale concesso al Comune di Aci Catena per la ristrutturazione dell'ex Convento dei Cappuccini adibito a sede municipale.

Firmatari: Nicotra Raffaele Giuseppe

- *Con nota prot. n. 35858/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

N. 1915 - Interventi urgenti sulla strada provinciale che collega San Cipirello con Partinico (PA).

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 26396/IN.16 del 3 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 1927 - Notizie urgenti in merito al ripristino degli interventi di manutenzione delle strade provinciali San Cipirello-Corleone, SP 65 bis e San Cipirello-Partinico.

Firmatari: Cascio Francesco

- Con nota prot. n. 35873/IN.16 del 28 luglio il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 1961 - Prosecuzione delle attività di sostegno alla didattica e alla ricerca del Consorzio universitario della Provincia di Trapani.

Firmatari: Fazio Girolamo

- Con nota prot. n. 35884/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2181 - Notizie in ordine alla mancata adozione del conto consuntivo 2011 del comune di Milazzo e azioni di verifica dell'andamento gestionale economico-finanziario.

Firmatari: Grasso Bernadette Felice

- Con nota prot. n. 48768/IN.16 del 17 ottobre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2811 - Chiarimenti circa la nomina del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Acireale, avuto riguardo in particolare ai requisiti di indipendenza e obiettività dei soggetti incaricati.

Firmatari: Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 61415/IN.16 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2942 - Notizie e chiarimenti sulla mancata applicazione della legge regionale in favore dei testimoni di giustizia.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 19480/IN.16 del 19 aprile 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità:

N. 2741 - Iniziative a livello nazionale a seguito della vicenda della chiusura, nel 2011, dell'aeroporto civile di Trapani-Birgi.

Firmatari: Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe

- Con nota prot. n. 40228/IN.16 del 31 agosto 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2743 - Ripristino della viabilità sulla S.P. n. 23 che collega Palazzolo Acreide (SR) e Giarratana (RG).

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 40229/IN.16 del 31 agosto 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2771 - Notizie in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale 17 di collegamento tra i comuni di Raffadali e Siculiana (AG).

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 61370/IN.16 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2776 - Notizie in merito alle precarie condizioni della strada provinciale 88 tra Casteldaccia e Bagheria (PA).

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 61361/IN.16 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2797 - Notizie in merito alla cessazione del servizio di treni a lunga percorrenza da e per la Sicilia ed al rinnovo del contratto di servizio regionale.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 61400/IN.16 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2807 - Ripristino del percorso stradale Palazzolo Acreide - Giarratana.

Firmatari: Assenza Giorgio

- Con nota prot. n. 61411/IN.16 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

- Da parte dell'Assessore per la Salute:

N. 2752 - Iniziative urgenti volte a garantire l'attivazione della convenzione con il Centro residenziale per gravi disabilità di via Ben Haukal nel comune di Palermo.

Firmatari: Greco Giovanni

- Con nota prot. n. 61315/IN.16 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Istituzione del Collegio dei revisori della Regione e degli altri Enti regionali. Obbligo di trasparenza degli atti dei Collegi dei Revisori. (n. 1217)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Forzese in data 26 maggio 2016.

- Disposizioni contabili. (n. 1218)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Baccei) in data 1 giugno 2016.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione. Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni. (n. 1207)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 maggio 2016.

PARERE VI.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Modifica all'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11. (n. 1204)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 maggio 2016.

- Interventi per favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili. (n. 1205)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 maggio 2016.

PARERE IV.

- Norme in materia di contrasto dello spreco alimentare. (n. 1211)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 maggio 2016.

PARERE VI.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Misure per la valorizzazione della borgata Santa Lucia di Siracusa. (1203)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 maggio 2016.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni per l'accesso alla psicoterapia. (n. 1209)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 maggio 2016.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 363: “Promozione dell’attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari a favore delle fasce più deboli della popolazione”, già assegnato con nota prot. n. 6348/SG.LEG.PG. del 22 maggio 2013 alla VI Commissione, è stato riassegnato in data 24 maggio 2016 alla III Commissione ed alla VI Commissione per il parere.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta ed è stata assegnata alla competente Commissione la seguente richiesta di parere:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Composizione Consiglio regionale dei beni culturali. (n. 77/V).
- Pervenuto in data 20 maggio 2016.
Inviato in data 24 maggio 2016.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto il parere reso dalla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana. Sezione giurisdizionale. Designazione componente (n. 76/I).
- Reso in data 24 maggio 2016.
Inviato in data 25 maggio 2016.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 3255 - Interventi urgenti per la sistemazione straordinaria e la messa in sicurezza della strada provinciale n. 16 nel siracusano.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Falcone Marco; Cappello Francesco; Musumeci Nello

N. 3256 - Chiarimenti sul mancato recupero delle somme a carico del Segretario generale di Palazzo d'Orleans ed iniziative conseguenti.

- Presidente Regione
- Figuccia Vincenzo; Falcone Marco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all’ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 3250 - Sospensione del commissariamento ad acta del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti di Agrigento.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Panepinto Giovanni; Cani Gaetano

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 3246 - Notizie in ordine allo sblocco dei finanziamenti europei per la realizzazione di impianti di depurazione in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Grasso Bernadette Felice

N. 3247 - Iniziative da assumere per la problematica degli accertamenti contributivi posti in essere dall'INPS di Ragusa.

- Presidente Regione
- Assenza Giorgio

N. 3248 - Interventi atti a eliminare alcune carenze di organico e strutturali del reparto di infettivologia dell'ospedale di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3249 - Chiarimenti in ordine ai profili di legittimità relativi alla procedura concorsuale indetta dall'ASP n. 5 di Messina per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore di struttura complessa, disciplina di cardiologia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3252 - Chiarimenti riguardo i problemi inerenti i servizi di analisi nei presidi ospedalieri.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 3253 - Chiarimenti in merito all'incidente che ha interessato una cabina di un ascensore all'interno dell'A.O. 'Cannizzaro' di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Foti Angela; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 3254 - Chiarimenti urgenti in ordine alle iniziative da adottare presso l'impianto della raffineria di Milazzo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Zafarana Valentina; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Foti Angela; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 3257 - Notizie in ordine alla realizzazione dei lavori di ammodernamento, adeguamento e ampliamento del porto di Tremestieri (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Grasso Bernadette Felice

N. 3259 - Chiarimenti circa la mancata ispezione amministrativa per la valutazione di rimozione o sospensione del sindaco di Capizzi (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Rinaldi Francesco

N. 3260 - Interventi presso il competente Ministero per un nuovo impulso alla tradizionale pesca del tonno con tonnara fissa nel mare delle Isole Egadi (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe

N. 3261 - Chiarimenti circa l'emergenza rifiuti nel Comune di Trapani e iniziative per migliorare la raccolta differenziata in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio

N. 3262 - Iniziative da assumere presso le competenti autorità statali per agevolare il processo di costituzione del polo aeroportuale della Sicilia occidentale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Sorbello Giuseppe

N. 3263 - Interventi a sostegno dell'export siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Economia

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio

N. 3264 - Chiarimenti sull'attuazione della l.r. n. 10 del 2014 per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Attività produttive

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Cani Gaetano

N. 3265 - Misure urgenti per la salvaguardia dei dipendenti dell'ARAS e rilancio dell'associazione.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assenza Giorgio

N. 3266 - Accertamento delle responsabilità in ordine ai ritardi nella scerbatura, realizzazione viali parafuoco ed attività di prevenzione antincendio nella montagna di Erice (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente

Fazio Girolamo

Le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze (*i testi delle interpellanze sono riportate in allegato*):

N. 429 - Notizie circa l'erogazione di prestazioni sanitarie in regime di intramoenia.

- Assessore Salute

Cirone Maria in Di Marco

N. 430 - Iniziative urgenti a favore del centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo 'Bambino Gesù' di Taormina (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni (*i testi delle mozioni sono riportate in allegato*):

N. 574 - Iniziative per l'accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico per iniziative a vantaggio dei consumatori.

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 24/05/16

N. 575 - Iniziative urgenti a favore del centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo 'Bambino Gesù' di Taormina (ME).

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 25/05/16

N. 576 - Iniziative per il riconoscimento alla Regione delle somme derivanti dalle accise di prodotto raffinato in Sicilia.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 25/05/16

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 3115

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 3115, a firma dell'onorevole Raia, iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 322 del 25 maggio 2016 della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta per assenza dell'interrogante al momento dello svolgimento.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza dell'interrogazione n. 3251

PRESIDENTE. Comunico che a seguito della nomina dell'on.le Gianluca Antonello Miccichè a Assessore regionale è decaduta l'interrogazione n. 3251 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Zafarana e La Rocca.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vista l'assenza del Presidente Ardizzone volevo rinunciare all'intervento, però poi ho fatto mente locale e ho ricordato che lei stamattina era anche alla "Santa celebrazione" dell'incoronazione del Sindaco Orlando.

Signor Presidente, scherzosamente ho fatto questa introduzione, ora seriamente: il Parlamento della Regione siciliana che approva una riforma, voi l'avete definita epocale, anche grazie al contributo che abbiamo dato noi, sulle province anzi sui liberi consorzi.

Io apprendo dalla stampa, per caso, che stamattina si è insediato Leoluca Orlando, lo dico in presenza anche del presidente della Commissione Affari Istituzionali, ma, vivaddio, non invitare i deputati almeno del collegio palermitano, tutti indistintamente al di là del colore politico, non invitare la Commissione "Affari istituzionali", voi intendete girare tutti i liberi consorzi, il Presidente della Regione, Ardizzone e vi fate una riunione quattro amici con i sindaci? Volete strumentalizzare una riforma, che voi definite epocale, ai fini di campagna elettorale?

Vedere tutti i sindaci con la fascia – uno spettacolo che non si può guardare! – tutti i sindaci e poi c'è Ardizzone - con il rispetto che devo, certamente, al Presidente dell'Assemblea - e il Presidente della Regione che vanno predicando in giro per i capoluoghi della Sicilia, ma vi sembra il modo di trattare i deputati e il Parlamento della Regione? Veramente vorrei capire chi si è occupato del cerimoniale, dell'organizzazione di questa manifestazione! Girerete e insedierete tutti i sindaci metropolitani e i liberi consorzi ignorando i deputati?

Su di noi fango ad ogni impugnativa e poi voi girate e vi date voce fra di voi, perché non è stata fatta nemmeno una e-mail ai singoli parlamentari, a nessun parlamentare! Come se noi qui cosa facciamo? Ci portate i pacchettini insacchettati per votare le leggi e poi andate in giro a fare! Ma che spettacolo: Orlando, Crocetta e Ardizzone!

Tutti si sono riuniti fra di loro, tutti i sindaci e noi deputati, io anche componente della Commissione "Affari Istituzionali", mi sento chiamare dai consiglieri comunali anch'essi ignorati perché molti sindaci non sono andati a presenziare, sono fuggiti all'insaputa di molti consiglieri, non sono andati nemmeno in Consiglio a comunicare che si insediavano! Questa è la legge che abbiamo tanto voluto perché ora i sindaci faranno gioco personale, come si diceva quando si giocava a calcio, faranno gioco personale.

Quindi, consiglieri comunali ignorati, deputati ignorati, questa è la riforma per come la volete applicare? Io mi vergogno, da deputato, mi vergogno per come avete iniziato, perché non avete avuto rispetto dei singoli deputati!

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, io l'ho lasciato parlare per una questione di cortesia, ma l'Assemblea regionale non ha invitato nessuno perché noi non insediamo nessuno; quindi, non è il cerimoniale dell'Assemblea che ha fatto inviti perché non doveva fare nessuno invito.

Evidentemente, il Presidente Ardizzone a sua volta è stato invitato. Io personalmente non ho ricevuto nessuno invito, ho saputo dell'insediamento e siccome sono deputato di questa città ho ritenuto di essere presente. L'Assemblea regionale non ha invitato nessuno perché non ha competenza né ad invitare né tanto meno ad insediare nessuno.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, lei deve difendere le prerogative del Parlamento! C'era il Presidente della Regione, l'Assessore regionale e il Presidente dell'Assemblea. Ha invitato tutti il sindaco Orlando? Chi l'ha fissata la data?

PRESIDENTE. Io non le so rispondere, le posso dire che l'Assemblea regionale non ha competenza in materia e questo lei dovrebbe saperlo, quindi, mi sorprende anche un po' il suo intervento.

MILAZZO GIUSEPPE. C'era il Presidente della Regione!

PRESIDENTE. Il Presidente della Regione è il Presidente della Regione, l'Assemblea regionale è evidentemente altra cosa! Si vede che è stato invitato.

MILAZZO GIUSEPPE. Ha fatto tutto il sindaco Orlando!

PRESIDENTE. Ripeto, l'Assemblea regionale non ha invitato nessuno perché non è artefice di alcun insediamento.

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente della Regione, il Presidente Ardiszone ed io, come assessore, siamo stati invitati dal Commissario dell'ex Province, siamo stati invitati per essere presenti, ma non abbiamo fatto nessuno invito né l'Assemblea e nemmeno il Governo regionale. Noi siamo stati invitati da parte del cerimoniale dell'ex province e da parte del Commissario.

MILAZZO GIUSEPPE. Del rimosso Commissario!

LANTIERI, *assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica*. I Commissari, non ci sono dubbi, onorevole, lo sa meglio di me che i Commissari...

MILAZZO GIUSEPPE. Non avete avuto rispetto per i deputati, almeno solo per la Commissione "Affari istituzionali"!

COLTRARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLTRARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, semplicemente per porre all'attenzione dell'Aula e della nostra Presidenza se è possibile fissare con una maggiore urgenza, nell'ambito dei lavori d'Aula, una interrogazione che ho presentato in data odierna riguardante l'apposizione di firma di un decreto per la realizzazione di una strada di collegamento tra il Viale Gazzi e l'approdo delle Ferrovie dello Stato di via Don Blasco a Messina: è la famosa zona falcada; perché si è verificato un fatto molto strano che riguarda la nostra amministrazione regionale, in quanto il decreto per l'avviamento dei lavori è stato presentato con la firma dell'Assessore, ma mancante della firma della Ragioneria della Regione che permette lo stanziamento dei fondi.

Si tratta di un'opera di 27 milioni di euro, che stava per partire, finalizzata alla risoluzione di un problema fondamentale della città, quella dell'asse viario per evitare che i tir passino in città e per un rilancio della zona falcada, che concerne un problema dell'amministrazione regionale in cui tutti i deputati regionali sono coinvolti da una vicenda per la quale, purtroppo, non si capisce il motivo che ha portato ad una mancata partenza di questi lavori.

Vi chiedo, considerato che si tratta di un problema che interessa tutta la città di Messina ed è un'opera comunque regionale perché riguarda un collegamento, riguarda l'intera insularità tra le Ferrovie dello Stato e la Calabria, quindi, tutto il traffico delle merci che arrivano in Sicilia, se fosse possibile trattarlo con urgenza al fine di dare una spiegazione all'amministrazione comunale e all'intera città di Messina.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo far notare alla Presidenza che nella lettura della presentazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, non si è fatto cenno ad una mozione, presentata dal sottoscritto e firmata da altri 20-30 autorevoli colleghi, sul diritto alla pensione integrativa dei lavoratori dell'EAS. Vorrei sapere perché non è stata annunciata in Aula.

PRESIDENTE. Gli uffici verificheranno a brevissimo la sua richiesta. Nel corso della seduta conto di darle risposta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio della discussione della mozione n. 496

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che il II punto all'ordine del giorno, riguardante la discussione della mozione n. 496 "Iniziative in ordine al reclutamento di personale nella aziende del Servizio sanitario regionale", è rinviato poiché l'assessore Gucciardi, per impegni istituzionali, non è presente oggi e non potrà esserlo domani.

Onorevoli colleghi, rispondo all'onorevole Giovanni Greco. La mozione n. 573, riguardante "Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'ente acquedotti siciliani", è già stata annunciata e trasmessa al Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge "Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali" (nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione disegno di legge "Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali" (nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Panepinto, per svolgere la relazione.

PANEPINTO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il testo che è stato già trattato in quest'Aula e poi tornato in I Commissione, è un testo che prova ad allineare la normativa in materia di elezioni al sistema, cosiddetto, nazionale disciplinato dal testo unico 267.

Per cui, augurandomi che sia un inizio, chiedo all'Assessore, se ha modo di seguire i lavori d'Aula, e si rende ormai necessaria e indispensabile, una rivisitazione complessiva di tutto il quadro normativo che nell'elezione diretta del sindaco parte dalla legge n. 7 del 1992 per arrivare alle ultime norme recenti.

Pertanto, mi rimetto alla relazione. Mi piace sottolineare di questo testo un aspetto che personalmente considero importante, ossia che il candidato sindaco che non viene eletto e risulta secondo, appresso a chi viene eletto sindaco, va in consiglio comunale a rappresentare la minoranza che ha perso e, quindi, ci sono elementi maggiori di una partecipazione anche ai lavori del consiglio comunale, considerato che, purtroppo, il consiglio comunale spesso viene considerato come un luogo istituzionale dove si adottano, si approvano pochi atti anche se sono, per la verità, quelli più importanti, come la programmazione urbanistica e la programmazione finanziaria e regolamentare.

Detto questo, signor Presidente, il lavoro fatto dalla Commissione, presieduta dall'onorevole Cascio, ha provato a correggere quelli che erano degli eccessi nel primo testo, cioè la possibilità di sfiduciare, in qualunque momento e con maggioranze risicate oppure per la mancata approvazione del bilancio, il sindaco, tenendo conto che, in questa fase, che io considero di terza Repubblica e la nascita di eccessive liste civiche mettono in discussione anche un principio che è fondamentale nella prima norma che, in Italia, disciplina la elezione diretta del sindaco, la n. 7 del 1992, che approva questo Parlamento e cioè di garantire la stabilità degli enti locali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo l'attenzione della Commissione e degli uffici. In verità, non farò alcuna proposta riguardate la norma elettorale in senso stretto, però vorrei affidarmi ai capigruppo, alla Commissione ed agli uffici su un tema che ci riguarda perché - anche ai colleghi del Movimento Cinque Stelle - non so quando è stato, mesi fa, abbiamo messo mano ai Consigli comunali relativamente allo *status* e ad altre questioni.

Con un emendamento che l'Assemblea ha approvato, cosa è venuto fuori? E' venuta fuori una norma che consente ai consiglieri comunali dei piccoli comuni di avere non solo il tempo stretto necessario per andare in Commissione, ma anche lo studio degli atti.

Questo ve lo potranno supportare gli uffici dell'Assemblea regionale. Paradossalmente, noi abbiamo vietato questa prerogativa: lo studio degli atti ai grandi comuni, ai comuni capoluogo!

Quindi, paradossalmente, in un comune come Palermo, Catania e Messina, il consigliere comunale deve andare in Commissione e ritornare e non ha la possibilità di leggere le carte.

Invece, noi, con un emendamento che non era abbastanza chiaro, abbiamo dato la possibilità ai piccoli comuni di avere questo margine, dello studio degli atti, e ai grandi comuni no!

Chiedo alla Commissione, al Presidente Cascio con gli uffici, se è un emendamento tecnico l'Assemblea lo può accogliere ovvero neghiamo per tutti: o si estende la norma così com'è per i piccoli comuni, anche per i comuni capoluogo, o lo togliamo per tutti, perché che senso ha un consigliere comunale di Catania che non lo può fare e un consigliere comunale di un piccoli comune sì?

Se i capigruppo, l'onorevole Cancelleri, o il capogruppo del Movimento Cinque Stelle, con la Commissione, l'onorevole Cordaro e il dottore Marino, con il quale ho parlato, e la Segreteria generale possono correggere, dal punto di vista letterale, questa norma perché non ha senso. Quindi, io chiedo solo questo.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di richiamare l'attenzione, ovviamente, dell'Aula intanto sul momento particolare in cui stiamo vivendo, sotto l'aspetto elettorale.

Vorrei ricordare che fra quindici giorni ci sono i ballottaggi, motivo per cui, ritengo che sia, quantomeno, inopportuna la discussione su una legge, così importante, che modifica, sicuramente, l'assetto degli Enti locali e che, quantomeno, dovrebbe essere rinviata successivamente al periodo elettorale.

Tralasciato ciò, mi preme richiamare la vostra attenzione su un aspetto che mi sembra del tutto fondamentale ed è stato anticipato dal relatore. Il legislatore siciliano, con la legge n. 7 del 1992, innova l'ordinamento giuridico, interviene in una disciplina estremamente importante e fondamentale, approva la legge n. 7 del 1992, il legislatore nazionale lo fa dopo. Il legislatore nazionale, quindi, è battuto nei tempi ed il legislatore regionale introduce delle innovazioni significative, tali da modificare la situazione, non solo dal punto di vista prettamente politico, ma, anche e soprattutto, dal punto di vista gestionale-amministrativo.

Mi permetto di ricordare che prima della legge n. 7 del 1992 il sindaco veniva eletto dai consiglieri comunali nel seno del consiglio comunale e che non era assicurata alcuna minima stabilità di governo, tant'è vero che i cittadini siciliani, e non solo, assistevano sistematicamente alla durata dei sindaci, molti dei quali addirittura duravano appena 24 ore.

Preso atto della situazione in cui si versava in quel periodo e ritenuto prevalente l'interesse pubblico alla stabilità e assicurare la continuità prettamente amministrativa, il legislatore siciliano introduce il sistema dell'elezione diretta dei sindaci e fa sì che, effettivamente, siano autonomi, in maniera tale da assicurare quella governabilità che, sicuramente, la precedente disposizione normativa non aveva mai assicurato.

Nonostante, ovviamente, la Commissione abbia introdotto alcune correzioni, così come effettivamente sono state definite, al testo che era stato, in qualche modo, presentato a quest'Aula, ritengo che quelle correzioni vadano ulteriormente corrette e, soprattutto, integrate.

Mi riferisco in maniera particolare ad alcune integrazioni che, a mio avviso, sono del tutto inopportune. Non è perché la norma nazionale le ha introdotte e sono vigenti a livello nazionale, sol perché l'abbia fatto il legislatore nazionale, queste siano immuni da critiche e da censure, anzi, a mio avviso, tutto il contrario.

Mi ricollego, ad esempio, all'autonoma ed immediata carica di consigliere comunale nei confronti del sindaco che non è stato eletto e che ha riportato maggiori suffragi, sembrerebbe così una forma asettica, quasi premiale, nei confronti di chi, battuto da un concorrente che ha riportato maggiori suffragi, ad un certo punto, riceve il premio, non il primo premio, ma il secondo premio, il premio di consolazione. Sembrerebbe, obiettivamente, che ciò miri semplicemente e solamente a gratificare coloro i quali, nonostante abbiano fatto degli sforzi elettorali abbastanza consistenti, non abbiano raggiunto, però, il traguardo di arrivare primi.

A ben riflettere, a ben pensarci, ritengo, obiettivamente, che sia un premio conferito ad un personaggio, qualunque esso sia, del tutto inopportuno. Per quale motivo? Sono convinto anche di questo, del tutto inopportuno perché, condivido anche questa impostazione, per un semplice motivo.

Voi mi insegnate, e credo ne abbiate preso atto, che la campagna elettorale, soprattutto per quanto riguarda, ovviamente, i comuni, è una campagna elettorale, mi riferisco in maniera particolare ai comuni superiori ai 15 mila abitanti, dove sicuramente le liste sono sicuramente molto più numerose, estremamente agguerrite. Non solo è estremamente agguerrita, ma ci si confronta anche molte volte sugli aspetti prettamente personali e, anzi, i requisiti di carattere personale diventano poi requisiti di conflitto, a tutti gli effetti, di diatriba e, consentitemi, di acredine.

Faccio un ragionamento. Qual è il motivo per cui, eventualmente, un soggetto con il quale si è confrontato il sindaco se lo deve poi ritrovare e se lo deve, eventualmente, sopportare per tutti gli anni della sindacatura, sol perché, effettivamente, il tizio è arrivato secondo, motivo per cui deve essere premiato?

Credo che, anche in questo caso, la questione prevalente è, soprattutto, l'interesse pubblico e la governabilità.

Il secondo, che sostanzialmente avrà sicuramente una coalizione, avrà tutto l'interesse a cercare di ostacolare il percorso del sindaco che l'ha visto come nemico, l'ha visto come concorrente, l'ha visto come avversario e continuerà – salvo eccezioni – a vederlo tale.

Quindi, qual è l'opportunità di conferire a costui la possibilità di potere non solo contrastare durante la campagna elettorale – e questo lo trovo legittimo e soprattutto sacrosanto – ma non riesco

a capire per quale motivo deve continuare a farlo nell'ambito dell'attività prettamente amministrativa successiva, salvo ovviamente eccezioni, ma questo è demandato al carattere di ognuno di noi.

Ma creare i presupposti giuridici perché ciò avvenga, non tenendo conto di quali possono essere le conseguenze sotto l'aspetto prettamente amministrativo, ritengo obiettivamente che non si sia fatta una adeguata riflessione soprattutto in funzione delle conseguenze che ciò determina, tenuto conto che non mi sembra che sia estremamente importante e significativo sotto l'aspetto prettamente giuridico e organizzativo, se non fosse, peraltro, il fatto di voler premiare il secondo.

E sono convinto che anche a livello regionale ciò non è opportuno. E consentitemi anche di fare una battuta, a prescindere dalle persone, perché a me non piace fare riferimento alle persone, credo che sia stato quanto meno inopportuno a livello della situazione attuale, per quanto ci riguarda.

Altro aspetto che mi sembra ancora rilevante, nonostante la Commissione abbia proposto alcune correzioni, è la mozione di sfiducia. Non riesco a capire perché nei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti il *quorum* è del sessanta per cento, quelli invece con popolazione inferiore è dei due terzi, come se la mozione di sfiducia fosse diversa al riguardo.

Qualcuno mi dirà sulla base del numero dei consiglieri, ma non è così. E' il *quorum* quello che è importante perché vale sia per i Comuni inferiori ai quindicimila abitanti sia per i Comuni superiori ai quindicimila.

E ancora, il sessanta per cento, la norma che prevedeva appunto l'approvazione del testo dei componenti pari ai due terzi, a mio avviso, aveva una *ratio*, appunto quello di assicurare e tenere conto del prevalente interesse pubblico della governabilità piuttosto che vedere la coalizione di maggioranza che possono determinare il venir meno di una Amministrazione, il venir meno di un sindaco.

Ritengo che questa percentuale possa benissimo essere integrata per assicurare, secondo me, quell'interesse estremamente importante e fondamentale.

Non capisco poi, per quale motivo la Commissione non abbia introdotto, in maniera del tutto opportuna, il terzo mandato. Le ragioni per cui è stato introdotto il limite dei due mandati sono venute meno soprattutto dalla storia che noi abbiamo vissuto in tutti questi anni e credo che quel limite possa benissimo essere superato introducendo il terzo mandato, tenuto conto che solo con il terzo mandato, si può assicurare quella continuità amministrativa che – a mio avviso – è estremamente importante per quella governabilità e perché effettivamente le città, soprattutto molte città, abbiano la possibilità di poter avere un riscontro dal punto di vista prettamente fattuale e materiale.

Altro aspetto: se il principio del doppio mandato è applicato ed è stato fatto valere nei confronti dei sindaci, non riesco a capire perché non deve essere introdotto nei confronti dei consiglieri comunali.

Ritengo che l'attività politica debba essere un servizio a favore della collettività e non deve trasformarsi in un mestiere a tutti gli effetti. Ho avuto la possibilità di poter conoscere anche consiglieri che sicuramente ne hanno fatto una attività primaria non una attività secondaria, non era un servizio, non era un'attività di hobby, ma era un'attività primaria a tutti gli effetti, cioè da trenta anni consiglieri comunali hanno continuato veramente a svolgere attività di consigliere comunale sulla base di quel principio, da me non condiviso, ma laddove in qualche modo introdotto, appunto, del terzo mandato, di poter estendere tale limite nei confronti dei Consiglieri comunali.

Quindi, quanto anticipato sarà mia cura, ovviamente, tradurlo in appositi emendamenti e sottoporli alla valutazione dell'Assemblea.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, giunge finalmente in Aula questo disegno di legge da parte della Commissione, che ringrazio per il lavoro attento che ha fatto, anche mettendo insieme ben otto disegni di legge, tuttavia dobbiamo fare una premessa.

Vorrei ricordare che lo Statuto, che ha rango costituzionale, lo Statuto della Regione siciliana, e noi lo scorso mese abbiamo ricordato con grande enfasi, con grande attenzione da parte dei colleghi, i motivi per cui la Regione siciliana ha un'ampia autonomia - e i colleghi hanno, con dovizia di particolari, ricordato come questa autonomia assegni alla Regione siciliana poteri concorrenti ed esclusivi con lo Stato - mi sembra, onorevole Presidente della I Commissione, che questo disegno di legge abbia abbandonato quelle che erano le prerogative pattizie riconosciute alla Regione siciliana e si stia solo ed esclusivamente adeguando a quelle che sono le disposizioni del Governo nazionale, della legge nazionale.

Se così fosse non ci sarebbe nemmeno bisogno di questo disegno di legge, potremmo dire *'andiamo a recepire integralmente il testo'*, ma questo non lo possiamo fare, non lo possiamo accettare perché questo non è un consiglio regionale, questo è un Parlamento e perché la Regione siciliana, anche in virtù delle sue peculiari condizioni territoriali, ha delle necessità, ha delle specificità che altre regioni d'Italia non hanno e ci devono, pertanto, portare a legiferare nel pieno rispetto della nostra autonomia e nel pieno rispetto dei poteri che la Costituzione ha conferito a questo Parlamento.

Per cui veda, onorevole presidente Cascio, la cosa che credo sia importante è cercare di trovare un minimo comune denominatore, in maniera tale che una volta stabilita una strada, anche se questa dovesse essere diversa rispetto a quella prevista dal Parlamento nazionale e dalla legge nazionale, si possa procedere nel senso della omogeneità.

Quindicimila abitanti, ma quindicimila abitanti, sempre? Non è possibile che per alcune prerogative si parli di ventimila, per altre si parli di trentamila, per cui nel rapporto evidente fra i cittadini e le istituzioni e fra le istituzioni stesse, cioè fra comuni e Regione, è chiaro che non è possibile che vi siano due pesi e due misure, per cui veda con piacere abbiamo accolto l'adeguamento della normativa regionale a quella nazionale, però secondo me questo verbo *'adeguare'* è stato usato troppo spesso, ritengo anche impropriamente.

Noi non ci adeguiamo alla legge nazionale perché non è compito di questo Parlamento adeguarsi alla legge nazionale, noi diamo vita ad una legge che può anche essere simile a quella proposta dal legislatore nazionale, ma non deve essere assolutamente un tabù, se lo diventa è chiaro che rinunciamo alle nostre prerogative, per cui la possibilità di estendere ai quindicimila abitanti il sistema elettorale è una cosa condivisibile, l'abrogazione della legge regionale 5 aprile 2011, n. 6, nelle parti che riguarda questa significativa ed importante modifica, credo che sia importante.

Vorrei partire non parlando dell'articolo 1, ma parlando dell'articolo 6, perché con questo articolo, signor Presidente - e di questo le sono particolarmente grato - viene reintrodotta un principio, quello secondo cui ogni amministrazione comunale - ed io toglierei trenta mila abitanti, lo scenderei a quindici mila abitanti - ogni Amministrazione comunale sceglie come comportarsi nei confronti delle circoscrizioni.

Perché lei sa, signor Presidente, che ci sono dei comuni dove, per essere chiari, le circoscrizioni sono diventate più numerose rispetto al comune e di conseguenza non è possibile pensare che io ho un comune, che tutte insieme le circoscrizioni, vale quindici mila abitanti però una circoscrizione ne vale otto mila, quindi, reintrodurre le circoscrizioni, cioè i quartieri, credo che sia una buona prassi legislativa.

Una cosa importante, reintroduciamo la democrazia negli enti locali, ridiamo ad ogni consiglio comunale la possibilità di scegliere ad una condizione, però, che le circoscrizioni non costino, che le circoscrizioni non pesino sulle tasche dei cittadini, che le circoscrizioni siano solo un luogo, una palestra dove i futuri consiglieri comunali, e noi auguriamo loro deputati, regionali, nazionali, e così via, possano cominciare a comprendere il significato della parola democrazia, possano cominciare ad ascoltare i cittadini e farsi promotori di cause giuste e nobili a difesa del territorio.

Per cui, signor Presidente, questo articolo 6 che reintroduce, ripeto, i consigli di circoscrizione, è un fatto importante nella misura in cui trentamila viene sostituito con quindicimila, proprio perché parlavamo di questa omogeneità che deve caratterizzare il testo nella sua generale volontà di riformare un sistema particolarmente attento.

L'articolo 2, signor Presidente, credo che sia meritevole dell'attenzione di questo Parlamento, perché reintroduciamo un concetto importante che il sindaco deve essere espressione di una maggioranza all'interno del consiglio comunale perché, nel momento soprattutto in cui i partiti stanno entrando in crisi, nel momento in cui non c'è la cabina di regia, fatta dai grandi partiti, noi ci troviamo ogni giorno sempre più con sindaci che sono in balia dei singoli, con sindaci che sono in balia dei consiglieri comunali. Questo non lo possiamo assolutamente consentire.

Noi dobbiamo garantire sindaci che siano espressione di una maggioranza, che siano espressione di un fatto parlamentare e consiliare che sia coerente tra la volontà dei cittadini e la volontà di chi amministrerà per cinque anni la città.

Dopo di che, per essere chiari, se il sindaco non ha la maggioranza non può continuare, come avviene oggi, con il sindaco che viene a fare la vittima dicendo che è ostaggio del consiglio comunale. Noi dobbiamo liberare i sindaci da questa condizione di ostaggio, di mancanza di libertà, gli dobbiamo dare tutta la responsabilità possibile ed immaginabile e per avere tutta questa libertà occorre che la coalizione che vince le elezioni deve esprimere il sindaco, non è possibile che ciò non possa accadere.

Il cosiddetto "effetto trascinamento", non lo chiamerei tale, è l'effetto democrazia, perché chi all'interno di una città ha la maggioranza deve governare, non è possibile che a governare siano coloro i quali non hanno la maggioranza e sono anche d'accordo, presidente Cascio, che nell'elezione del presidente del consiglio circoscrizionale si applicano le medesime condizioni che regolano la vita del comune.

Ed è giusto, onorevole Fazio, che il capo dell'opposizione, cioè quel candidato sindaco primo dei non eletti, sia in consiglio comunale, perché oggi succede che l'opposizione, appena arriva in consiglio comunale, diventa oggetto di desideri, spesso inconfessabili, della maggioranza e di conseguenza: vuole che le rappresenti un caso? Bene, nella mia città la maggioranza oggi è di trentasette consiglieri comunali su quaranta, se vi fosse stato in Consiglio comunale il capo dell'opposizione, cioè colui il quale era arrivato primo dei non eletti, sicuramente non ci sarebbe stato lo sfaldamento della coalizione.

Veda, non è un premio, non è un contentino che viene dato a qualcuno, è il riconoscimento del ruolo che la città ha assegnato a un uomo, perché quando un candidato prende il 49,79 per cento, non può rimanere fuori dal Consiglio comunale perché la città si è divisa. La città ha eletto il sindaco, ma ha anche eletto il capo dell'opposizione, quindi, è giusto che così come avviene in questa Assemblea, anche il capo dell'opposizione sia presente.

Infine, vorrei che i colleghi con la dovuta celerità si pronunciassero su questo disegno di legge.

Una cosa, onorevole Cascio, noi siamo una regione a Statuto speciale, abbiamo un Parlamento che non deve rispondere a quello nazionale; non è possibile che nella mozione di sfiducia per alcuni sindaci si parla del sessanta, per altri si parla di due terzi. Sono dell'idea che devono essere tutti 2/3. Dobbiamo dare la possibilità ai sindaci di resistere quanto più tempo possibile, ma su questo è chiaro che ci sarà un dibattito.

Se avverrà che non passerà la proposta di 2/3, è chiaro, onorevole Sorbello, che tutti devono avere il sessanta per cento, non è possibile che vi siano comuni con il *quorum* del sessanta per cento e comuni con *quorum* dei 2/3.

Una volta che l'Assemblea si sarà espressa liberamente su questo argomento, è chiaro che non potrà non essere identico il giudizio che si dovrà avere nei confronti dei sindaci. Quindi, non è possibile una fascia sino a quindicimila e poi una fascia superiore a quindicimila o 60 per cento per tutti o 2/3 per tutti.

Ciò posto credo che questo disegno di legge debba essere approvato velocemente, proprio per dare la possibilità anche ai territori di poter discutere questo disegno di legge e rendersi conto delle cose positive e di questo le sono grato, presidente Cascio, che questo disegno di legge contiene.

SUDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio la I Commissione e l'onorevole Cascio per l'impegno che hanno messo e l'attenzione e la velocità su un tema così importante e delicato.

E' vero che ci troviamo in una fase elettorale e che, quindi, non è molto opportuno affrontare questo disegno di legge, ma è da mesi che cerchiamo di affrontare il disegno di legge e purtroppo è stato in tempi precedenti rinviato in Commissione.

Credo che rispetto al primo testo, che era stato fatto in Commissione, questo sia peggiorativo perché sicuramente è frutto di un compromesso, di diverse idee che sono nate all'interno della Commissione che, non soltanto hanno fatto slittare l'approvazione del disegno di legge, ma hanno anche tolto delle disuguaglianze non soltanto tra la nostra Regione e l'intero Stato ma soprattutto su alcuni aspetti delicati.

Vorrei dire, innanzitutto, che per l'articolo 1, che riguarda il sistema elettorale, è di fondamentale importanza arrivare a un'approvazione di questa modifica della legge del 2011 della Regione siciliana, perché oggi tutti assistiamo alle trasmissioni nazionali, a Canale 5, a tutte le televisioni, a tutte le televisioni nazionali che spiegano ai cittadini come si vota.

Quindi, la Regione siciliana se riteneva di dovere avere una legge diversa, perlomeno, doveva investire cinquecentomila euro, un milione di euro per fare pubblicità, per spiegare ai cittadini che il sistema elettorale siciliano è un sistema diverso.

Invece, la Regione non ha investito un euro su questo tema e i cittadini hanno per lo più votato non sbarrando il sindaco, ci sono migliaia di schede senza sindaco sbarrato in tutte le città che sono andate al voto.

Qui poi è nel senso di responsabilità di ognuno di noi, nella visione che ognuno di noi ha del sistema elettorale, stabilire se si debba tornare al trascinamento, che io condivido, o se si debba fare la doppia scheda.

Io condivido l'impostazione di questo disegno di legge perché non fa altro che dare vita alla naturalezza delle cose, perché tutti sappiamo che un sindaco, quando si candida, allega il programma elettorale o allega l'apparentamento alle liste, dopo di che noi prevediamo un sistema che scollega il sindaco dalle liste che, quindi, devi fare il voto confermativo.

Io mi chiedo come si possa dare il premio di maggioranza ad un sindaco che viene scollegato nel sistema elettorale. Spero che venga votato velocemente questo articolo 1 per poterlo applicare alle prossime amministrative.

Mi dispiace non vedere più in questo testo quell'aspetto che, invece, ritengo sia fondamentale cioè dello scioglimento sia del consiglio comunale che della decadenza del sindaco nel caso in cui non vengano approvati i bilanci, perché mi sembra veramente assurdo, e lo dico da ex consigliere comunale, che tutti sanno che i bilanci vengono redatti dal sindaco, dalla giunta, dal Ragioniere generale, da tutti gli uffici amministrativi di un comune.

Il consiglio comunale, per quanto il Testo Unico preveda la competenza dell'approvazione al consiglio comunale, non ha nessun potere sulla redazione di un bilancio e, quindi, mi sembra assurdo prevedere la decadenza del consiglio comunale se il bilancio non viene approvato e il sindaco restare in carica nonostante le sue responsabilità.

Quindi, io chiedo, su questo, di reinserire la norma nazionale che prevede la decadenza di entrambi gli organi perché è veramente una disparità perché i consiglieri comunali, al di là dei

revisori dei conti, non hanno nessuna possibilità per redigere un bilancio perché gli uffici, tutti lo sappiamo, sono a disposizione dei sindaci.

Mi dispiace anche che non si sia recepita per intero la norma nazionale per quanto riguarda la sfiducia e l'approvazione del bilancio stesso, perché io, a differenza di tanti miei colleghi che qua parlano di sindaci ricattati dai consiglieri comunali, voglio credere che i consiglieri comunali fanno dignitosamente il loro lavoro e che, quindi, se un sindaco non rispetta più il suo programma elettorale merita di andare a casa e tornare davanti ai suoi elettori perché i consiglieri comunali non fanno altro che rispecchiare la società che ha votato quel sindaco e non credo che si tratti di ricatto, ma si tratta solamente di una Amministrazione che non riesce più ad andare avanti e in quel caso credo che vada bene la norma nazionale del 50 per cento per sfiduciare il sindaco dopo due anni e mezzo e non questo 60 per cento che non si sa da dove esce perché, comunque, a livello regionale è due terzi, a livello nazionale il 50 per cento, si è fatta una media non so per fare piacere a chi.

E tra l'altro non mi venga nessuno a dire che in Sicilia, siccome c'è la mafia, bisogna dare maggiori tutele ai sindaci sempre perché i consiglieri comunali mafiosi potrebbero ricattare i sindaci. E' un atteggiamento vergognoso, da parte dei miei colleghi parlamentari, perché qua rappresentiamo le istituzioni e non si può pensare che dentro le istituzioni ci sia la mafia. Se c'è la mafia va combattuta, va denunciata e va a casa, ma non si può fare una legge inventando delle scuse e dicendo che i consiglieri comunali sono dei ricattatori, io questo non lo accetterò mai da parte di questo Parlamento.

Per quanto riguarda l'estensione di "quindici mila abitanti", devo dire che non mi entusiasma. E' vero che la legge nazionale prevede questo, ma io sono più per un sistema proporzionale che maggioritario perché il sistema maggioritario fa scomparire la politica, fa scomparire i partiti, fa sì che sotto una lista civica si metta dentro un contenitore, però mi rendo conto che la norma nazionale fissa quindicimila, fa sì che si arrivi allo scalino di quindicimila di popolazione e, quindi, se l'Aula ritiene di recepire la norma nazionale faremo questo recepimento.

Devo dire che anch'io non sono d'accordo all'elezione del candidato sindaco che perde le elezioni. Quest'Aula dimostra che anche se il candidato presidente che ha vinto le elezioni è stato eletto, in realtà non mi pare che abbia tenuto l'opposizione, al di là di quello che diceva l'onorevole Vinciullo, credo che il candidato sindaco che perde le elezioni, se vuole fare anche il consigliere comunale può candidarsi nella lista a consigliere comunale e se viene eletto sarà in Aula, se no avrà il suo gruppo consiliare, candidato nella sua lista che rappresenterà le istanze dell'opposizione.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, signor Assessore, colleghi, cittadini, la legislazione siciliana sul tema dell'elezione del sindaco è una legislazione molto particolare, perché credo sia la legge del 1997 o del 1993 - non ricordo con esattezza la data - l'introduzione per la prima volta in Italia, ecco proprio con la legge 7 del 1992, vede, partendo dalla Sicilia, l'elezione diretta del sindaco; era quella una legge che, tra l'altro, escludeva la possibilità per i consiglieri della proposizione della mozione di sfiducia, dava agli stessi consiglieri il potere di promuovere una consultazione popolare all'interno delle mura cittadine e, quindi, così come dava la possibilità ai cittadini di eleggere il sindaco, restituiva allo stesso modo, ai cittadini, il diritto di sfiduciare il sindaco e, quindi, di ritornare sostanzialmente alle urne.

Ora, questa cosa, probabilmente, al Parlamento nel corso del tempo non è piaciuta e abbiamo assistito ad una sorta di involuzione progressiva fino a quello che assistiamo oggi che, secondo me, è il ritorno a prima del 1992.

Perché nella misura in cui si vuole abbassare ulteriormente la soglia per consentire ai consiglieri comunali di proporre una mozione di sfiducia e, quindi, di sfiduciare il sindaco, mi pare ovvio ed

evidente che questo non solo disattenda e tradisca il principio dell'elezione diretta del sindaco, ma consegna, ancora una volta e direttamente nelle mani dei consiglieri comunali, il potere di veto e di ricatto nei confronti dei sindaci.

Allora, io dico che qui dentro dobbiamo metterci d'accordo: o noi siamo per l'elezione diretta del sindaco oppure non lo siamo. Perché, piuttosto che approvare o bocciare una norma di questo tipo, io sarei invece più contento se voi presentaste una norma con la quale si assegna al consiglio comunale la possibilità di eleggere, nel proprio seno, un sindaco e, quindi, allo stesso modo di poterlo sfiduciare.

Questa è una retromarcia, non un adeguamento alla normativa nazionale, perché se nel '92, l'Assemblea regionale siciliana è stata originale e all'avanguardia, rispetto a tutte le altre regioni di Italia, oggi noi stiamo arretrando pericolosamente a scapito dei cittadini e della democrazia.

Perché, io sono straconvinto - e lo dice la legge, e lo dice il principio dell'elezione diretta del sindaco - che il sindaco non debba rispondere ai consiglieri comunali, il sindaco non deve avere una maggioranza consiliare - ammesso e concesso che oggi un consiglio comunale abbia una qualche funzione - perché, a parte approvare il bilancio, il consiglio comunale non serve a un bel nulla!

Allora, molto probabilmente, sarebbe stato opportuno intervenire per riequilibrare i poteri fra sindaco e assessori.

Io vedo sindaci governare per più di dieci anni con quattro consiglieri comunali su trenta, così com'è stato nel ventennio di sinistra nella mia città, il sindaco di Sinistra ha cominciato con sette consiglieri, il primo per dieci anni, il secondo per altri dieci anni, il massimo numero di consiglieri comunali su trenta era di undici, eppure hanno governato il primo dieci e il secondo altri dieci anni.

E' segno evidente che il consiglio comunale, a parte approvare il bilancio, che certamente è l'atto più importante di un comune, su questo non ci piove, per il resto il sindaco è dotato di poteri che superano ampiamente e questo perché, ovviamente, eletto direttamente dal popolo quelli del consiglio comunale.

Allora, voi volete tornare indietro e, quindi, consegnare integralmente il potere di sfiducia spogliando i cittadini del loro diritto esercitato al momento delle elezioni, consegnandolo ai consiglieri comunali? Mentre, e questo è un emendamento che abbiamo proposto, ma che è stato puntualmente e, ovviamente, bocciato in Commissione, si poteva ritornare a quella legge del '92 e consegnare questo potere, invece, ai cittadini: loro eleggono il sindaco, loro lo potrebbero sfiduciare seppur attraverso la mediazione dei consiglieri comunali che potevano all'epoca promuovere, oggi non più, ovviamente, questo potere.

Non volete riequilibrare i poteri fra il sindaco ed il consiglio comunale visto che attribuite tutta questa importanza al consiglio comunale? State introducendo, almeno nelle vostre intenzioni, l'effetto "trascinamento" quando - e questo ce lo dicono le elezioni che sono ancora in corso - sarebbe sufficiente, per evitare errori e tutta la confusione che c'è sistematicamente nei seggi, l'introduzione di una doppia scheda, una per il sindaco ed una per i consiglieri comunali e, invece, state cercando di battere la via più breve che è quella di legare le sorti del consigliere comunale a quella del sindaco e viceversa, ma anche questa cosa, secondo me, non è accettabile!

Allora delle due, come ho detto prima, l'una: o questa legge va nella direzione dell'elezione diretta del sindaco oppure, ovviamente, è un'operazione ad uso e consumo dei partiti che pretendono di esercitare la democrazia all'interno dei consigli ed esautorare i cittadini dal potere di sfiduciare il sindaco così come l'hanno eletto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole La Rocca Ruvolo.

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge
«Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di
cessazione degli organi comunali» (nn. 1153-15-845-860-922-1003-1126/A)**

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, puntualmente si assiste, nelle Aule parlamentari, a dei tentativi ad ogni piè sospinto, o meglio ad ogni legislatura, o meglio all'interno della stessa legislatura, dopo un certo periodo, in coincidenza o meno con le elezioni a livello comunale - ma questo non solo in Italia è accaduto anche in Francia che ha cambiato spesso la proprie leggi elettorali tranne quella nazionale, ma anche quelle che riguardano le circoscrizioni ed i comuni - dicevo, accade che spesso si è presi dalla voglia, o per lo meno le maggioranze sono prese dalla voglia di modificare le leggi elettorali a proprio piacimento.

Ciò, ovviamente, genera grandissima confusione non solo nell'elettorato, ma anche negli Uffici, nei luoghi che dovrebbero, poi, mettere in pratica ed esercitare i mandati popolari e l'amministrazione vera e propria delle attività che riguardano i consiglieri comunali, le città, l'amministrazione stessa della città. E, quindi, abbiamo assistito negli ultimi anni a molte modifiche che riguardano questo tema.

Ora, questa norma ha alcuni aspetti positivi e qualche aspetto negativo; di positivo questa norma, non solo di positivo, ma anche di coerente, ha la reintroduzione del cosiddetto - con un termine abusato, ma che non rende neanche giustizia alla sua funzione - in termine dispregiativo, "voto di trascinamento".

Questa, a mio modo di vedere, è una modifica sacrosanta che è in linea esatta con ciò che prevede la stessa legge per quanto riguarda la presentazione delle liste, proprio gli atti propedeutici, necessari, indispensabili, imprescindibili, pena la non possibilità di poter presentare le liste, della legge stessa.

Cosa dice la legge che c'era? Che ogni lista deve essere collegata, quindi, accettazione da parte della lista che deve essere collegata con il candidato a sindaco ed accettazione da parte del candidato a sindaco della lista ad esso collegata, pena l'impossibilità di potere presentare la candidatura stessa, la lista stessa.

Quindi, è ovvio che c'è un legame inscindibile ed è ovvio che bisognava reintrodurre il cosiddetto "voto di trascinamento" che non è voto di trascinamento, ma è un voto che certifica, che cementifica, che semplifica, agli occhi dell'elettore, il fatto che c'è una coalizione che presenta un sindaco ed un'altra coalizione che presenta un altro sindaco. Del resto, se c'è qualche cittadino che vuole votare per quella coalizione o per quei partiti all'interno della coalizione e non vuole votare per il sindaco ha la possibilità, col voto disgiunto che era previsto pure prima, di votare per un altro candidato a sindaco.

Era stato un errore grave la modifica introdotta nel 2011, io ricordo allora l'ho contrastata in tutti i modi, in tutte le maniere, per molto tempo anche, perché sottolineavo che sarebbe stato un errore grave che induceva alla confusione, che avrebbe comportato che una grandissima parte di elettori non avrebbe capito la novità e non avrebbe segnato anche il candidato sindaco e così è stato.

Ci sono stati sindaci eletti che rispetto alla loro coalizione hanno preso anche il 40, il 50 per cento di voti in meno, ma non perché non lo volevano votare, ma perché, sostanzialmente, dall'analisi, poi, del voto risultato erano schede che non votavano per alcun sindaco, di gente che pensava che votando per il proprio partito o per il proprio candidato al consiglio comunale, quel voto andasse, come era logico che fosse, anche al sindaco a cui quel partito, quella lista erano collegati.

Quindi, l'introduzione di questo principio sacrosanto è un fatto assolutamente necessario, sacrosanto e di democrazia, di chiarezza nei confronti dell'elettore, altrimenti, bisognava affrontare

una riforma totalmente all'opposto in cui si dice: che il sindaco cammina per i fatti suoi, che viene votato come una scheda per i fatti suoi, che il sindaco non ha il potere, dimettendosi, di mandare a casa anche il consiglio comunale, come avviene negli Stati Uniti. Negli Stati Uniti con l'elezione diretta non è che se si dimette il Presidente degli Stati Uniti manda a casa anche il Congresso ed il Parlamento. Sono due organi separati e né il Congresso dimettendosi manda a casa il Presidente. Sono due organi separati.

Ma, allora, dovremmo fare una riforma complessiva, totale, completa che stabilisca tutta una serie di pesi e di contrappesi. Scimmiettare parti del sistema maggioritario, scimmiettare alcune parti senza adottare il sistema che si vuole scimmiettare, lasciando, invece, delle procedure che appartengono ad altri sistemi porta semplicemente alla confusione più totale.

Quindi, questa norma del cosiddetto "trascinamento" che non è trascinamento, ma è semplicemente l'adeguamento, l'allineamento tra il voto al partito ed il voto al sindaco che il partito ha scelto che è il sindaco collegato a quella coalizione. Quindi, è un fatto di allineare, in maniera corretta e di fare chiarezza nei rispetti dell'elettore.

Rispetto alla mozione di sfiducia ci dobbiamo mettere d'accordo. Noi assistiamo spesso, e ci lamentiamo, lo vediamo con tutti i sindaci, con tutti i consiglieri comunali che si lamentano del fatto che il consiglio comunale spesso non ha alcuna funzione, alcun potere per il cosiddetto strapotere dei sindaci. Lo diceva l'onorevole Cappello, ora, affermando sostanzialmente che ci sono sindaci che hanno continuato a governare anche con pochissimi consiglieri comunali, il che vuol dire che è anche un bravo sindaco o che quel consiglio comunale non riesce a mettersi d'accordo con la mozione di sfiducia.

Io non sono molto convinto di abbassare la percentuale della mozione di sfiducia perché si era raggiunto un equilibrio, in qualche modo, con quella percentuale che è prevista attualmente.

Io ritengo che la si poteva lasciare in quel modo. Semmai, bisognerebbe introdurre alcuni meccanismi che prevedano una possibilità per il consiglio comunale che, attenzione, è eletto al pari e meglio dei sindaci.

Quindi, vedere di risolvere il problema semplicemente abbassando la soglia è uno dei modi con cui si cerca di tamponare, un poco, la voglia di supremazia dei sindaci. E' uno dei modi. Se non ce ne sono altri, introduciamo questo abbassamento di soglia. Io ritengo che si potrebbe pensare qualche altro meccanismo, per vedere come dare più poteri di bilanciamento tra i due organi che sono, entrambi, organi democraticamente eletti, rappresentanti del popolo e su questo non ci sono dubbi.

Ritengo sbagliata, completamente erronea, la previsione dell' articolo 1. Attenzione, io ho presentato un emendamento soppressivo, quello che eleva il sistema maggioritario fino a quindicimila abitanti perché, nella realtà siciliana, nella province siciliane, nei piccoli paesi, e segnatamente, per esempio, in provincia di Messina, accadrebbe che su 108 comuni, 105 voterebbero con il sistema maggioritario, cioè si voterebbe con il sistema proporzionale solo in tre comuni, il capoluogo più Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo.

E' un attacco alla democrazia, un attacco vero alla democrazia! Quindi, prego l'Aula ed i colleghi di fare attenzione all'articolo 1. Io ho presentato un emendamento soppressivo. Non vi è alcun motivo di portarlo fino a quindicimila, perché si produrrebbe, veramente, quell'espressione tanto odiata di "un uomo solo al comando", e ancora di più, in contrasto con il principio della legge quello di andare ancora di più verso il maggioritario. Un maggioritario, che non prevede la presentazione di liste, la presenza di liste: c'è un'unica lista collegata al sindaco, non ce ne può essere più di una.

Quindi, lasciamo la norma così com'è perché è in contrasto con ciò che la legge stessa si prefigge. La norma si prefigge di dare maggiore possibilità di espressione ai partiti e, quindi, alla democrazia, e dall'altro lato, invece, si vuole elevare fino a quindicimila abitanti la soglia di comuni che vanno col maggioritario.

Ripeto, nella provincia di Messina, una città metropolitana, si arriverebbe al punto che su 108 comuni si voterebbe col maggioritario in 105, e col proporzionale, cioè con la rappresentanza

proporzionale, solo in tre comuni, il capoluogo più altri due. Mi pare una follia e, soprattutto, che non ci sia bisogno di introdurre questa norma, quindi, prego di attenzionare.

Sul resto, la questione del miglior perdente che diventa consigliere comunale, non ho grandi obiezioni da fare.

Al collega Fazio vorrei dire che, pur se condivisibili alcune parti del suo ragionamento, però, sostanzialmente, lo stesso c'è l'opposizione in consiglio comunale. Alla fine, si potrebbe - collega Fazio, professore Fazio - comunque candidare nella lista e, possibilmente, sarebbe eletto e sarebbe lì, ma non mi pare un grande stravolgimento! Per il resto sono d'accordo.

Quindi, a parte l'articolo 1, di cui propongo la cancellazione, per il resto sono d'accordo.

Sul sistema della sfiducia: attenzione, è vero che con la legge n. 7 del '92 c'era la previsione - quella norma era molto favorevole - del *referendum* popolare che era promosso dal consiglio comunale, ma attenzione, vedete che, in quel periodo, nel periodo immediatamente successivo, si è verificata, in tantissimi comuni, la voglia di fare *referendum*. Ogni due anni, la voglia del *referendum* veniva a tutti i consigli comunali e, quindi, in tantissimi comuni, ripeto, anche, per capricci personali si diceva: "ma sì, facciamo un bel *referendum*", quindi, c'è stata una discrasia rispetto a ciò che la legge prevedeva.

Pertanto, ritengo che l'attuale formula di compromesso, che prevede che il consiglio comunale possa sfiduciare il sindaco è, appunto, una formula di compromesso che, secondo me, va mantenuta.

Sulle cifre, era i 2/3 prima, se non ricordo male, ora si porta al 60, non credo che cambi molto alla fine, però, è un segnale che ci vuole, e questo sì è importante, più tempo, ci vorrebbe veramente più tempo. Ci vuole il tempo necessario per studiare una maggiore forma di equilibrio tra i due organi: consiglio comunale da un lato - ripeto, democraticamente eletto con l'elezione diretta e popolare - e sindaco. Per quello, però, ci vuole più tempo per farlo. Per il resto, le altre previsioni minime, in questo senso, secondo me, vanno bene ad eccezione dell'articolo 1.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sorbello. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, poc'anzi c'era il rappresentante del Governo, componenti della Commissione e colleghi tutti, vorrei approfondire le novità di questa norma che, sostanzialmente, è una norma salutare, in tutte le parti ed in tutto l'articolato, perché dà un'innovazione alla democrazia e mette fine al mercato delle vacche all'interno dei consessi civici, perché una mozione di sfiducia con i 2/3 significa che abbiamo incoronato un re per ogni ente locale senza che possa essere spodestato per alcun motivo.

Qual è la logica? La logica è quella che se vengo eletto con una percentuale ed ho dietro di me una percentuale di premio di maggioranza, quella stessa percentuale e quello stesso numero di premio di maggioranza devono valere anche per la sfiducia. Non è possibile che ho il 60 per cento come premio di maggioranza ed i 2/3 per andarmene a casa, perché questo cozza con quello che è il fine della norma; ciò perché sono due momenti differenti e che si rifanno sempre al principio democratico, che è quello di un sistema elettorale in cui vengono premiati la coalizione ed il programma. Se vengono premiati il programma e la coalizione, ed il programma e la coalizione hanno un premio di maggioranza con una percentuale, quando tu devi andare a casa, lo devi fare con la stessa percentuale con cui hai avuto come premio di maggioranza.

Per quanto riguarda, poi, il sistema maggioritario, sarei dell'avviso, di portarlo anche fino a trentamila perché cosa succede, sostanzialmente? Ce lo dobbiamo dire con molta onestà! Mentre in una grande realtà demografica, in una grande realtà siciliana, nelle grandi città, la pluralità delle liste è motivata perché si dà la possibilità di far partecipare tutte le associazioni, le categorie, in un piccolo centro di diecimila abitanti che, oggi, portiamo a quindicimila, e per me è sempre poco, per me è sempre poco e dove sappiamo che in una realtà...

FORMICA. Cosa vuole dire?

SORBELLO. Glielo spiego, collega Formica. Nelle piccole realtà ci sono 3, 4 famiglie che determinano le elezioni. L'abbiamo visto nell'ultima tornata elettorale. Noi con il maggioritario, aumentando la soglia demografica del maggioritario assicuriamo una competizione maggiore, perché vediamo che dove c'è il maggioritario ci sono più candidati, dove vige il sistema maggioritario ci sono più candidati.

Se noi prendiamo un sistema maggioritario, una tornata elettorale di comuni fino a diecimila abitanti e di comuni fino a quindicimila abitanti vediamo subito quello fino a diecimila ci sono 5-6 candidati mentre in quello fino a quindicimila ce ne sono 3, con l'aggravante di avere preso in giro centinaia di candidati perché, quando con il sistema proporzionale, in una piccola realtà che è di quindicimila abitanti, ci sono risultati e consensi di candidati che prendono 2 voti, 3 voti, 5 voti, significa che avete preso in giro quella persona e quell'amico e solo nel nostro sistema proporzionale fino a quindicimila abitanti è per rompere delle piccole realtà, quel sistema serve solo per fare angherie e per rompere le famiglie, perché tu hai candidato il cugino ed io candidato il cugino dell'affiliato della moglie, tu candidi il cugino della moglie ed io candidato il cugino del marito. E' solo per rompere equilibri anche familiari, nelle piccole realtà succede questo.

Per cui il sistema maggioritario a quindicimila dovrebbe essere potenziato come ritengo, che il 60 per cento sia una percentuale equa perché è la stessa percentuale che ti ha portato lì, ti ha premiato con quella maggioranza, ti ha premiato con quel progetto politico, ha premiato quella coalizione e quella stessa coalizione, quel progetto politico e quei componenti, con la stessa intensità, debbono andare a casa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacinto. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stasera ho sentito persino che i consigli comunali non contano nulla e di questo sono preoccupato se qualcuno lo ha detto. Hanno fatto passare l'idea che, ancora oggi, in Sicilia, per mandare a casa un sindaco ci vuole il *referendum* e così non è perché, tranne la previsione legislativa della legge 7/1992, poi, è stato introdotto il sistema che con 2/3 si manda a casa il sindaco.

Vorrei ricordare a quest'Aula che ogni sindaco ha un obbligo di apparentamento con delle liste o con una lista, ciò significa che il sindaco è direttamente collegato al consiglio comunale, non c'è una diversità tra il sindaco e la lista di maggioranza che vince; un sindaco da solo non può presentarsi, ha l'obbligo di presentarsi con una lista.

Per quanto mi riguarda, penso una cosa rispetto alla mozione di sfiducia al sindaco e la dico: la mozione di sfiducia al sindaco, così come a livello nazionale, si dovrebbe fare con il 50 più uno dei consiglieri comunali.

Ho fatto il sindaco e lo dico da sindaco, non lo dico da uno che non conosce la macchina amministrativa degli enti locali. Vi spiego una cosa: un sindaco in un comune di quindicimila abitanti si blinda 6 consiglieri comunali su 20 e va avanti per tutta la legislatura, non dando confidenza ad alcuno. E sapete cosa succede? Succede anche un'altra cosa, caro collega, che poi porta il bilancio in consiglio comunale e se quel consiglio comunale non approva il bilancio va a casa soltanto il consiglio comunale, il sindaco rimane. C'è un'altra storia: se il sindaco, nei due anni e mezzo della sua legislatura, si dimette, assieme al sindaco va a casa anche il consiglio comunale. se si dimette il consiglio comunale il sindaco rimane a vita.

O noi mettiamo dei contrappesi e stiamo tentando di farlo e vi spiego anche un'altra cosa: ho chiesto al Governo - e mi auguro che lo faccia - di presentare un emendamento rispetto alle giunte o ai sindaci che non presentano mai ai consigli comunali i bilanci di previsione o i bilanci consuntivi. Non succede mai nulla ai sindaci se non presentano il bilancio di previsione o quello consuntivo. Si può andare avanti a vita, nessuno andrà a casa, solo il consiglio comunale quando decide di non approvarlo, ma pensate che sia una normativa equilibrata?

Noi stiamo tentando, come la Commissione, di equilibrare un minimo. Io sono dell'opinione che se non vogliamo mandare il sindaco a casa quando il consiglio comunale non approva il bilancio, così come molti hanno chiesto, bene, ma se non l'approva in giunta lo vogliamo mandare a casa, se non lo approva dopo un anno lo vogliamo mandare a casa, o possiamo continuare a vita a tenerli lì pur non approvando i bilanci di previsione nelle giunte, non nei consigli comunali?

Caro collega Fazio lei lo sa che è così, purtroppo. E ci sono ancora oggi comuni che non hanno approvato i bilanci del 2015. E' pensabile che siamo alla fine del 2016 e non hanno approvato i bilanci del 2015? Eppure, sono lì.

Allora, un minimo di equilibrio rispetto a questo, ripeto, io ero per il 50 più uno, la mediazione in Commissione ci ha portato a dire che diamo il premio di maggioranza del 60 per cento, quando la mozione di sfiducia al sindaco la vota il 60 per cento, il sindaco va a casa! Non mi sono impiccato o non mi impicco! Però, non possiamo pensare ai 2/3, non andrà mai alcun sindaco a casa! Mai, mai!

Quindi, per quanto mi riguarda è una buona legge, una legge di mediazione. Sono convinto che quest'Aula la potrà migliorare, figuratevi, qui ci siamo tante persone esperte anche di enti locali, per cui credo che, alla fine, si potrà fare sintesi, si potrà migliorare di più, però, chiedo al Governo, all'Assessore, se mi ascolta, cortesemente, che se non si deve approvare la norma che manda a casa sia il Consiglio che il sindaco, così come a livello nazionale, quando non si approva il bilancio, prepari una norma che dica che laddove ci sia inadempienza da parte delle giunte va a casa soltanto il sindaco.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Rinaldi. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, la legge elettorale, purtroppo, non sarà mai perfetta, qualsiasi legge elettorale ha sempre i suoi pro ed i suoi contro e qualsiasi intervento si voglia fare e qualsiasi ragionamento condivisibile che ho ascoltato qui da alcuni colleghi che mi hanno preceduto - chiaramente ognuno ha il suo punto di vista rispetto anche alla realtà in cui vive nel comune, nella comunità in cui partecipa attivamente anche come rappresentante istituzionale -, quindi, qualsiasi ragionamento, anche quello fatto precedentemente dai colleghi è chiaro che ha una logica, ma nessuna legge mai potrà essere perfetta perché qualsiasi ragionamento è contrapponibile e può essere anche determinato da un ragionamento inverso.

Poco fa negli interventi qui si è discusso di questa legge che abbiamo esaminato ed approvato in I Commissione, con alcuni articoli chiaramente ed alcuni emendamenti anche bocciati ed uno fra tutti che interessa soprattutto la nostra provincia, la provincia di Messina, è quello dell'innalzamento del limite da diecimila a quindicimila che, così come diceva giustamente l'onorevole Formica, da un lato penalizza la partecipazione di chi vuole ancora esercitare il ruolo di rappresentante attivo, di colui che ancora crede nella politica e che vuole essere protagonista nella propria comunità, perché la legge che c'è attualmente, da dieci a quindicimila, prevede sì il proporzionale, ma elimina il doppio turno che significa che, rispetto al maggioritario puro, nei comuni fino a quindicimila chi si vuole candidare deve presentare pure un sindaco.

Viceversa, oggi, questo innalzamento dei limiti da dieci a quindicimila - noi della provincia di Messina veniamo dall'elezione che c'è stata due giorni fa in due comuni importanti che rappresentano questa fascia, Capo d'Orlando e Patti, dove il sindaco candidato aveva a suo supporto chi quattro, chi sei, chi cinque liste a supporto ed erano collegate - va valutato meglio.

Mi rendo conto che a livello nazionale è quindicimila, ma in alcune realtà dare la possibilità di partecipare a chi vuole essere protagonista della propria comunità merita tanto meno una riflessione, se è il caso di riportarlo al dieci, piuttosto che quindici.

Poi ci sono un'altra serie di elementi che noi qui abbiamo valutato in Commissione e che ritengo siano positivi. Quello del collegamento direttamente fra il sindaco e le liste, così come diceva l'onorevole Di Giacinto, come hanno detto altri colleghi, non si tratta di un "effetto di

trascinamento”, ma si tratta di una coalizione che condivide un programma tratto dal singolo, ma condiviso anche dalla coalizione.

Ed è ovvio che, se io partecipo attivamente a questa coalizione e condivido il programma del sindaco, è normale, e credo anche naturale, che il voto venga esteso al sindaco quando si dà al consigliere comunale. Io non credo che i consigli comunali siano inutili. E’ vero che il sindaco viene eletto direttamente dai cittadini, ma il consiglio comunale ha un compito ben preciso.

Intanto è quello del controllo degli atti della Giunta, poi ha delle prerogative che sono esclusivamente destinate al consiglio comunale e sono quelle, non solo dell’approvazione del bilancio, ma io immagino la prima pianificazione territoriale, tutte le competenze che riguardano e tra l’altro è un organo di indirizzo, soprattutto per quanto riguarda un comune.

Quindi, è ovvio che ha delle prerogative proprie che possono essere espletate soltanto dai consiglieri comunali. Il 60 per cento che è stato frutto, come diceva l’onorevole Di Giacinto, di una mediazione in Commissione - perché le proposte avanzate erano quelle del 50 per cento più uno, così come è previsto nella legge nazionale, ed un’altra proposta che era del 75 – ripeto è frutto di questa mediazione, ma che tiene conto anche della maggioranza di cui un sindaco dispone, di cui ha bisogno e tiene conto anche di quello che è stato precedentemente detto e cioè nasce da un ricatto – se così vogliamo definirlo, fra virgolette – sull’approvazione del Bilancio e cioè che viene penalizzato solo ed esclusivamente il consigliere comunale, il consiglio comunale, se non approva il Bilancio, molto spesso presentato in forte ritardo dal sindaco e dalla Giunta e che mette in croce all’ultimo minuto il consiglio comunale che se non lo approva va a casa.

Ecco, questa forma di ricatto, di cui ripeto, fra virgolette, si era più volte discussa, non è una forma di tutela che noi vogliamo fare per qualcuno, ma credo che sia un problema di equità, di equilibrio, di contrappesi fra il sindaco ed il consiglio comunale. Il sindaco ha la responsabilità di presentare il Bilancio e, se non lo presenta entro i termini, è giusto che vada a casa. Così come se il 60 per cento, che è frutto di mediazione, decide che il sindaco non è più in grado di andare avanti nel proprio programma, oppure non deve approvare il Bilancio, se ne vanno a casa sia il sindaco che il consiglio comunale.

Ecco, questi ragionamenti fatti in Commissione e sviluppati poi ci hanno portato alla compilazione di questo disegno di legge che oggi presentiamo in Aula. Ci sono altri argomenti importanti che erano stati trattati e che per ovvi motivi non erano stati inseriti in questo contesto perché qui riguarda più la *governance* e non altri argomenti, ma uno che mi tocca, e mi preme sottolineare, è quello dello *status* dei consiglieri comunali.

Poco fa l’onorevole Milazzo toccava il problema dei consiglieri comunali che hanno pochissimo tempo a disposizione con la legge vigente per esaminare tutti gli atti che sono all’ordine del giorno del consiglio comunale. Non hanno neanche il tempo materiale di tornare ed andare a lavoro perché hanno soltanto un’ora disponibile. E’ una riflessione che faccio qui in Aula e chiedo ai colleghi se è possibile poi presentare degli emendamenti che riguardano una materia che qui non è stata inserita volutamente, ma che merita, quanto meno, un minimo di attenzione da parte dei colleghi perché credo che sia un problema attuale che stiamo vivendo in tutti i consigli comunali.

Così come la questione che riguarda i gettoni di presenza dei consiglieri comunali. Non so se è meglio inserire un’indennità, anzi, credo sia necessario, rispetto a quanto sta succedendo e accadendo nei vari consigli comunali, togliere i gettoni di presenza e inserire l’indennità, dando al consigliere comunale la possibilità di svolgere il suo mandato serenamente, senza incorrere in quello che sta accadendo in alcune realtà della nostra Sicilia, dove anche involontariamente e in buona fede, spesso i consiglieri comunali, incappano in alcuni reati, che poi sono spesso penali, senza averne la minima volontà. Ricordo e ribadisco che i consiglieri comunali sono quelli che sono sul fronte, così come i consiglieri di circoscrizione.

La norma che prevede anche il collegamento che per presenziare in commissione il Presidente della Commissione della circoscrizione utilizza anche l’effetto trascinamento mi vede convinto e contento di averlo presentato, ma i consiglieri comunali non svolgono la loro funzione soltanto

durante il consiglio comunale o durante la commissione, hanno un lavoro che continua anche all'esterno del palazzo e del comune.

Quante riunioni fanno la sera presso le Comunità dove chiedono il loro intervento per la strada non illuminata, per la strada dissestata, per la scerbatura che non è fatta, quanti interventi e tempo perdono svolgendo queste riunioni nei vari quartieri o nelle varie periferie della città! Ma questo tempo viene compensato in quello che poi non l'attuano nelle commissioni e nel consiglio comunale? E' giusto che un consigliere venga condannato perché magari nella commissione è stato dieci minuti e poi perde due ore di sera, per fare riunioni, con una comunità, con una parrocchia, con tutti quelli che chiedono l'intervento del consigliere comunale? Non si può generalizzare e individuare soltanto la responsabilità nel tempo che deve impiegare il consigliere comunale per la commissione.

Credo che vada fatta una riflessione su questo tema molto delicato e che sta toccando molti comuni della nostra Regione siciliana, per togliere questo *vulnus*, per togliere questo difetto modificando i gettoni in indennità riconosciute ai consiglieri comunali e dandogli il tempo di esaminare e di poter studiare le carte, che riguardano sia la commissione sia il consiglio comunale, in serenità. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, prendo la parola perché ritengo che questa legge sia importantissima, perché modificare la legge elettorale su questioni che sono di primaria importanza, soprattutto perché tendono a migliorare le amministrazioni locali e a renderle, certamente, più snelle, ma a dare la possibilità ai cittadini di esprimersi con maggiore convinzione e a poter dare il loro voto a chi ritengono sia meritevole della loro fiducia.

Pertanto, parliamo di una questione estremamente importante che noi abbiamo dibattuto parecchie volte e che è stata portata in commissione dove il presidente si è battuto perché fosse portata avanti, poi ci siamo fermati poiché in prossimità delle elezioni amministrative e, quindi, per ragioni di opportunità si è pensato bene di fermarci e di postergare l'approvazione di questa norma,

Per questo, onorevole Fazio, sono assolutamente d'accordo che la legge vada approvata in questa fase, perché se non l'approviamo proprio oggi che siamo già in fase di elezioni amministrative, probabilmente fra qualche mese riproporremo il problema dell'opportunità, perché si vota ogni anno e il prossimo anno ci saranno le nuove amministrative, quindi, se perdiamo ancora qualche mese diremo che sarà inopportuno cambiare la norma elettorale perché le regole non vanno cambiate, in prossimità delle scadenze elettorali.

Credo, invece, al contrario di quello che è stato detto, che questo è il momento ideale per intervenire e modificare la norma e credo proprio che l'allineamento, così come lo definirei - più che il voto di trascinamento che mi sembra una parola che non è opportuna - credo che invece si debba parlare di allineamento - quindi, l'allineamento tra il voto dato a un candidato di una lista rispetto al candidato sindaco.

Del resto, i nostri elettori ormai sono abbastanza esperti, sono assolutamente consapevoli del fatto che può essere dato il voto disgiunto, queste elezioni recenti sono state una testimonianza assolutamente forte perché abbiamo visto come in alcuni comuni ed in alcuni casi vi è stato un voto disgiunto che ha addirittura superato percentuali che vanno al di là del fisiologico, perché mentre il 10, il 15 per cento di voto dissociato o disgiunto può essere considerato un fatto assolutamente fisiologico, abbiamo avuto casi dove addirittura si è superato il 30, 40 per cento. Significa che il popolo è assolutamente maturo anche per affrontare questo voto disgiunto e, quindi, se l'interesse è quello di votare un candidato di una lista e poi scegliere un candidato sindaco di una coalizione o di una lista diversa lo farà tranquillamente senza alcun problema.

Pertanto, credo che questo problema non ci sia e che allineare le liste al candidato sindaco sia un fatto assolutamente opportuno ed importante.

L'altra questione è quella che riguarda una fascia, è stato già detto, che va dai 10 mila ai 15 mila abitanti. Io non so cosa sia accaduto nel 2011 in quest'Aula perché non c'ero, però credo che ci sia stato un patto di follia collettiva perché si è voluto creare una sorta di parametro di città che comunque sono da 10 a 15 mila abitanti, creando una sorta di situazione assolutamente anomala e particolare, cioè soltanto in quella fascia, ancora oggi, con la norma vigente, è possibile eleggere un sindaco che riscuote anche il 20 per cento dei voti senza ballottaggio e, quindi, con un proporzionale puro e chi prende più voti diventa sindaco.

Una cosa veramente anomala, strana, che non si comprende e tu eri qua in quest'Aula, onorevole Formica, per cui è veramente incomprensibile come si sia creata una cosa del genere. Non l'ho capita allora e continuo a non capirla oggi, quindi, credo che correggerla sia un fatto assolutamente condiviso anche da quest'Aula, come è stato condiviso, del resto, in commissione.

Correggere questa fascia e allinearci al resto del Paese e, quindi, spostare da 10 mila a 15 mila il sistema maggioritario, come accade nel resto del Paese, perché fino a 10 mila era come eravamo noi prima, perché prima e ancora oggi, il sistema maggioritario è fino a 10 mila, invece, lo spostiamo fino a 15 mila e credo che questo tutto sommato sia non solo un modo per allinearci al resto del Paese, ma anche per dare la possibilità ai comuni fino a 15 mila abitanti di poter utilizzare questo sistema elettorale che mi pare assolutamente consono anche a queste realtà fino a 15 mila abitanti.

L'altra questione è quella che riguarda l'elezione al consiglio comunale del candidato sindaco che riscuote il maggior numero di voti rispetto all'eletto. Anche questo significa dare la possibilità al candidato sindaco che riscuote più voti di poter diventare anche capo dell'opposizione e credo che sia importante, quindi, viene corretta anche questa possibilità, assolutamente condivisibile, per condividere anche la questione della mozione di sfiducia che dai due terzi viene portata al 60 per cento e anche in questo caso significa allineare il premio di maggioranza con la sfiducia, quindi il sindaco può godere del 60 per cento del numero dei consiglieri che sostengono la maggioranza, ma allo stesso tempo, con la stessa percentuale, si ottiene la mozione di sfiducia del 60 per cento dei consiglieri, quindi dei facenti parte del consiglio comunale, va a casa e mi sembra assolutamente una modifica condivisibile.

Per quanto riguarda le circoscrizioni, invece, su questo avrei qualcosa da aggiungere, perché ritengo che, le circoscrizioni nei Comuni superiori a 30 mila abitanti, mi sembra eccessivo creare delle sovrastrutture in territori che poi, tutto sommato, sono ancora territori di piccole dimensioni.

Io direi che questa soglia deve essere innalzata almeno da 60 mila in su o, addirittura, 100 mila, dove il territorio è talmente ampio che vi è la necessità di creare le circoscrizioni che servono da collegamento fra l'elettore, quindi, i cittadini e il comune e i consiglieri, ma su 30 mila abitanti creare anche delle sovrastrutture, quindi, con le circoscrizioni, mi sembra una cosa – devo dire la verità – eccessiva.

Questa soglia la innalzerei, non so cosa pensa il Presidente della Commissione, però questa soglia dei 30 mila, io la innalzerei, presenterei un emendamento per innalzare questa soglia, almeno a 60 mila quindi, da 60 mila in su, prevedere le circoscrizioni, con un presidente delle circoscrizioni che serva proprio da collegamento fra il territorio e le amministrazioni comunali.

Poi, sono assolutamente d'accordo con quello che diceva l'onorevole Rinaldi, quello di ritornare, di reintrodurre l'indennità ai consiglieri, anche per evitare tutto quello che è accaduto con "gettonopoli" tutte queste varie storie, perché onestamente i consiglieri spesso svolgono un'attività anche fuori dal Comune, tra virgolette, e quindi svolgono anche un'attività nel territorio e sono impegnati anche per ore indipendentemente dalla partecipazione dei 35 minuti nelle commissioni e tutto questo ha creato una situazione che, francamente, è stata più mediatica e che ha fatto ulteriormente danno alla politica, perché è assolutamente vero che tutto quanto è accaduto in questi mesi, evidentemente, ha creato ulteriore disagio nella popolazione e, quindi, la Politica, quella con la P maiuscola, ne ha risentito avvantaggiando, purtroppo, l'antipolitica.

Ecco, questo potrebbe essere un modo per superare tutto quello che è accaduto con un'indennità, quindi, tornare all'indennità e, in questo caso, come accade anche all'Assemblea Regionale

Siciliana, se i consiglieri non sono presenti o ogni volta che sono assenti alle sedute, evidentemente, saranno sottratte delle risorse, ed è quello che accade regolarmente anche alla Camera dei Deputati come all'Assemblea regionale siciliana.

Quindi, quello dell'introduzione...

GRECO GIOVANNI. Come all'Assemblea?

FONTANA. E' previsto in Assemblea: se tu sei assente ti levano gli emolumenti.

GRECO GIOVANNI. Ci sono gli assenti giustificati.

FONTANA. No, ci sono gli assenti giustificati, ma non puoi superare un certo numero di assenze giustificate, se non sei giustificato dopo, perché c'è un limite, solo i capigruppo non rispondono a questi requisiti, ma se un parlamentare supera un numero di assenze ha una decurtazione di un gettone che non so di preciso a quanto ammonti, ma vengono sottratte delle risorse al deputato dell'Assemblea.

Quindi, la stessa cosa potrebbe essere applicata, anche ai consiglieri comunali, quindi la reintroduzione, secondo me, dell'indennità potrebbe essere un modo anche per superare tutto quello che è accaduto con i gettoni di presenza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, il dibattito, ovviamente, è importante ed è importante che sia arrivato adesso perché, sono d'accordo con il collega Fontana, non possiamo rinviarlo all'infinito, fra sei mesi si rivota in un comune e diciamo che non possiamo cambiare le regole del gioco a partita iniziata.

Primo o poi questa norma andava modificata, andavano introdotte delle concrete modifiche che servivano - badate bene - ad andare verso quel percorso, che non può un Parlamento seguire ascoltando, andando dietro a questo clima di antipolitica.

Siamo in una fase in cui abbiamo eliminato i consigli provinciali, siamo in una fase in cui purtroppo ancora oggi i deputati nazionali sono legati ad un sistema elettorale che speriamo di poter cambiare presto e sono pertanto lontani dai territori che purtroppo non li vedono se non che per fatti eccezionali legati alle campagne elettorali e, allora, è chiaro che il consigliere comunale, diciamocelo, insieme al parlamentare regionale, che alla fine anch'esso è frutto di un sistema elettorale di tipo proporzionale, che lo invita a stare nel territorio, così come il deputato regionale interviene sulle questioni che lo riguardano con il criterio del buon padre di famiglia, lo stesso va fatto sicuramente sul ruolo del consiglio comunale, ma senza andarlo a discriminare.

Oggi il consigliere comunale è chiamato ad un ruolo importantissimo all'interno dei propri territori dove non si può intervenire andando a denigrare lo *status*, stando lì con l'orologio in mano a puntare i secondi che servono per studiare gli atti, perché il consigliere comunale spesso ha un ruolo che si esercita per 18-20 ore al giorno, andando indietro ai temi dei piani regolatori, per le partecipate in una grande città come Palermo, figuriamoci andando ora incontro alle città metropolitane, ai temi dei servizi sociali territoriali, ad una serie di questioni che lo chiamano ad un impegno che oggettivamente, soprattutto, nei piccoli centri non è che sia ricoperto.

Sento qua ragionamenti sulle indennità, dobbiamo toglierle, dobbiamo ridurle, ma un consigliere comunale in un piccolo comune oggi veramente lo fa per vocazione, lo fa andando dietro ai bisogni della gente, come probabilmente nessun altro addetto al ruolo della politica oggi è chiamato a fare.

Quindi, bene intervenire con una norma, bene farlo attraverso alcune modifiche a partire da questa che viene indicata come legge che fa riferimento all'effetto trascinamento, perché oggettivamente ci sono dei sindaci che hanno vinto le elezioni in piccoli e grandi città con una norma che ricorderete fu

voluta per fregare qualcuno e poi, invece, mise l'abito addosso di questo oggetto: questo oggetto cinque anni fa si chiamava Orlando, fu fatta una norma secondo alcuni, c'era il PD dietro quel foglio di carta, per fregare qualcuno e fu invece una norma che poi andò ad agevolare quello che oggi è un sindaco che sta gestendo a Palermo in maniera assolutamente dispotica, certo di una maggioranza bulgare ottenuta con un consiglio comunale, eletti con 200 voti, mentre fior fior di candidati hanno preso magari oltre il migliaio di voti, essendo in liste dentro le quali non si arrivò neanche al superamento dello sbarramento del 5 per cento.

La stessa cosa la ritengo come dire utile e opportuna rispetto ad esempio al diritto di seggio in consiglio comunale da parte del sindaco che arriva secondo, ulteriore miglioria rispetto all'articolo 5, una questione, invece, sulla quale non sono contento, è quella legata alla rappresentanza delle circoscrizioni per una ragione semplice. Oggi i consiglieri di circoscrizione nei piccoli e nei grandi centri sono anch'esse rappresentanza di antenne sensibili nel territorio dove ci si istituisce spesso ai ruoli della politica più importante, allora oggettivamente quell'articolo, credo sia il 6, che fissa la soglia di 30 mila abitanti, mi sembra un articolo insomma che eccede rispetto al dovuto.

Io credo che quella soglia, contrariamente a quanto ha detto prima il collega, vada invece abbassata, d'altra parte questo ruolo di consiglio di circoscrizione viene fatta assolutamente a titolo gratuito per cui in tutti i comuni dove effettivamente c'è la voglia, la disponibilità di un impegno civile che, tra l'altro, viene svolto a titolo gratuito, non vedo perché non debba essere fatto.

Personalmente, presenterò un emendamento per abbassare la soglia a 25 mila, ma se quella soglia dovesse essere eliminata ne sarei felice.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, 8 giugno 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

2) - “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (nn. 1153 – 15 – 845 – 860 – 922 – 1003 – 1126/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Panepinto

- 3) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

IV - Discussione della mozione:

- N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO ZITO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO
FOTI - FERRERI - PALMERI
LA ROCCA - CAPPELLO

V - Discussione della mozione:

- N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA - PAPALE - FIGUCCIA

VI - Discussione della mozione:

- N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA ZITO

La seduta è tolta alle ore 18.58

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la Strada Provinciale n. 16, avamposto nord della rete viaria siracusana, di elevata importanza ed unico collegamento che da Scordia, Militello e Palagonia permette di raggiungere l'Ospedale di Lentini, è in pessime condizioni, con numerosissime buche, con dissesti e dislivelli che creano enormi pericoli non solo alla circolazione per coloro che sono costretti a percorrerla giornalmente, compresi i mezzi pesanti a pieno carico che trasportano agrumi o le autocisterne che vanno a rifornirsi al petrolchimico di Priolo, ma soprattutto i rischi si hanno quando a percorrerla è un'ambulanza che deve effettuare trasporti in urgenza;

considerato che in diverse occasioni la ex provincia di Siracusa si era determinata a chiuderla, precludendo un'arteria di fondamentale importanza per il collegamento viario con il nosocomio di Lentini;

preso atto che a seguito dell'ultima finanziaria sono stati previsti ben trenta milioni di euro per la sistemazione straordinaria delle strade provinciali, detta somma con la nuova norma sui liberi consorzi ha ridotto lo stanziamento a 20 milioni di euro;

per sapere se, all'interno del complessivo stanziamento per gli interventi sulle strade provinciali, non ritengano di vitale importanza destinare la somma di cinquecento mila euro alla ex Provincia di Siracusa per approntare i dovuti e non più rinviabili interventi sulla SP 16 che presenta una miriade di buche, avvallamenti e in diversi tratti assenza di asfalto, ancorché sia l'unica via di collegamento tra il comune di Scordia, ma anche di Militello Val di Catania e Palagonia col presidio ospedaliero di Lentini, al fine di restituire al territorio un'arteria che sia in sicurezza e garantisca corrette condizioni di percorribilità.» (3255)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - CAPPELLO – MUSUMECI

«Al Presidente della Regione, premesso che da recenti notizie, diramate da varie testate giornalistiche, parrebbe che la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale di Appello, abbia confermato la condanna alla dott.ssa Patrizia Monterosso, Segretario Generale di Palazzo d'Orléans, a risarcire un danno erariale di quasi 1,3 milioni di euro alla Regione Siciliana;

atteso che parrebbe, altresì, sempre appreso dai giornali, che l'attuale Segretario Generale non abbia neppure i requisiti richiesti per ricoprire il ruolo più alto della burocrazia regionale;

rilevato che l'attuale Segretario Generale continua imperturbabile il suo alto percorso all'interno della Regione siciliana, senza che il Presidente della Regione abbia mosso un dito per il recupero del gravoso danno erariale ai danni delle casse regionali e, altresì, non abbia ancora revocato l'incarico medesimo, con effetto immediato dall'esito di tale condanna;

ritenuto che la legge regionale n. 1/2014, in materia della cosiddetta spending review approvata dall'Assemblea regionale siciliana, avrebbe dovuto essere recepita dalla Presidenza della Regione e in tutte le varie amministrazioni partecipate o controllate regionali;

considerato che all'interno dell'Amministrazione regionale esistono figure professionali tali da poter ricoprire il ruolo assegnato alla Dott.ssa Monterosso;

per sapere:

se risulti vero quanto diffuso dalle varie testate giornalistiche e il motivo ostativo per cui la Presidenza della Regione non abbia, ad oggi, adottato gli opportuni e imperativi provvedimenti nei confronti della dott.ssa Patrizia Monterosso;

qualora risultasse vero, se non ritenga opportuno ed oltremodo doveroso verificare il numero dei dirigenti, vincitori di concorso, presenti all'interno dell'Amministrazione regionale, che abbiano i requisiti professionali per ricoprire il ruolo attualmente assegnato al dirigente esterno, dott.ssa Patrizia Monterosso, in considerazione che un dirigente esterno comporta un costo aggiuntivo ed elevato per le casse regionali, come sottolineato dalla Corte dei Conti, che a fronte dei circa 1.800 dirigenti di ruolo, ritiene poco plausibile che non siano disponibili idonee professionalità nelle figure dirigenziali all'interno dell'Amministrazione, con un evidente risparmio di danaro pubblico;

se non ritenga corretto e ineluttabile chiarire sulla procedura di attribuzione dell'incarico dirigenziale di Segretario Generale alla dott.ssa Patrizia Monterosso e se ciò sia in aderenza alle norme vigenti;

se non ritenga, altresì, urgente e inevitabile rendere operativi tutti i meccanismi amministrativi necessari per il recupero delle somme dovute alla Regione siciliana da parte della Dott.ssa Patrizia Monterosso, come da ulteriore conferma di condanna da parte della Corte dei Conti, che ha prodotto non solo uno smisurato danno erariale alle casse regionali, ma oltremodo nel triste periodo di difficoltà che attanaglia la Regione risulta essere un insulto, anzi uno sberleffo, alla legittimità, una ulteriore ingiustizia nei confronti dei tanti precari, atteso che le somme da recuperare e/o da risparmiare con le revoche degli incarichi a dirigenti esterni, potrebbero loro consentire un briciolo di serenità, almeno lavorativa;

se persistano, in virtù delle condanne emesse dalla Corte dei Conti, sez. giurisdizionale d'Appello, la compatibilità tra il ruolo ricoperto, ad oggi, dalla dott.ssa Monterosso ed i risvolti contro la stessa in termini di risarcimento a favore della Regione siciliana.» (3256)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA – FALCONE

Interrogazioni
(Con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che con ripetute note (ultima quella del 25 novembre 2015) il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti ha manifestato la propria indisponibilità a consegnare alla società Girgenti Acque s.p.a., che gestisce il servizio idrico integrato nella provincia di Agrigento, le sorgenti e i relativi impianti come da richiesta del Consorzio di Ambito Territoriale di Agrigento (ottobre 2014 - Prot. 6046);

rilevato che:

il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti, che gestisce in proprio il servizio idrico, ai sensi dell'art. 1, comma 6 della l.r. n. 2/2013 ha legittimamente titolo a trattenere presso di sé reti e sorgenti;

la richiesta di consegna degli impianti, indirizzata al Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti, è stata avanzata da un soggetto (il Consorzio di Ambito territoriale di Agrigento) giuridicamente in via di estinzione (legge n. 42/2010) e, ai sensi della legge regionale n. 2/2013, abilitato solo a svolgere attività strumentali alla definizione dei rapporti in essere (art. 1 comma 4);

considerato che la costante giurisprudenza del Consiglio di Stato ha affermato che una volta verificatasi 'una causa legale di scioglimento di un consorzio, l'attività gestoria dell'ente risulta automaticamente assoggettata alle regole dettate per la sua liquidazione (...) ne consegue la sua incapacità giuridica a compiere azioni, anche giudiziarie, estranee a quelle strettamente pertinenti a questa fase' (C. Stato, sez. IV, 13 aprile 2005, n.1696);

visto che:

con D.A. n. 1066 del 13 luglio 2015, a firma dell'Assessore e del Dirigente Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, è stato nominato l'ing. Mario Cassarà quale Commissario ad Acta presso il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti con il compito di provvedere, in via sostitutiva alla consegna dei relativi acquedotto, impianti e reti non trasferiti al Gestore del servizio idrico integrato nell'Ato di Agrigento;

l'Assemblea Regionale si appresta a esaminare il DDL, già approvato in sede di Commissione, di riforma della gestione dell'acqua pubblica alla luce del referendum popolare per la ripubblicizzazione della gestione delle acque;

per sapere se non ritengano opportuno viste le superiori osservazioni, perdurando in vigore la legge regionale 2/2013 e in pendenza di giudizio innanzi al TAR Sicilia di Palermo (R.G. 485/2015), di sospendere il procedimento messo in atto con la nomina del Commissario ad Acta ing. Cassarà.» (3250)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

PANEPINTO – CANI

**Interrogazioni
(Con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nell'ambito della Programmazione Comunitaria per il 2007 - 2013 sono stati stanziati 2,3 miliardi finalizzati al recupero del gap infrastrutturale nella depurazione delle regioni del Sud Italia;

con la Deliberazione n. 60 - 2012 il CIPE stanziava 1,64 miliardi di euro per recuperare il gap infrastrutturale nella depurazione delle regioni del Sud, mettendo in bilancio ben 182 interventi, e le suddette somme venivano così ripartite: Basilicata (32,2 milioni), Calabria (159,8), Campania

(211,9), Puglia (97), Sardegna (46,1) e Sicilia (1,1 miliardi). In teoria, con tutti questi interventi oltre a recuperare il grave ritardo infrastrutturale, si sarebbero potute evitare le procedure di infrazione;

nel caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo di spesa l'Italia incorrerebbe nell'avvio di una serie di procedure d'infrazione che da una parte determinerebbero la perdita dei fondi e dall'altra una sanzione di ben 476 milioni di euro l'anno, che inciderebbe in quota parte per la nostra Regione per 185 milioni di euro;

considerato che:

nell'ambito della 'mission Italia sicura' il Governo nazionale dichiara di aver scelto la strada della prevenzione, nel tentativo di superare la logica delle emergenze in settori chiave per l'attività sociale, culturale e economica: dissesto idrogeologico, infrastrutture idriche ed edilizia scolastica;

secondo la suddetta impostazione, il Governo nazionale nel tentativo di recuperare il tempo perduto per le opere su depuratori e reti fognarie finanziate nel 2012 con la delibera Cipe n. 60, tramite il Ministero dell'Ambiente, sulla base dell'articolo 7 commi 6-7 dello 'Sblocca Italia', ha varato la lista dei primi 36 interventi da commissariare, per un valore di 634 milioni di euro;

per quanto attiene alla Sicilia, nella lista interventi da commissariare risultavano inseriti: il maxi depuratore di Acireale (133,7 milioni) e Misterbianco (sempre in provincia di Catania, 205 milioni), oltre ai 12 interventi ad Augusta (Siracusa) per 37,7 milioni: al tempo fu nominata Commissario Straordinario l'assessore regionale pro - tempore Vania Contrafatto;

considerato altresì che al fine di superare la fase emergenziale, nonché far fronte alle procedure comunitarie d'infrazione 2004/2034 e 2009/2034 con la Deliberazione di Giunta regionale n. 152 del 2012 il Governo regionale pro-tempore ha approvato gli interventi nel settore idrico, fognario e depurativo, destinando le risorse disponibili sul capitolo di bilancio della Regione 642061 per un importo complessivo pari a 60.620.500,67, alla realizzazione degli interventi di cui agli allegati della deliberazione, tra questi circa 50 riguardano interventi in provincia di Messina;

ritenuto che da stime fatte da Ance Sicilia e inviate al Governo nazionale, risulterebbero in Sicilia circa 90 opere cantierabili ma inspiegabilmente ferme per motivi burocratici, tra queste una decina di impianti nell'agrigentino, quasi il doppio nel palermitano, otto nel catanese fra i quali intere reti fognarie e le opere per salvaguardare l'area marina protetta dell'isola dei Ciclopi, poi il depuratore di Macchitella a Gela, quelli di Priolo e Augusta, etc;

atteso che:

il termine, salvo improbabili proroghe, entro il quale mettersi in regola per evitare la sanzione di 476 milioni annui a livello nazionale e di 185 milioni quale quota parte per la nostra Regione, è il 31 dicembre 2015;

le ricadute in termine di sanzioni potrebbero determinare in capo ai comuni inadempienti, i quali andrebbero automaticamente in default;

l'eventuale dismissione delle somme impegnate per il recupero del gap infrastrutturale nella depurazione, rappresenterebbe un danno incalcolabile per la nostra regione, oltre a mettere a rischio l'assegnazione di fondi europei che per la programmazione 2014 - 2020 sono stimati intorno ai 3 miliardi di euro per il sud Italia;

rilevato che la mancata realizzazione delle opere di cui sopra, tra l'altro, sta determinando delle condizioni ambientali insostenibili per i nostri mari, infatti risulta dai prelievi effettuati da Goletta Verde che anche quest'anno il 60% degli stessi ha evidenziato dati fuori dai parametri di legge;

per sapere anche alla luce della nomina dei commissari ad Acta, lo stato dell'arte ad oggi, in relazione all'APQ per la depurazione delle acque reflue, attuazione degli interventi sui sistemi fognari e depurativi di cui alla Delibera CIPE 60/2012 e alla Deliberazione di Giunta regionale n. 152 del 2012.» (3246)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

«Al Presidente della Regione, premesso che a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 81 del 2006 recante 'Interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca e in materia di fiscalità d'impresa', il servizio ispettivo della sede INPS di Ragusa ha svolto una intensa attività di verifica contributiva sulle aziende agricole, in particolare sulla corretta applicazione dei contratti provinciali di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti relativi ai quadrienni 2000-2003 e 2004 - 2007, a partire dai rapporti di lavoro in essere al primo trimestre 2001;

considerato che nel corso della suddetta attività ispettiva sono state contestate alle aziende agricole interessate le retribuzioni corrisposte secondo gli accordi di gradualità previsti dai richiamati contratti integrativi provinciali di lavoro, che non avrebbero dovuto costituire, secondo gli ispettori dell'INPS, imponibili di riferimento per i versamenti contributivi, in quanto avrebbero dovuto utilizzare come riferimento le tabelle del contratto nazionale;

rilevato che a seguito di ciò è stata dichiarata da parte dell'INPS la decadenza, delle aziende agricole interessate, dei benefici di cui all'art. 5 della legge n. 609 del 1955, e di conseguenza l'emissione delle cartelle esattoriali (ancora in corso di notifica) per il recupero dei benefici della fiscalizzazione fruiti dalle stesse aziende;

visto che sia le locali associazioni di categoria che le organizzazioni sindacali del comparto continuano a sostenere la correttezza del comportamento delle aziende agricole in forza di Circolari, messaggi e pareri dell'INPS;

accertato che alle attività ispettive poste in essere non sono seguiti né contraddittori né riscontri alle opposizioni proposte alla Commissione Centrale dell'INPS ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 375 del 1993;

considerato altresì che in riferimento al periodo 2004-2007, durante il quale nella provincia di Ragusa era vigente il Contratto di adeguamento salariale, la stessa Direzione Regionale dell'INPS si è determinata in maniera contraddittoria, difatti dopo una prima fase in cui ha effettuato verifiche ispettive e notificato verbali di importanti entità, ha successivamente preso atto dei chiarimenti forniti dalla Direzione Nazionale con il messaggio n. 016217 del giugno 2006, facendolo proprio con una successiva nota a firma del responsabile regionale della vigilanza e del Coordinatore regionale dell'Avvocatura dell'INPS, sanando di fatto la questione attraverso le regolarizzazioni delle posizioni contributive applicando il CCNL e confermando i benefici fiscali;

atteso che negli anni successivi invece l'INPS ha ripreso a sanzionare quelle stesse situazioni che nel 2007 erano state considerate legittime sia dal punto di vista retributivo che contributivo;

evidenziato che con il messaggio n. 17901 del novembre 2012 la stessa Direzione Generale dell'INPS interviene sulla questione dando atto della situazione particolarmente complessa, quale quella della determinazione della retribuzione imponibile ai fini contributivi e la propria difficoltà di interpretazione in un settore, come quello del lavoro agricolo, dando altresì disposizioni per la definizione delle pratiche in contenzioso in via amministrativa;

vista altresì la particolare e complessa rilevanza della problematica fin qui prospettata, e non di meno il timore paventato dagli operatori del settore agricolo per la tenuta dell'economia del territorio ragusano, trattandosi di aziende medio grandi che costituiscono una risorsa per il territorio oltre che per l'Istituto, consci della grave situazione determinatasi a causa delle diverse direttive che nel tempo si sono susseguite;

per sapere se non ritenga opportuno di dover intervenire tempestivamente presso il Ministero delle Politiche del Lavoro e presso la Presidenza Nazionale INPS in merito alla grave situazione che investe gli operatori e le aziende del settore agricolo individuando come possibile soluzione la riapertura dei termini di cui al punto 3 del messaggio INPS n. 17901 del 5 novembre 2012 'Per i periodi precedenti, relativamente agli atti di accertamento già emessi, aventi ad oggetto differenze retributive, sarà consentito richiedere, entro e non oltre tre mesi dalla data di pubblicazione del presente messaggio, il ricalcolo dei contributi addebitati con applicazione dei benefici contributivi previsti per le aziende agricole e con possibilità di richiedere la riduzione delle sanzioni civili fino alla misura del tasso degli interessi legali, vigenti alla data dell'istanza, con gli stessi criteri di cui al punto precedente', per atti di accertamento anche successivi a quella data e fino all'ultimo termine del 15 luglio 2013, al fine di consentire a tutte le aziende interessate, di regolarizzare la propria posizione contributiva, senza la perdita delle fiscalizzazioni.» (3247)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto dell'Assessore della salute del 14 gennaio 2015 veniva approvato il piano di 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Siciliana';

secondo tale piano l'U.O.C. di malattie infettive e tropicali dell'ospedale di Caltagirone è dotato di n. 11 posti letto ordinari e n. 1 in d.h.;

dall'analisi quantitativa e qualitativa delle prestazioni erogate dal reparto suddetto, calcolata secondo i più diffusi e utilizzati parametri numerici (Tasso di occupazione, Peso Medio, Degenza Media, valore del DRG) emerge che lo stesso si pone, in una ipotetica graduatoria di comparazione con le altre Unità Operative di malattie infettive e tropicali degli ospedali della Sicilia, ai livelli più alti;

per la sua modernizzazione e a riprova della sua riconosciuta importanza ed efficienza, il reparto è stato di recente ristrutturato e dispone, adesso, anche di n. 6 camere di degenza a pressione negativa - sistema che consente di limitare la diffusione di agenti patogeni;

nonostante i risultati di assoluta eccellenza conseguiti dal reparto, grazie alla professionalità e abnegazione del personale medico ed infermieristico, permangono alcune criticità di natura strutturale e organizzativa che rischiano di limitarne le potenzialità;

si rileva, nello specifico, che:

a) la struttura non è dotata di un sistema di climatizzazione sufficiente, comprese le camere a pressione negativa;

b) il reparto ha un numero insufficiente di medici (allo stato solo 4) e di infermieri, rispetto alla quantità di ricoveri a cui deve far fronte (612 nel 2013 con una presenza media giornaliera pari a 11,1 - numero superiore ai p.l. disponibili), tendenza costantemente e cospicuamente in crescita;

c) il posto di Primario è vacante e il rispettivo ruolo viene ricoperto, ormai da ben tre anni, da un medico facente funzione, dotato di sufficiente esperienza ma, purtroppo e suo malgrado, limitato nella indispensabile autonomia gestionale;

considerato che:

necessita ulteriormente potenziare il reparto, in conseguenza anche del flusso di migranti che ha interessato, interessa e, ragionevolmente, interesserà ancor di più nei prossimi anni, la Sicilia; si consideri, a tal proposito, che l'ospedale di Caltagirone è ubicato a pochi chilometri dal più grande Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo (CARA) d'Europa e, difatti, si registra che ben il 20% dei ricoveri riguarda migranti provenienti dalle coste dell'Africa, le cui patologie (tubercolosi, meningite, ecc.) richiedono, generalmente, tempi di degenza considerevolmente più lunghi (pari a più del doppio di quelli medi);

nell'applicazione della cosiddetta legge Balduzzi (decreto legge n. 158/2012, convertito dalla legge n. 189/2012) che impone un drastico ridimensionamento della rete infettivologica siciliana, è necessario tenere conto dei livelli di eccellenza raggiunti dal reparto dell'ospedale di Caltagirone e del numero di degenze ivi destinato ad aumentare in conseguenza del fenomeno migratorio;

è, del pari, indispensabile potenziare l'unità operativa medesima intervenendo, risolutivamente, per eliminare le deficienze sopra segnalate;

per sapere:

se non ritengano di dovere adottare gli atti necessari ad eliminare le deficienze di organico, medico, infermieristico e ausiliario e di ordine strutturale che riguardano il reparto di malattie infettive e tropicali dell'ospedale di Caltagirone;

se, in considerazione dei risultati di assoluta eccellenza dallo stesso raggiunti e della sua ubicazione che, in relazione al fenomeno migratorio, determina che lo stesso assuma importanza strategica, non ritengano di doverne salvaguardare l'esistenza all'interno della futura rete infettivologica siciliana.» (3248)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 15 del D.lgs 30.12.1992, n.502 e le disposizioni contenute nel DPR 10.12.1997, n.484, disciplinano la procedura per il conferimento degli incarichi di struttura complessa nelle Aziende Sanitarie, regolandone tutte le fasi del procedimento, dalla pubblicazione del bando di concorso, ai requisiti per l'accesso, fino all'atto di conferimenti dell'incarico;

in particolare, l'art.15 comma 3, modificato dal d.lgs n.517/93 dispone che 'Il secondo livello dirigenziale del ruolo sanitario è conferito quale incarico a coloro che siano in possesso dell'idoneità nazionale all'esercizio delle funzioni di direzione di cui all'articolo 17. L'attribuzione dell'incarico viene effettuata, previo avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, dal direttore generale sulla base del parere di una apposita commissione di esperti';

appreso che:

nel 2006 l'Azienda Ospedaliera Provinciale n.5 di Messina, con delibera n.1453 dell'11 maggio, bandiva una selezione per titoli per il conferimento di n.1 incarico quinquennale per la copertura del posto di Direttore Medico con incarico di Direttore di Struttura Complessa, disciplina di Cardiologia;

con delibera n. 701 dell'08.03.2007 la predetta Azienda provvedeva alla nomina della Commissione di esperti, prevista e voluta dall'art. 15 del D.lgs 30.12.1992, n.502, competente a verificare l'idoneità dei partecipanti al concorso a ricoprire il posto in questione e a stilare l'elenco degli aspiranti giudicati idonei selezionati, il quale veniva successivamente approvato dall'Azienda Ospedaliera de qua con delibera n.133 del 21.01.2008;

in data 07.04.2011, dopo più di tre anni dall'approvazione dell'elenco, con due distinte delibere, la n.1248 e la n. 1249, l'azienda Ospedaliera di Messina, tramite il suo Direttore Generale, dott. Salvatore Giuffrida, conferiva n.2 incarichi di Direttore di Struttura Complessa di cardiologia a due professionisti, per la copertura dei posti presso il Presidio Ospedaliero di Patti, non contemplato nella procedura selettiva, e presso il Presidio Ospedaliero di Sant'Agata di Militello, per il quale era stata inizialmente bandito il concorso;

l'attribuzione dell'incarico al PO di Patti veniva effettuata senza alcun avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

considerato che:

appare palesemente illegittimo l'aver utilizzato l'elenco degli idonei di un concorso per dirigente di II livello per la copertura di un posto resosi disponibile solo successivamente, conferendo un incarico non contemplato nella procedura concorsuale esperita, in quanto in contrasto con la vigente normativa;

l'intera procedura, inoltre, appare in contrasto con l'art. 35, comma 5 ter. del D.lgs 30 marzo 2001, n.165, norma generale che stabilisce che le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine non superiore a tre anni dalla data di pubblicazione;

tale principio generale si rivela ancora più importante ove si consideri che la professione medica è tra le più dinamiche e i curricula dei professionisti sono soggetti a continui aggiornamenti;

per sapere se non ritengano che sia verificata la corretta legittimità della procedura concorsuale di cui alla presente interrogazione, indetta dall'ASP n.5 di Messina per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore di Struttura Complessa della disciplina di cardiologia.» (3249)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA – ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il cronico problema della carenza di organico nei presidi ospedalieri sembra essere diventata la regola nel sistema sanitario siciliano, aspetto che nella calda stagione estiva appesantisce ancora di più il lavoro del comparto medico già allo stremo;

visto che nel settore servizi(in particolare i laboratori analisi) si riscontrano notevoli difficoltà dovute alla carenza di organico, difatti mancano i tecnici e anche i dirigenti sanitari sono in numero talmente esiguo, da doversi accollare turni stancanti e non sempre in linea con la normativa sul riposo;

considerato che a ciò si aggiunge il rinnovo degli strumenti diagnostici e del sistema di accettazione-refertazione che stanno impegnando in maniera insostenibile il personale, causando inoltre ripercussioni negative nelle liste di attesa all'utenza;

valutato un ulteriore motivo di preoccupazione per alcuni laboratori come quello di Mazara del Vallo, che tra pochi mesi dovrebbe operare in un nuovo e moderno ospedale, che è rappresentato dall'installazione di strumentazione non in linea con le attuali modernità diagnostiche, ridotta nel numero e nell'automazione e che necessariamente causerà problemi connessi alla mancanza di personale;

per sapere:

le ragioni che abbiano portato alla dotazione in un servizio importante come quello di Analisi di strumentazioni insufficienti e obsolete, non in linea con il nuovo e moderno ospedale che sta per essere ultimato a Mazara del Vallo;

se non ritengano opportuno attivarsi in merito in modo da permettere agli operatori di potere dare, e all'utenza di potere ricevere un servizio efficiente ed efficace.» (3252)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO – CANCELLERI
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da recenti fatti di cronaca si è appreso che, in data 18 luglio 2015, un ascensore dell'ospedale Cannizzaro di Catania, al cui interno malauguratamente si trovavano otto persone, tra le quali un'anziana signora, un bambino e un neonato, è precipitato dall'ottavo piano e ha rischiato di

schiantarsi al suolo, evento solo fortuitamente scongiurato, in quanto l'ascensore ha interrotto la sua caduta a poco più di un metro dal suolo;

a seguito dell'incidente i malcapitati sono rimasti rinchiusi per più di un ora, senza che gli addetti alla sorveglianza e alla sicurezza dell'ospedale Cannizzaro si rendessero conto dell'incidente. Essi venivano in seguito liberati dai vigili del fuoco;

visto che:

il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 9 marzo 2015 prot.101, rubricato 'Disposizioni relative all'esercizio degli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto delle persone' prevede svariati adempimenti da assolvere sia antecedentemente alla data prevista per l'apertura, che durante l'esercizio;

tra le disposizioni si segnalano:

a) l'individuazione del Responsabile dell'Esercizio secondo le modalità in esso contenute e ai sensi dell'art. 90 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753/1980, ai fini della sicurezza e regolarità dell'esercizio, le cui funzioni e incombenze sono stabiliti dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 18 febbraio 2011;

b) la predisposizione di un elenco del personale da adibire alle mansioni di sorveglianza dell'impianto ed al soccorso;

c) l'esistenza di un piano di soccorso per il recupero dei passeggeri, inclusi i portatori di handicap, in caso di immobilizzo della cabina;

d) la prescrizione che impone che la manutenzione dell'impianto venga affidata a personale abilitato e che prevede verifiche e prove periodiche dirette ad accertare il permanere delle condizioni di efficienza degli organi e degli elementi dai quali dipende la sicurezza e la regolarità di esercizio degli impianti medesimi;

e) nelle operazioni di verifica dell'impianto, l'obbligo, in capo al personale individuato dal responsabile dell'esercizio, di procedere all'effettuazione di una o più corse di prova a vuoto ogni giorno, prima dell'inizio del servizio pubblico;

per sapere se alla luce dei gravi fatti narrati, sia stata predisposta un'indagine atta a controllare: la puntuale applicazione della normativa vigente in materia, da parte degli organi preposti; e sia stato sentito il personale responsabile del controllo e della manutenzione per appurare il corretto adempimento degli obblighi di legge; siano state richieste le schede di manutenzione e verifica di funzionamento degli impianti. Tale indagine si impone come necessaria al fine di accertare l'esistenza di eventuali responsabilità e affinché si adottino in futuro tutte le azioni necessarie perché questi accadimenti non abbiano più a verificarsi.» (3253)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA – ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il 19 luglio scorso da una delle torce della raffineria di Milazzo si è levata una fiamma altissima con conseguente fuoriuscita di fumo nero e denso visibile dal centro cittadino che, oltre ad essere

ampiamente documentato dalle principali testate giornalistiche della provincia messinese, ha causato un notevole grado di preoccupazione fra gli abitanti della zona;

la Raffineria ha fornito la propria versione dell'accaduto nel comunicato reso nello stesso giorno, giustificando l'evento con il fenomeno del cosiddetto sfiaccolamento normalmente verificabile, sempre secondo la RAM di Milazzo, in funzione del carico e dell'assetto dei vari impianti;

tale evento ha chiamato alla memoria il 27 settembre dello scorso anno quando, alle 00:50 del mattino si è sviluppato un incendio presso un serbatoio situato all'interno dell'impianto della raffineria di Milazzo S.C.p.A., che, secondo la Gazzetta del Sud del 28 settembre 2014 avrebbe mandato in fumo circa 600.000 litri di idrocarburi provenienti da uno dei 40 serbatoi della raffineria;

la complessa attività industriale posta in essere dalla Raffineria di Milazzo, che consiste nella trasformazione del petrolio greggio in prodotti combustibili, ha causato innumerevoli problematiche ambientali nel sito in parola, riconducibili alla presenza localizzata di idrocarburi sia nei terreni che nelle acque sotterranee oltre che un inquinamento diffuso legato ad emissioni atmosferiche e a fenomeni di combustione incontrollata;

considerato che:

gli elevati livelli di inquinamento industriale cui sono esposti gli abitanti del comprensorio di Milazzo, oltre ad essere stati ampiamente riconosciuti dalle istituzioni, rappresentano fonte di esasperazione dei cittadini, specie con riguardo alle conseguenze sia sanitarie sia economiche che tale inquinamento determina (basti pensare all'elevata spesa sanitaria pro-capite o al deprezzamento dei beni immobili);

la realtà industriale rappresentata dalla raffineria di Milazzo richiede una particolare attenzione nella gestione del monitoraggio della qualità dell'aria e delle emergenze ambientali;

visto che:

il Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modifiche ed integrazioni, con cui in Italia si è data attuazione alla direttiva 96/82/CE, stabilisce l'insieme delle procedure da attuare per verificare e garantire standard di sicurezza per gli impianti industriali che operano con particolari tipologie e quantità di sostanze pericolose, come ad esempio gli stabilimenti di raffinazione e trasformazione del petrolio;

l'art. 25 del Decreto Legislativo 334/1999 stabilisce che tutti gli stabilimenti di cui al suddetto decreto sono sottoposti ad un rigido regime di controlli e visite ispettive di competenza della Regione, atte a verificare il rispetto delle norme di sicurezza degli impianti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

il programma delle attività ispettive, dei controlli e dei sopralluoghi effettuati presso la raffineria di Milazzo ad oggi ed in che termini si intendano esercitare le funzioni previste dall'art. 25 del D.Lgs 334/1999;

se intendano procedere ad un sopralluogo presso lo stabilimento della RAM a seguito dell'evento verificatosi lo scorso 19 luglio;

lo stato attuale dei sistemi di gestione della sicurezza della Raffineria di Milazzo S.C.p.A.;

quali siano e con che frequenza vengono effettuati i controlli ambientali nell'area in cui insiste lo stabilimento in parola e nelle aree dei comuni più vicini allo stesso;

se ritengano opportuno promuovere opere di bonifica e risanamento del sito interessato prevedendo interventi mirati sul comparto atmosferico ed ambientale, attraverso azioni pianificatorie ed azioni programmatiche per la gestione delle situazioni di emergenza.» (3254)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO – SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le amministrazioni comunali succedutesi nel tempo alla guida della città di Messina, anche sotto la spinta dei tanti comitati di protesta formati da cittadini residenti, hanno tentato di individuare soluzioni al problema del congestionamento del traffico veicolare, con particolare riferimento al passaggio dei mezzi pesanti nel centro della città;

il congestionamento del traffico veicolare urbano, è la naturale conseguenza della necessità dei mezzi in arrivo e in partenza dalla Sicilia, di raggiungere il porto di Messina per imbarcarsi verso il continente, o dallo stesso Porto di raggiungere le Autostrade A18 e A20 che da Messina permettono di raggiungere il resto della Sicilia;

tra le soluzioni individuate, c'è quella di dirottare il traffico dei mezzi pesanti verso il Porto di Tremestieri (ME), il quale sia per la sua attuale dimensione sia per una serie di problematiche determinate da insabbiamento e mareggiate, risulta essere inadeguato a smaltire l'enorme traffico che sullo stesso viene dirottato, rendendo in tal modo necessari ed urgenti tutta una serie di lavori di adeguamento e ampliamento;

considerato che:

il progetto di ampliamento adeguamento e gestione del porto di Tremestieri (Me), necessitava per la realizzazione, di un accordo tra l'Autorità Portuale di Messina e la Regione Siciliana, in particolare, bisognava regolare la cessione da parte della regione delle aree a sud del porto, nelle quali realizzare quattro invasi, oltre alle due sulle quali in atto insiste il porto di competenza dell'Autorità portuale, permettendo una gestione unitaria del Porto senza il pagamento di oneri di concessione alla Regione medesima;

non di secondaria importanza è l'individuazione dei soggetti che dovrebbero garantire la copertura finanziaria alla realizzazione dell'opera. In tal senso, un accordo di massima prevede che degli 80 milioni necessari alla realizzazione dei lavori di ammodernamento ampliamento del Porto di Tremestieri, si facciano carico rispettivamente per 20 milioni la Regione Siciliana, per 15 milioni

l'Autorità Portuale, per 35 milioni a carico dello Stato attraverso un mutuo con la banca belga Dexia. Mentre, sono allo studio le soluzioni per l'individuazione delle somme mancanti pari a 10 milioni di euro;

rappresentando la necessità di condurre ad un'unica stazione appaltante il coordinamento di tutte le fasi propedeutiche e di quelle esecutive della realizzazione dei lavori, stante l'indisponibilità della Regione ad occuparsi della fase di approvazione del progetto e tantomeno delle fasi successive, sembrerebbe che da più parti, si stiano esercitando pressioni sul Ministro delle Infrastrutture affinché vengano concessi i poteri speciali al Sindaco di Messina;

atteso che:

a detta di parecchi esperti e tecnici, la realizzazione dei lavori di ammodernamento e ampliamento del Porto di Tremestieri, per le problematiche di natura ambientale, rendono il sito non idoneo a diventare la porta di ingresso e/o di uscita via mare principale della Sicilia, infatti, l'area a causa di frequenti mareggiate è a rischio insabbiamento condizione che rende necessaria e frequente la realizzazione di costosa attività di dragaggio, come l'ultima effettuata la scorsa primavera per un costo di diverse centinaia di migliaia euro per nulla risolutiva;

in passato si era intrapreso un progetto per risolvere il problema del congestionamento del traffico urbano nella città di Messina, con la famosa via del mare, che avrebbe dovuto collegare le Autostrade al vero Porto naturale di Messina, del progetto già al tempo finanziato, non si è realizzato neanche un metro;

per sapere se:

intendano i lavori di ammodernamento, adeguamento e l'ampliamento del Porto di Tremestieri (Me), quale opera strategica, atta a risolvere il problema del congestionamento del traffico veicolare della città di Messina, e in grado, al tempo stesso, di offrire un punto di imbraco e sbarco da e verso la Sicilia per le merci e i mezzi;

alla luce delle dichiarazioni di indisponibilità a gestire in prima fila i lavori ammodernamento, adeguamento e l'ampliamento del Porto di Tremestieri (Me), intendano adoperarsi, per quanto di propria competenza affinché il Ministero delle infrastrutture, nel caso in cui si dovessero conferire poteri straordinari, individuati nella persona di Sua eccellenza il prefetto di Messina l'eventuale commissario unico delegato.» (3257)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in una dettagliata nota indirizzata contestualmente al Presidente della Regione, all'Assessore alle Autonomie locali ed anche a S.E. il Prefetto di Messina oltre che al sottoscritto interrogante, i Consiglieri comunali Prestifilippo Cirimbolo Antonio e Brica Giacomo denunciano una serie di violazioni di legge che sarebbero state perpetrate dal Sindaco del Comune di Capizzi (ME);

dalle denunce dei citati Consiglieri comunali emerge:

adozione di ordinanze sindacali di affidamento diretto del servizio smaltimento RR.SS.UU. in violazione al codice degli appalti di cui al decreto legislativo 163/2006: 'il servizio di raccolta e trasporto dei RR.SS.UU. viene affidato sin dal 10/07/2013 mediante ricorso ad affidamento diretto con Ordinanze contingibili ed urgenti in assenza di qualsiasi procedura di gara ad evidenza pubblica' in violazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

frequente ricorso a proroghe di lavori relativi a servizi manutentivi in violazione al Codice degli appalti: si segnalano, fra l'altro, le proroghe di mese in mese senza accenno alcuno di indizione di una gara pubblica di Servizi di gestione e manutenzione dell'Impianto di depurazione e di pubblica amministrazione in violazione delle norme sugli appalti con una estensione d'appalto che da eccezione è divenuta regola nel Comune di Capizzi, senza che il Sindaco abbia operato il necessario controllo sugli atti amministrativi emanati dai responsabili di settore dallo stesso nominati in virtù dei poteri conferitigli dalla legge;

adozione di Ordinanze sindacali di affidamento diretto di lavori contingibili ed urgenti emesse in assenza dei presupposti di legge;

omessa risposta alle interrogazioni presentate dai consiglieri comunali;

omessa comunicazione della revoca della carica di Assessore comunale al Sig. Fiordalisio Giacomo, senza la dovuta comunicazione al Consiglio comunale;

omessa presentazione al Consiglio comunale della relazione sullo stato di attuazione del programma cui è tenuto il Sindaco ai sensi dell'art. 17 della l.r. 7/1992 e s.m.i. e su cui il Consiglio comunale esprime in seduta pubblica le proprie valutazioni;

violazione dell'art. 191 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 concernente le regole per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese degli enti locali, in merito alla regolarizzazione delle ordinanze sindacali di somma urgenza oltre i termini prescritti, nonché ad irregolarità nell'assunzione di impegni di spesa relativamente a manifestazioni effettuate e liquidate in assenza di impegno di spesa regolarmente registrato;

violazione dell'art. 13 dello Statuto comunale ovvero mancato rilascio atti per espletamento mandato elettorale;

considerato che:

i Consiglieri comunali per poter svolgere le proprie funzioni hanno diritto ad ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende e dagli enti dipendenti dal Comune, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del loro mandato; diritto di accesso, ai provvedimenti adottati dall'ente e agli atti preparatori in essi richiamati e di ottenere senza spese, copie degli atti deliberativi e delle determinazioni e ordinanze sindacali e delle determinazioni dirigenziali;

l'art. 13 del Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi dispone che 'Il responsabile dell'Ufficio/servizio, che ha formato i documenti o che li detiene stabilmente, rilascia le copie o gli estratti richiesti entro cinque giorni dalla presentazione della domanda al protocollo, per i documenti riferibili all'anno in corso o al precedente e di giorni dieci per gli altri documenti';

atteso che:

le gravi e persistenti violazioni di legge sopra elencate configurano elementi che, ove riscontrati, costituiscono causa di rimozione del Sindaco, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 7/1992 e s.m.i.;

già, in una precedente interrogazione parlamentare del 9 aprile 2015, n. 2990, presentata dal sottoscritto e non ancora riscontrata, si richiedeva al Governo regionale l'avvio urgente di una ispezione amministrativa presso il Comune di Capizzi, a seguito di ulteriori violazioni di legge che precludevano all'Organo consiliare il legittimo esercizio della funzione di controllo gestionale,

per sapere:

come mai il Governo della Regione, nonostante l'atto ispettivo n. 2990 precedentemente presentato dal sottoscritto e le dettagliate denunce presentate dai consiglieri comunali di cui in premessa sulle gravi e perduranti violazioni della legge e dei principi della legalità e della trasparenza nella gestione amministrativa del Comune di Capizzi, non abbia ancora avviato una doverosa ed immediata ispezione amministrativa, al fine di accertare le eventuali responsabilità e ripristinare il rispetto della legalità e delle regole democratiche nel Comune di Capizzi;

se e quali iniziative siano state avviate a tutt'oggi, conformemente alla normativa vigente, per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 40 della Legge 142/90, come recepito in Sicilia con la l.r. 48/1991 e s.m.i., al fine di accertare la sussistenza delle violazioni denunciate ed adottare, laddove dovessero essere riscontrati i presupposti di legge, i provvedimenti consequenziali di rimozione o sospensione del Sindaco di Capizzi.» (3259)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Unione Europea ha aumentato la quota tonno per l'Italia nel 2015, con un incremento da 1.950 a 2.302 tonnellate rivalutando il sistema della pesca a tonnara fissa che ha avuto, negli anni, l'isola di Favignana come punto strategico nel passaggio dei tonni dallo Stretto di Gibilterra fino all'arrivo nel Mediterraneo e nelle coste della Sicilia;

il Comune di Favignana ha chiesto formalmente, anche nella veste di ente gestore dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di supportare l'ipotesi di ridare vita ed impulso alla vecchia tonnara di Favignana;

il sistema di pesca tradizionale della tonnara fissa rimane uno dei pochi sistemi eco-compatibili e rispettosi del mare e che questa attività di pesca è fortemente sentita nella popolazione egadina non soltanto per i suoi risvolti economici ma anche e soprattutto per la tradizione culturale che esprime e che potrebbe essere rinnovata e valorizzata in chiave turistica;

l'ultima tonnara fissa è stata calata nel 2007 e non ha avuto più seguito perché l'indirizzo politico europeo ha seguito altri percorsi, bloccando di fatto, non soltanto con la riduzione delle quote tonno, questo sistema di pesca, ridotto alla esclusiva egemonia delle tonnare fisse in Sardegna, indirizzo che però, allo stato dei fatti è stato riveduto e corretto;

considerato che:

l'imprenditoria privata, ed in particolare l'azienda Nino Castiglione, leader nel settore, ha manifestato la sua disponibilità a calare le reti nella tonnara di Favignana escludendo la richiesta di finanziamenti pubblici e mettendo a disposizione l'esperienza, i mezzi, le strutture ed il know how acquisito negli anni e confermato dalle capacità professionali riconosciute in tutto il mondo;

il riavvio della tonnara determinerebbe un aumento di posti di lavoro, circa 40, non soltanto stagionali e che si aprirebbero le porte ad un indotto consistente che andrebbe oltre la stessa pesca del tonno e la sua commercializzazione, basti pensare alle potenzialità di immagine ed al richiamo turistico che l'evento della mattanza riversa sul territorio;

visto che:

l'autorizzazione alla concessione dello specchio acqueo interessato ed il rilascio delle licenze di pesca per i galleggianti asserviti all'impianto fisso di tonnara è di competenza della Regione Siciliana e che la stessa Regione in precedenza ha sostenuto questo sistema di pesca anche con un contributo finanziario alla cooperativa che si era impegnata a calare le reti;

è inoltre necessaria la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'assegnazione delle quote attraverso l'iscrizione all'International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas (ICCAT);

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali iniziative intendano intraprendere per ridare nuovo impulso alla tradizione della pesca del tonno con tonnara fissa nel mare delle Isole Egadi in un processo di sviluppo del territorio che ha come riferimento non soltanto il valore economico ma anche quello culturale e sociale;

quali azioni di supporto intendano sostenere per concretizzare la disponibilità dell'azienda Castiglione e quali iniziative promo-pubblicitarie possono essere attuate per rendere questa attività di pesca un volano d'immagine e di valorizzazione turistica delle Isole Egadi.» (3260)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA R. - RAGUSA – SORBELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la carenza strutturale degli impianti di scarica dei rifiuti solidi urbani hanno determinato una condizione emergenziale che è stata finora gestita con ordinanze del Presidente della Regione, ex art.191 del D.L.vo 152/2006 per evitare d'introdurre gravi elementi di criticità igienico-sanitaria;

il Comune di Trapani ha tra le sue società partecipate la Trapani Servizi spa, a suo totale controllo, e che la stessa società si occupa della raccolta dei rifiuti sul territorio comunale e dello smaltimento in discarica essendo proprietaria degli impianti, in particolare di quello di contrada Borranea;

la società Trapani Servizi ha comunicato al Comune di Trapani che dallo scorso 28 aprile la discarica di contrada Borranea non avrebbe più accettato rifiuti presso l'impianto, a causa dell'avvenuta saturazione, determinata, anche, e soprattutto dalle ordinanze presidenziali che hanno consentito ad altri Comuni del trapanese e ad alcuni del palermitano di conferire in tale stessa discarica;

con l'Ordinanza Presidenziale n.12 del 24 aprile 2015 il Comune di Trapani è stato autorizzato a conferire i propri rifiuti nella discarica di Siculiana (AG), di proprietà della società Catanzaro Costruzioni srl e l'autorizzazione a conferire è fino al prossimo 31 maggio;

i lavori per realizzare la nuova vasca nella discarica di contrada Borraanea potranno essere conclusi, in via presuntiva, non prima del mese di settembre e che la stagione estiva richiede una migliore organizzazione e gestione del sistema dei rifiuti, in particolare in territori, come Trapani, ad alta densità turistica;

l'Amministrazione Comunale di Trapani non è riuscita ad avere una interlocuzione positiva con la Regione e la cittadinanza trapanese si ritrova con la discarica chiusa, a causa di scelte emergenziali e che sarà chiamata a subirne anche una penalizzazione perché i costi del trasferimento dei rifiuti a Siculiana saranno superiori a quelli che avrebbero sostenuto in una condizione di gestione a regime dell'impianto di contrada Borraanea;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali siano stati i criteri adottati per l'utilizzo della discarica del Comune di Trapani anche agli altri Comuni che non avevano diritto di usufruirne;

se sia stata già trovata una soluzione per non aggiungere emergenza all'emergenza allo scadere del termine autorizzativo di trasferimento dei rifiuti a Siculiana;

se sia previsto un sostegno economico della Regione per ampliare la discarica di contrada Borraanea che l'emergenza rifiuti finisce per mettere a disposizione di altri Comuni;

se il Governo regionale punti su nuove soluzioni e sistemi per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti per ridurre l'impatto sugli impianti di discarica;

se non ritengano che sia necessario approntare un nuovo sistema d'incentivi e di riduzioni fiscali per favorire la raccolta differenziata e qualificare il servizio in tutto il territorio siciliano con il concreto avvio degli ambiti di raccolta ottimale.» (3261)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA R. – RAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con deliberazione n. 312 del 12 settembre 2013 la Giunta Regionale, nel rispetto delle normative comunitari e statali di settore, ha deciso di subentrare nella titolarità della partecipazione azionaria, e nel relativo rapporto convenzionale afferente la società di gestione dell'aeroporto civile di Trapani Birgi, facente capo alla Provincia regionale di Trapani;

con deliberazione n. 341 del 9 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro, di mantenere la titolarità della partecipazione azionaria (oltre il 49% delle azioni Airgest) per un periodo di tempo limitato alla valorizzazione e cessione ad altro soggetto della partecipazione azionaria medesima;

con deliberazione n. 337 del 18 novembre 2014 la Giunta Regionale ha autorizzato altresì il Presidente della Regione, o un suo delegato, a partecipare all'aumento di capitale della società di gestione dell'aeroporto;

considerato che:

l'aeroporto civile di Trapani-Birgi è considerato un punto di riferimento strategico per lo sviluppo della Sicilia e che l'aumento di capitale di complessivi 6.961.561,80 euro è diretto a potenziarne le infrastrutture e non a ripianare precedenti perdite;

l'obiettivo strategico del Piano Nazionale degli Aeroporti conferma e consolida il sistema dei Poli aeroportuali indicando negli aeroporti di Palermo e Trapani gli elementi fondamentali e costituenti del Polo Aeroportuale della Sicilia Occidentale che si affianca a quello della Sicilia Orientale con gli scali di Catania e Comiso;

visto che:

a causa dell'intervento militare in Libia, nel 2011, l'aeroporto di Trapani-Birgi è stato chiuso, prima totalmente e poi parzialmente, per le operazioni di guerra, con grave danno per lo scalo e per l'economia del territorio;

il Governo nazionale, negli anni, ha deciso d'intervenire con un ristoro per i danni causati allo scalo aeroportuale trapanese, concretizzato in 10 milioni di euro e che la procedura per rendere operativo il contributo è particolarmente articolata dal punto di vista legislativo e continua ad essere incompleta;

l'utilizzo del contributo, nelle forme e nei modi, definiti dal Parlamento nazionale sarebbe decisivo per il rilancio dell'aeroporto perché renderebbe gli impegni finanziari della parte pubblica e di quella privata meno pesanti e condizionanti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali iniziative intendano mettere in atto per sensibilizzare il Parlamento ed il Governo nazionale a definire e concretizzare l'impegno finanziario di 10 milioni di euro come ristoro per i danni causati dalla chiusura totale e parziale dell'aeroporto civile Trapani-Birgi;

quali soluzioni operative intendano mettere in atto per agevolare il processo di costituzione del Polo Aeroportuale della Sicilia Occidentale.» (3262)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA R. - RAGUSA – SORBELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il sistema della globalizzazione impone innovativi processi d'internazionalizzazione delle imprese che si presentano ormai inevitabili per rimanere sul mercato e per avere la forza e la consistenza industriale in grado di acquisirne nuove quote e che le aziende siciliane si presentano con un gap strutturale;

la vocazione all'export di alcuni settori trainanti dell'economia siciliana come quello dell'agro-alimentare e dell'artigianato di qualità non può essere lasciata soltanto all'intraprendenza degli imprenditori dell'Isola, ma deve trovare forme e soluzioni per definire una politica di sistema, con un progetto coordinato e condiviso;

per affrontare la concorrenza internazionale è necessario individuare e conoscere le dinamiche dei mercati emergenti che possono essere aggrediti con maggiore facilità dai prodotti siciliani che continuano a scontare un deficit d'internazionalizzazione che ne comprime e compromette il futuro;

la politica di sistema richiede il coordinamento e la razionalizzazione del lavoro svolto dai soggetti pubblici e da quelli privati che hanno il compito di promuovere all'estero la capacità produttiva delle imprese siciliane come gli strumenti delle fiere e degli appuntamenti internazionali di settore;

per l'agro-alimentare di qualità, che concorre in modo significativo all'export ed ai processi di promozione dell'immagine della regione Sicilia sui mercati mondiali, è fondamentale e prioritario intervenire sul fenomeno delle contraffazioni che finiscono per determinare un danno economico consistente e per colpire uno dei punti di forza del territorio regionale;

l'agro-alimentare di qualità e l'artigianato di tradizione hanno in ogni territorio provinciale della Sicilia le loro nicchie produttive ed i prodotti di eccellenza che sono frutto di un sistema di produzione che ha scelto di essere eco-compatibile ed in linea con le richieste di trasparenza e di certificazione della stessa produzione;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali siano le iniziative che il Governo Regionale intenda sostenere per migliorare lo standard dell'export siciliano costruito sulle capacità imprenditoriali espresse nell'agroalimentare e nell'artigianato di tradizione e quali progetti e processi di coordinamento punti a mettere in campo per raggiungere i nuovi mercati internazionali, migliorando e garantendo una maggiore comunicazione e sintonia tra soggetti pubblici e privati;

se sia nei programmi del Governo Regionale un Comitato per l'export così come hanno fatto altre regioni italiane che hanno registrato la necessità di sostenere l'impegno delle loro imprese nella sfida sui mercati globali, sempre più concorrenziali e legati a dinamiche di domanda ed offerta che vanno studiate e definite in un progetto più ampio e complessivo di sviluppo e di crescita economica.» (3263)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA R. – RAGUSA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge 29 aprile 2014 n. 10 recante: 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto' in attuazione del Piano Nazionale dell'Amianto 2013 e del Piano Sanitario regionale ed in coerenza con le disposizioni della legge 27 marzo 1992, n. 257, nonché del D.P.R. 8 agosto 1994 e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

la citata legge regionale 29 aprile 2014 n. 10 prevede la mappatura, la bonifica ed il recupero di tutti i siti, impianti, edifici e manufatti presenti nel territorio siciliano in cui si rileva la presenza di amianto e di conseguenza gravi pericoli per la salute pubblica;

la stessa legge individua le procedure ed il percorso amministrativo da seguire per il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dall'esposizione alle fibre di amianto, malattie che possono anche causare la morte se non fermate in tempo con un'azione di controllo e prevenzione;

l'Ufficio Amianto, istituito all'interno del Dipartimento regionale della Protezione Civile ha, tra i suoi compiti e funzioni, la mappatura della presenza di amianto nel territorio regionale, con particolare riguardo al grado di pericolosità del rischio sanitario ed ambientale esistente, secondo le direttive comunitarie statali in materia di censimento e ricognizione del rischio derivante dalla presenza di amianto;

la mappatura da parte dell'Ufficio Amianto è prevista entro 24 mesi dall'approvazione della legge e di conseguenza deve essere già stata avviata e definita in un tutto il territorio siciliano ed in particolar modo nelle aree che possono essere considerate a rischio;

l'Ufficio Amianto ha il compito di verificare l'impiego ottimale delle risorse economiche vincolate in materia di amianto delle singole Amministrazioni territorialmente competenti e di sollecitare l'utilizzo di quelle non ancora impiegate per eliminare il rischio;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali iniziative siano state intraprese dal Governo regionale per dare attuazione alle norme della legge regionale 29 aprile 2014 n. 10, con particolare riferimento alla mappatura del territorio siciliano ed alle competenze dell'Ufficio Amianto, centro nevralgico per una nuova politica ambientale, nonché alle misure ed i provvedimenti che siano stati previsti e riconosciuti per il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dalle fibre di amianto;

se ed in quale percentuale siano state utilizzate le risorse finanziarie messe a disposizione delle Amministrazioni autorizzate alla spesa per gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di luoghi, siti, impianti ed edifici e, in caso di mancato utilizzo quali siano state le cause ostative che abbiano bloccato l'iter amministrativo previsto dalla legge.» (3264)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA R. - RAGUSA – CANI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia (A.R.A.S.) opera da 60 anni, su delega dello Stato e della Regione Siciliana, ed attua la selezione del bestiame e l'assistenza

agronomicoveterinaria in oltre cinquemila aziende zootecniche, interessando oltre il 70 per cento degli allevamenti siciliani;

considerato che:

già da diversi anni la struttura dell'ARAS, ha subito un collasso organizzativo, finanziario ed amministrativo, tanto da determinare dal 28 dicembre 2009 la nomina di un Commissario da parte dell'Associazione italiana allevatori (A.I.A.), con conseguente destituzione del presidente, della giunta e del consiglio direttivo;

dal 6 gennaio 2010 la gestione dell'ARAS pur essendo stata affidata ad un commissario, a tutt'oggi non registra alcun miglioramento sia sotto il profilo gestionale che finanziario;

visto che nel corso della gestione commissariale il deficit di bilancio dell'Associazione regionale allevatori della Sicilia si è ulteriormente aggravato, anche in relazione ai tanti decreti ingiuntivi da parte di operatori e fornitori, portando i lavoratori ad un contratto di solidarietà con una riduzione notevole dei salari, a fronte di compensi pieni che ancora oggi vengono percepiti da commissari e direttori;

ritenuto che lo stato permanente di crisi organizzativa, funzionale e finanziaria dell'ARAS ha arrecato notevoli danni agli allevatori in assistenza tecnica a seguito della sospensione o dello scadimento dei servizi già svolti dai lavoratori dal predetto ruolo pubblico, facendo venire meno i vantaggi economicoproduttivi acquisiti ed il raccordo con la migliore zootecnia disperdendo professionalità come quelle dei tecnici adibiti per l'assistenza a dette aziende;

considerato altresì che la scelta dei vertici dell'Aras di licenziare 65 dipendenti privando l'associazione di quasi la metà della forza lavoro nelle sedi di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Trapani, senza peraltro avviare un confronto con tutte le parti in causa, è l'ennesimo duro colpo inflitto alla già precaria situazione della zootecnica siciliana e rischia di bloccare l'erogazione dei servizi;

per sapere:

quali iniziative, con l'urgenza del caso, il Governo intenda intraprendere affinché i progetti di contenimento della spesa e la crisi dell'associazione allevatori non arrechino un danno irreparabile agli operatori in assistenza tecnica che, con la sospensione dei servizi, perderebbero i vantaggi economicoproduttivi, e soprattutto evitare l'ennesima macelleria sociale di decine di famiglie che verrebbero così private della rispettiva fonte di reddito;

quali urgenti misure possano essere adottate per:

il rilancio dei servizi destinati al comparto zootecnico e assicurarne la regolare funzionalità;

rimediare alle gravissime mancanze che hanno creato danni agli allevatori Siciliani;

la salvaguardia dei lavoratori tutti dell'ARAS.» (3265)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il 31 luglio scorso un incendio di vaste proporzioni ha distrutto alberi e macchia mediterranea sul versante nord della montagna di Erice;

il 13 giugno scorso, appena 45 giorni prima, un incendio di ancor più vaste proporzioni aveva parimenti percorso i versanti est e sud della montagna recando altrettanta devastazione al patrimonio boschivo e alla vegetazione spontanea;

sia riguardo al primo che al secondo incendio risulterebbe accertato che non sia stata operata la prevista e necessaria scerbatura delle aree demaniali, di spettanza della Regione siciliana;

alla stregua delle aree demaniali regionali non è stata operata la scerbatura anche lungo le strade di competenza della ex Provincia Regionale di Trapani, oggi Libero Consorzio dei Comuni, e fino alle date dei due incendi affidata alla gestione di Commissari Straordinari nominati dalla stessa Regione siciliana, direttamente dal presidente Rosario Crocetta;

risulta allo scrivente che tanto alla data del primo, quanto alla data del secondo incendio l'Azienda Foreste demaniali, non aveva ancora realizzato gli indispensabili viali parafuoco;

almeno un esposto è stato presentato alla magistratura da parte di civiche associazioni di cittadini ericini per accertare ogni eventuale responsabilità in ordine al mancato tempestivo intervento del distaccamento Forestale, per verosimile assenza degli agenti;

per sapere:

se ci siano stati ritardi nella fase di avvio delle operazioni di pronto intervento, e quindi accertare ogni tipo di responsabilità inerente proprio questa fase (ritardi - omissioni ecc...);

il motivo per cui non siano stati utilizzati i mezzi di pronto intervento per incendi boschivi parcati presso il distaccamento di Via Virgilio a Trapani;

se il fermo dei mezzi antincendio sopramenzionati sia stato determinato dalla mancanza di revisione o assicurazione;

se non ritengano opportuno avviare una indagine amministrativa interna per accertare se vi siano responsabilità a carico degli organi regionali competenti sul mancato utilizzo di tali mezzi o sulla loro impossibilità ad essere utilizzati e per quale motivo.» (3266)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

Interpellanze

«All'Assessore per la salute, premesso che:

per attività libero-professionale intramuraria (ALPI) si intende l'attività che la dirigenza del ruolo sanitario esercita fuori dell'orario di lavoro, in favore e su libera scelta dell'assistito pagante, ad integrazione e supporto dell'attività istituzionalmente dovuta. L'ALPI viene esercitata in strutture ambulatoriali interne o esterne all'Azienda sanitaria, pubbliche o private non accreditate, con le quali l'Azienda stipula apposita convenzione;

le prestazioni erogate in regime di intramoenia hanno l'obiettivo di garantire al cittadino la libertà di scelta del medico cui rivolgersi per una prestazione quale espressione qualificante del rapporto di fiducia che caratterizza la relazione medico-paziente;

l'attività libero-professionale viene erogata nel rispetto dell'equilibrio tra attività istituzionali e liberoprofessionali secondo quanto previsto dall'art. 15-quinquies, comma 3 del D.Lgs. 502/1992. Successivamente, l'articolo 22- bis del decreto legge 223/2006 ha affidato alle Regioni il compito di controllare le modalità di svolgimento dell'attività intramoenia dei dirigenti sanitari, stabilendo un limite in termini quantitativi all'attività libero professionale. Il decreto legge citato, infatti, impone

che l'attività libero professionale non superi sul piano quantitativo, nell'arco dell'anno, l'attività istituzionale dell'anno precedente; pertanto, i volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili, ai sensi delle leggi e contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto;

il decreto legge 158/2012 convertito, con modificazioni dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189 è intervenuto, in maniera incisiva, sulle disposizioni della legge 3 agosto 2007, n. 120 che disciplinavano le modalità organizzative e gestionali della libera professione, riformando il precedente assetto e introducendo nuove prescrizioni;

in particolare, in aderenza con l'Accordo Stato-Regioni del 18 novembre 2010, le nuove norme hanno previsto: 1) la predisposizione e attivazione da parte delle Regioni di una infrastruttura di rete per il collegamento tra l'Azienda e le singole strutture nelle quali vengono erogate le prestazioni e l'utilizzo esclusivo della predetta infrastruttura per l'espletamento del servizio di prenotazione; 2) la comunicazione, in tempo reale, all'Azienda sanitaria competente dei dati relativi all'impegno orario del sanitario, ai pazienti visitati, alle prescrizioni e agli estremi dei pagamenti; 3) il pagamento di prestazioni di qualsiasi importo direttamente al competente all'Azienda del Servizio sanitario nazionale, mediante mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; 4) la definizione degli importi da corrispondere da parte dell'assistito, idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende; 5) la trattenuta di una somma pari al 5 per cento del compenso del libero professionista, per essere vincolata ad interventi di prevenzione, ovvero volti alla riduzione delle liste d'attesa; 6) l'intramoenia allargata: qualora nelle Aziende sanitarie ed ospedaliere risultino non disponibili gli spazi per l'esercizio dell'attività libero professionale, le stesse possono autorizzare, l'adozione di un programma sperimentale che preveda lo svolgimento delle stesse attività, in via residuale, presso gli studi privati dei professionisti collegati in rete;

ciascuna Azienda ha, inoltre, l'obbligo di dotarsi di apposito organismo paritetico di verifica circa il corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale;

tale normativa nazionale è stata puntualmente recepita e definita in ambito regionale con il D.A. 337/2014 contenente le Linee di indirizzo regionale per la libera professione intramuraria;

il D.Lgs 120/2007 stabiliva il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di ALPI, al fine di assicurare che il ricorso a quest'ultima fosse conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi nell'ambito dell'attività istituzionale;

considerato che:

le liste d'attesa, nonostante tutti i tentativi di abbattimento, presentano tempi medi molto elevati; d'altra parte, ticket persino più alti del costo della prestazione erogata da un privato o in regime di intramoenia, inducono il cittadino a rivolgersi all'ALPI, abituandolo in sostanza a considerare, ciò che dovrebbe essere un mero strumento per la libera scelta del medico, come il normale canale di accesso alle prestazioni del Servizio sanitario, non raggiungibili diversamente;

le possibili interferenze dell'ALPI con l'attività istituzionale, riguardo ai tempi di attesa e alla trasparenza delle prenotazioni, ne fanno una delle aree specifiche di rischio corruzione in sanità (tanto da essere affrontate nel dettaglio all'interno dell'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione det. n.

12/2015 approvato dall'ANAC), con riferimento sia alla fase autorizzatoria sia a quella di svolgimento effettivo dell'attività;

per conoscere:

quale attività di controllo, relativa al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni, nell'ambito dell'attività istituzionale, ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione, sia esercitata dalle Aziende sanitarie ed ospedaliere regionali e quali sono i risultati di tali verifiche;

quale attività di controllo sia esercitata dalle Aziende sanitarie ed ospedaliere sui volumi di attività libero-professionale complessivamente ed individualmente erogati, in rapporto ai volumi di prestazioni istituzionali, affinché sia accertato che tra la due attività vi sia il giusto equilibrio come richiesto dalla legge;

quali siano i ricavi per le Aziende sanitarie ed ospedaliere conseguenti all'espletamento dell'attività professionale intramuraria dei propri dipendenti e come viene assicurata la tracciabilità dei pagamenti;

quali Aziende sanitarie ed ospedaliere abbiano autorizzato l'esercizio dell'intramuraria allargata, quali siano i volumi di prestazioni erogate in tale forma e se è stata attivata l'infrastruttura di rete prevista dal decreto legge 158/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189;

quali risultati abbia prodotto l'attuazione del Piano regionale per il Governo dei tempi d'attesa 2011 - 2013.» (429)

CIRONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con atto di Convenzione sottoscritto in data 11.06.2010 dal Presidente della Regione siciliana, dal Presidente dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma e dai Direttori delle Aziende sanitarie ASP di Messina e AOR Villa Sofia Cervello di Palermo, con il quale si istituiva il Centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo;

con delibera dell'ASP di Messina n.2922 del 12.07.2010, prendendosi atto della convenzione sopracitata si disponeva il comodato d'uso gratuito al Bambin Gesù di Roma dei locali destinati nell'ambito del PO di Taormina ed all'organizzazione delle attività conseguenti alle previsioni di cui all'atto di convenzione;

risale al 26.10.2012 il primo Decreto dell'Assessore regionale alla Salute n.2284 con il quale si dava seguito al primo accordo attuativo ai sensi dell'art.6 della Convenzione;

visto che in seguito alle vicende dell'anno 2009, che hanno visto come protagonista negativo delle cronache il reparto di cardiocirurgia dell'Ospedale Civico di Palermo, le prestazioni pediatriche in ambito cardiologico venivano garantite esclusivamente dal nucleo operativo presso l'Ospedale San Vincenzo di Taormina o, in alternativa, da strutture fuori regione come il Gaslini di Genova ed il Bambin Gesù di Roma, facendo sì che la mobilità passiva dei siciliani bisognosi di cure raggiungesse la cifra ragguardevole di circa 6 milioni di euro;

considerato che le prestazioni effettuate presso il San Vincenzo di Taormina dal 2010 ad oggi, prossimi ormai alla scadenza della proroga annuale della Convenzione, rivelano come vi è stato un trend positivo di continua crescita che addirittura ha attratto non solo i siciliani ma anche soggetti provenienti da altre parti del centro-Sud Italia, in particolare dalla Regione calabria, di tal guisa si è assistito all'inversione di tendenza per ciò che concerne la mobilità: difatti il reparto sito presso il San Vincenzo grazie a una mobilità attiva che ha una percentuale di attrazione di circa il 66% a livello infra regionale e del 16% per quanto attiene al dato extra regionale, è riuscito ad ottenere un vero e proprio ricavo dalla gestione sanitaria virtuosa;

rilevato che l'attività di tale Centro d'eccellenza taorminese, secondo la volontà della Presidenza della Regione, sarà bloccata e trasferita presso l'ospedale Villa Sofia di Palermo, così come si evince da una nota del 4.12.2015 prot.n.93660, con la quale si rende manifesta la volontà di recedere formalmente dalla Convenzione con l'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma;

ritenuto che:

la realizzazione di un Ospedale pediatrico ex novo presso l'Azienda sanitaria Villa Sofia-Cervello risulta del tutto priva di una pratica realizzazione per diversi aspetti;

dal punto di vista strutturale non si rilevano locali idonei presso i nosocomi del capoluogo di Regione, pronti a poter accogliere l'attività del Centro taorminese, in particolare la sala operatoria ibrida di emodinamica, completamente attrezzata, altresì non si rilevano altrove gli otto posti letto di terapia intensiva completi delle previste attrezzature e rispondenti agli standards richiesti e certificati dalla Joint Commission International (JCI);

infine, l'operazione appare di dubbia fattibilità anche dal punto di vista economico, difatti si ricordi come l'investimento iniziale presso il San Vincenzo di Taormina fu di circa 11 milioni di euro e di conseguenza non è in nessun caso da considerare l'idea di impiegare nuove risorse economiche per adattare ambienti e acquistare attrezzature, vista la già ingente spesa fatta nel primo Centro cardiocirurgico, per poi trasferire le attività nel costruendo istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica (ISMEP);

rilevato, infine, che sul centro d'eccellenza della Perla dello Ionio si è fatto un investimento di notevole portata, prevedendo la Convenzione del 2010 una spesa di 5 milioni di euro per 5 anni, si registra, inoltre, che l'ASP di Messina abbia già da tempo predisposto uno schema di prosecuzione della Convenzione con il Bambin Gesù di Roma a costi ridotti da 5 milioni a 1,5 milioni con un risparmio di spesa di circa il 70%, non diminuendo le prestazioni ma rendendo tutto più efficace e funzionale;

per conoscere:

se si abbia la disponibilità dei dati relativi alla mobilità passiva dal 2009 (anno critico in seguito alle cronache giudiziarie) al 2016, arco di tempo nel quale vi è stata una netta inversione di tendenza;

se l'Assessorato regionale Salute sia in possesso dei dati riguardanti la mobilità attiva dai quali si evince un trend positivo che fa emergere un ricavo dalla gestione del reparto del San Vincenzo di Taormina;

se sia stata attenzionata e valutata la nuova proposta di Convenzione fatta dall'ASP di Messina che prevede un risparmio del 70% con la garanzia degli stessi standards qualitativi;

se la proposta di convenzione sopracitata sia stata presentata presso la presidenza della regione in una data tale che, se opportunamente apprezzata e valutata nei termini previsti, avrebbe permesso una riduzione dei costi già per il 2016 e se si per quali ragioni non si sia applicata la riduzione dei costi;

se la struttura identificata presso il civico Palermo abbia i requisiti strutturali minimi richiesti ai fini della certificazione della Joint Commission International ed eventualmente con quali fondi si pensa di realizzarli, stante gli elevati costi da sostenere e già investiti a Taormina.» (430)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

Mozioni

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con il Decreto Ministeriale 6 agosto 2015, recante 'Ripartizione per l'anno 2015 delle disponibilità del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante e della concorrenza e del mercato da destinare ai consumatori di cui all'articolo 148 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388', il Ministero dello Sviluppo economico, all'articolo 5, comma 1, ha destinato alle Regioni la somma complessiva di euro 10.000.000,00 per la realizzazione di iniziative mirate all'assistenza, all'informazione e all'educazione a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionale, nazionali e europee;

con il Decreto Direttoriale 7 dicembre 2015 è stato assunto l'impegno, fra gli altri, a favore della Regione Siciliana della somma di 813.622,00 euro;

con il Decreto del Direttore Generale della Direzione per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 24 febbraio 2016, recante 'Iniziative a vantaggio

dei consumatori, di cui all'articolo 148, comma 1, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità, termini e criteri per il contributo dei programmi di cui all'articolo 5 del Decreto Ministeriale 6 agosto 2015', sono state individuate le modalità di effettuazione delle iniziative secondo le direttive ivi disposte, nonché disciplinate le modalità di presentazione dei programmi generali di intervento, le modalità di rendicontazione delle spese, comprese quelle relative allo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo, le modalità di liquidazione delle risorse;

VISTO che:

con Decreto Presidenziale 23 marzo 2016, il Segretario Generale della Presidenza della Regione Siciliana ha emanato un bando per 'la realizzazione di interventi mirati al miglioramento dell'assistenza e dell'informazione dei consumatori e degli utenti, da finanziare ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388, utilizzando i fondi assegnati dal Ministero dello sviluppo economico con D.M. 6 agosto 2015 per la realizzazione e l'attuazione del Programma generale di intervento della Regione siciliana 2016/2017';

l'art. 3 del Decreto de quo stabilisce che 'Il Programma generale di intervento dovrà essere realizzato: a) direttamente dalla Regione siciliana, anche attraverso la stipula di apposite consulenze e/o conferendo appositi incarichi; b) mediante apposite convenzioni da stipularsi con gruppi di Associazioni dei consumatori della Regione siciliana (almeno sei) riconosciute alla data del presente bando ai sensi della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7';

l'art. 4 prevede che 'Il Programma generale di intervento della Regione siciliana dovrà prevedere la realizzazione di interventi direttamente mirati all'informazione ed all'assistenza dei consumatori e degli utenti attraverso: a) lo sviluppo, la gestione, l'utilizzo di servizi informativi e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori; b) la pubblicazione e la distribuzione di materiale divulgativo; c) l'apertura e la gestione di appositi sportelli informativi e di assistenza; in tal caso, fermo restando quanto prescritto all'art. 13, comma 9, del presente bando dovrà essere prevista l'apertura di sportelli almeno 3 giorni la settimana con un minimo di tre ore al giorno per tutto il periodo di attuazione dell'intervento; d) la consulenza individuale o collettiva, anche on line, a favore dei consumatori e degli utenti; in tal caso, fermo restando quanto prescritto all'art. 13, comma 9, del presente bando dovrà essere prevista anche l'apertura di sportelli almeno 2 giorni la settimana con un minimo di tre ore al giorno per tutto il periodo di attuazione dell'intervento; La previsione di cui al comma 1 non si applica agli interventi che la Regione siciliana realizzerà direttamente ai sensi dell'art. 3, lett. a), del presente bando';

RITENUTO che:

sia opportuno utilizzare le risorse stanziare con decreto del direttore generale della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del 7 dicembre 2015, per promuovere progetti di sviluppo in linea con quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4 Decreto Direttoriale del 24 febbraio 2016 e, comunque, in relazione alle seguenti esigenze:

inquinamento della filiera produttiva agroalimentare: apertura e gestione di servizi di call center per fornire le informazioni ai consumatori sul monitoraggio e sulla tracciabilità delle filiere e dei prodotti agricoli ed alimentari;

calmieramento e trasparenza dei prezzi: attivazione di progetti di sostegno alle attività dell'osservatorio dei prezzi e delle tariffe, dei consumi e dei prodotti sul mercato anche attraverso

call center e sportelli di assistenza in grado di comunicare all'utente consumatore i prezzi medi di mercato;

riduzione dei tempi di attesa nei servizi di assistenza telefonica: potenziamento dei servizi di assistenza telefonica per abbattere tempi di attesa e per consentire una facilitazione per l'utente consumatore nell'accesso alle informazioni;

manca di trasparenza amministrativa: progetti di apertura o potenziamento di sportelli informativi su disposizioni, bandi, concorsi e provvedimenti predisposti dalla regione e dalle altre pubbliche amministrazioni ricadenti sul territorio regionale;

manca di trasparenza fiscale nel settore delle entrate: attivazione di progetti di supporto informativo per agevolare e semplificare l'accesso alle informazioni nel settore della fiscalità e delle entrate, ma anche su cartelle esattoriali, multe, contravvenzioni, imposte e tributi;

informazioni in tempo reale su trasporto pubblico locale e viabilità: potenziamento dei servizi di informazione e monitoraggio sul trasporto pubblico ed eventuali disservizi, nonché della viabilità regionale;

CONSIDERATO che la promozione di progetti di sviluppo in relazione alle esigenze su espresse, può essere finalizzata anche per favorire la risoluzione di crisi occupazionale di aziende aventi sede operativa nel territorio della Regione Siciliana e che operano nel settore dei servizi di comunicazione, assistenza e call center e che potrebbero essere reimpiegati con finalità di assistenza informazione ed educazione a favore dei consumatori anche attraverso la gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;

CONSIDERATO, altresì, che:

in relazione al predetto punto, si evidenzia lo stato di crisi occupazionale del Gruppo Almagora, azienda che costituisce una delle principali realtà economiche ed occupazionali nel territorio della Regione Siciliana nel settore dei servizi alla clientela, contando solo nella sede di Palermo ben 1670 impiegati;

la dismissione della struttura siciliana porterebbe devastanti conseguenze nel settore dei servizi, già fortemente provato dalla delocalizzazione dei servizi di call center a livello nazionale e internazionale;

la deputazione regionale siciliana in più occasioni ha cercato di sensibilizzare il Governo regionale sulla necessità di salvaguardare il futuro della forza lavoro impiegata nel Gruppo Almagora e in generale quello del settore delle

telecomunicazioni e dei relativi servizi, ex multis raccomandando con Ordine del Giorno n. 95 del 30.04.13 al Governo regionale di individuare un bene immobile appartenente alla stessa regione siciliana al fine di assegnarlo a titolo oneroso alla società proprio al fine di salvaguardare e mantenere i livelli occupazionali del Gruppo Almagora nel territorio regionale;

VISTE le considerazioni svolte e l'opportunità per la Regione siciliana di presentare un programma di intervento che tenga conto di tutte le esigenze su espresse,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a provvedere alla presentazione al Ministero dello Sviluppo economico entro e non oltre il 1° settembre 2016 - data di scadenza del bando - un programma generale di intervento per la realizzazione delle finalità di cui al decreto ministeriale del 6 agosto 2015 e con le modalità di cui al decreto direttoriale del 24 febbraio 2016, che preveda interventi volta a favorire progetti di sviluppo in relazione alle esigenze indicate nelle considerazioni;

visto il Decreto Presidenziale 23 marzo 2016, a porre in essere tutte le misure correttive al Bando 'per la realizzazione di interventi mirati al miglioramento dell'assistenza e dell'informazione dei consumatori e degli utenti, da finanziare ai sensi della legge 23 dicembre 2000, n. 388, utilizzando i fondi assegnati dal Ministero dello sviluppo economico con D.M. 6 agosto 2015 per la realizzazione e l'attuazione del Programma generale di intervento della Regione siciliana 2016/2017', al fine di utilizzare le aziende coinvolte in crisi occupazionali e che operano nel settore dei servizi di comunicazione, assistenza e call center;

ad attuare un tavolo di coordinamento con la commissione parlamentare permanente competente, le organizzazioni sindacali, le associazioni interessate e i portatori di interesse al fine di predisporre gli interventi indicati ai punti 1 e 2.» (574)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA – ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con atto di Convenzione sottoscritto in data 11.06.2010 dal Presidente della Regione siciliana, dal Presidente dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma e dai Direttori delle Aziende sanitarie ASP di Messina e AOR Villa Sofia Cervello di Palermo, con il quale si istituiva il Centro cardiologico pediatrico del Mediterraneo;

con delibera dell'ASP di Messina n.2922 del 12.07.2010, prendendosi atto della convenzione sopracitata si disponeva il comodato d'uso gratuito al Bambin Gesù di Roma dei locali destinati nell'ambito del PO di Taormina ed all'organizzazione delle attività conseguenti alle previsioni di cui all'atto di convenzione;

risale al 26.10.2012 il primo Decreto dell'Assessore regionale alla Salute n.2284 con il quale si dava seguito al primo accordo attuativo ai sensi dell'art.6 della Convenzione;

VISTO che in seguito alle vicende dell'anno 2009, che hanno visto come protagonista negativo delle cronache il reparto di cardiocirurgia dell'Ospedale Civico di Palermo, le prestazioni pediatriche in ambito cardiologico venivano garantite esclusivamente dal nucleo operativo presso l'Ospedale San Vincenzo di Taormina o, in alternativa, da strutture fuori regione come il Gaslini di Genova ed il Bambin Gesù di Roma, facendo sì che la mobilità passiva dei siciliani bisognosi di cure raggiungesse la cifra ragguardevole di circa 6 milioni di euro;

CONSIDERATO che le prestazioni effettuate presso il San Vincenzo di Taormina dal 2010 ad oggi, prossimi ormai alla scadenza della proroga annuale della Convenzione effettuata con il nosocomio romano, rivelano come vi è stato un trend positivo di continua crescita che addirittura ha

attratto non solo i siciliani ma anche soggetti provenienti da altre parti del Centro-Sud Italia, in particolare dalla Regione calabria, di tal guisa si è assistito all'inversione di tendenza per ciò che concerne la mobilità: difatti il reparto sito presso il San Vincenzo grazie a una mobilità attiva che ha una percentuale di attrazione di circa il 66% a livello infra regionale e del 16% per quanto attiene al dato extra regionale, è riuscito ad ottenere un vero e proprio ricavo dalla gestione sanitaria virtuosa;

RILEVATO che l'attività di tale Centro d'eccellenza taorminese, secondo la volontà della Presidenza della Regione, sarà bloccata e trasferita presso l'ospedale Villa Sofia di Palermo, così come si evince da una nota del 4.12.2015 prot.n.93660, con la quale si rende manifesta la volontà di recedere formalmente dalla Convenzione con l'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma;

RITENUTO che:

la realizzazione di un Ospedale pediatrico ex novo presso l'Azienda sanitaria Villa Sofia-Cervello risulta del tutto priva di una pratica realizzazione per diversi aspetti;

dal punto di vista strutturale non si rilevano locali idonei presso i nosocomi del capoluogo di Regione, pronti a poter accogliere l'attività del Centro taorminese, in particolare la sala operatoria ibrida di emodinamica, completamente attrezzata, altresì non si rilevano altrove gli otto posti letto di terapia intensiva completi delle previste attrezzature e rispondenti agli standards richiesti e certificati dalla Joint Commission International (JCI);

infine, l'operazione appare di dubbia fattibilità anche dal punto di vista economico, difatti si ricordi come l'investimento iniziale presso il San Vincenzo di Taormina fu di circa 11 milioni di euro e di conseguenza non è in nessun caso da considerare l'idea di impiegare nuove risorse economiche per adattare ambienti e acquistare attrezzature, vista la già ingente spesa fatta nel primo Centro cardiocirurgico, per poi trasferire le attività nel costruendo istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica (ISMEP);

RILEVATO, infine, che sul centro d'eccellenza della Perla dello Ionio si è fatto un investimento di notevole portata, prevedendo la Convenzione del 2010 una spesa di 5 milioni di euro per 5 anni, si registra, inoltre, che l'ASP di Messina abbia già da tempo predisposto uno schema di prosecuzione della Convenzione con il Bambin Gesù di Roma a costi ridotti da 5 milioni a 1,5 milioni con un risparmio di spesa di circa il 70%, non diminuendo le prestazioni ma rendendo tutto più efficace e funzionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE REGIONALE PER LA SALUTE

ad intraprende urgentemente ogni iniziativa, per quanto di competenza, volta a valutare la nuova e più economica proposta di Convenzione fatta dall'ASP di Messina all'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma, così da preservare un Centro di eccellenza quale quello sito presso il San Vincenzo di Taormina, sul quale si è investito tanto e i risultati prodotti sono stati straordinari e, pertanto, non appare opportuno ripartire da zero investendo cifre esose in un periodo di difficoltà economica per le casse regionali senza precedenti.» (575)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Lo Statuto della Regione siciliana è stato approvato con Regio Decreto n. 455 del 15 maggio 1946 ed è composto dal famigerato titolo V, a sua volta composto dagli articoli che vanno dal 32 al 41, finalizzati alla regolamentazione dei rapporti patrimoniali e finanziari tra lo Stato italiano e la Regione siciliana;

inoltre l'articolo 43 dello Statuto della Regione siciliana recita: 'Una Commissione paritetica di quattro membri nominati dall'Alto Commissario della Sicilia e dal Governo dello Stato, determinerà le norme transitorie relative al passaggio degli uffici e del personale dello Stato alla Regione, nonché le norme per l'attuazione del presente Statuto';

CONSIDERATO che:

la legge 5 maggio 2009, n.42, recante 'Delega al governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione', è incentrata sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione alle autonomie locali di una maggiore autonomia di entrata e di spesa, delineando così un nuovo assetto dei rapporti economico-finanziari tra queste ultime e lo Stato;

tale indirizzo è stato condiviso dalla Regione siciliana, che vede nell'affermazione del federalismo fiscale un'occasione per la definizione di rapporti più congrui tra una Regione a Statuto speciale e lo Stato, nonché un'opportunità per migliorare e valorizzare il senso di responsabilità nella programmazione e nel relativo uso di risorse pubbliche;

VISTO che:

l'art 1, comma 2, della legge n.42/2009 recita: Alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano si applicano, in conformità con gli statuti, esclusivamente le disposizioni di cui agli articoli 15, 22 e 27;

il comma 1, articolo 27 della legge n.42/2009 recita: 'Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto degli statuti speciali, concorrono al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà ed all'esercizio dei diritti e doveri da essi derivanti, nonché al patto di stabilità interno e all'assolvimento degli obblighi posti dall'ordinamento comunitario, secondo criteri e modalità stabiliti da norme di attuazione dei rispettivi statuti, da definire, con le procedure previste dagli statuti medesimi', come ribadito dalla Corte costituzionale all'interno delle sentenze n.201/2010,71/2012,241/2012 e di recente dalla sentenza 238/2015 che recita: 'Tuttavia, questa Corte deve altresì ribadire che il citato art. 27 pone una riserva di competenza a favore delle norme di attuazione degli statuti speciali per la modifica della disciplina finanziaria degli enti ad autonomia, così da configurarsi quale presidio procedurale della specialità finanziaria di tali enti. Sicché la deroga a quanto previsto dall'art. 27 della legge n. 42 del 2009 non potrebbe validamente trasformarsi, da transitoria eccezione, in stabile allontanamento delle procedure previste da quest'ultimo articolo';

l'unico Organo, quindi, statutariamente titolato ad esercitare la speciale funzione di partecipazione al procedimento legislativo di attuazione del federalismo fiscale in Sicilia rimane la Commissione paritetica di cui all'art. 43 dello Statuto, precisando come l'attività del Tavolo di confronto previsto al comma 7 dello stesso articolo 27 non possa in alcun modo interferire con la determinazione delle norme di attuazione dello Statuto, riservata alla stessa Commissione paritetica;

VISTO, inoltre, che:

le norme fondamentali della finanza regionale sono quelle contenute negli articoli 36,37,38 e 39 dello Statuto regionale e sul fronte delle entrate statutariamente previste, la Regione sia nel regime provvisorio dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione la cui disciplina era fissata dal d. lgs. 12 aprile 1948, n.507, sia nel successivo regime determinato dalle norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria, approvate con d.P.R. 1074 del 1965, poté fruire, salvi striscianti ostruzionismi spesso insorgenti nella stessa indicata ottica, di tutte le entrate previste dagli articoli 36 e 37; nel corso del 2014 e del 2015 il governo della Regione siciliana, pro tempore ha avviato una trattativa con lo Stato, finalizzata alla definizione dei nuovi rapporti finanziari tra la Regione e lo stato, senza aver coinvolto in alcun modo, con atti politici-autorizzativi, l'Assemblea Regionale;

si sono susseguiti dal 2014 al 2016, annunci in merito al raggiungimento di accordi con lo stato in materia di federalismo fiscale o comunque di nuova attuazione dello statuto, senza che tali accordi siano mai transitati nè dalla Commissione paritetica né, in via preventiva, dalla Giunta regionale o dall'Assemblea Regionale Siciliana e, molto spesso, sono stati sottaciuti alla stessa opinione pubblica;

il 5 giugno del 2014 il Presidente della Regione ha, ad esempio, sottoscritto un accordo con il Ministro delle finanze, al fine di vedersi certificato il raggiungimento del patto di stabilità per il 2013, che prevedeva: l'assoggettamento a vincoli finanziari anche per gli esercizi futuri; l'impegno ad approvare leggi specifiche; la rinuncia ai contenziosi promossi dalla Regione in tutte le sedi giurisdizionali (ordinarie; costituzionali, amministrative);

nel corso degli ultimi mesi l'assessore all'economia della Regione siciliana, ha più volte affermato di aver concluso un nuovo accordo con lo Stato, del quale non è dato sapere il preciso contenuto e non si comprende come esso non sia transitato dalla Commissione paritetica, seguendo così le uniche procedure previste dalla Costituzione italiana e dalla legge n.42/2009;

CONSIDERATO che questo accordo renderebbe alla Sicilia le risorse appena sufficienti per ottenere l'equilibrio di bilancio, ma limitatamente alle spese correnti del bilancio, rischiando quindi di eliminare per gli anni futuri la possibilità di liberare risorse per investimenti dai fondi correnti della Regione siciliana;

CONSIDERATO, inoltre, che si ritiene doveroso l'impegno della Regione siciliana, a difesa delle prerogative dello Statuto speciale e per la sua piena attuazione contro ogni ostinato centralismo statale teso a ostacolare il processo simmetrico e contestuale di integrazione della devoluzione delle funzioni e delle entrate secondo il disegno delineato nello statuto medesimo,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE REGIONALE PER L'ECONOMIA**

a sottoporre alla Commissione paritetica, quale posizione del Governo regionale siciliano, nella definizione dei rapporti finanziari tra lo stato e la Regione Siciliana, l'intero schema di accordo ex art.27 della legge n.42/2009, raggiunto nel febbraio del 2012, contenente:

la completa attuazione dell'art.36 e 37 dello Statuto attraverso l'attribuzione alla Regione siciliana di tutte le entrate espressione della capacità fiscale che si manifesta nel territorio della medesima per un totale di 7.931.013.591,00 euro, inoltre sempre in funzione della completa attuazione dello

Statuto si richiede l'attribuzione alla Regione siciliana del gettito derivante dall'IVA all'importazione riscossa all'atto dell'ingresso di merci, provenienti da paesi extra Ue, nel territorio nazionale, non riconosciuta di spettanza regionale in quanto classificata come tributo doganale. Mentre risulta indiscutibile che non si tratta di tributo doganale configurandosi il cespite quale prelievo applicato sul valore del bene al momento dell'importazione per un valore di 1.457.541.040 euro;

la creazione di un nuovo strumento normativo, d'accordo con lo Stato, per la realizzazione della perequazione infrastrutturale di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

il trasferimento delle funzioni derivanti dallo Statuto e dalla legge costituzionale n.3/2001 per un valore di spesa maggiore per la Regione siciliana di 10.229.301597,00 euro;

ottenere l'attribuzione delle accise, attraverso le previsioni dell'art 27, comma 4, della legge 42/2009, che prevede espressamente la possibilità di ulteriori forme di finanziamento, attraverso entrate non spettanti secondo lo Statuto relativamente al prodotto immesso e consumato in Sicilia (valore 1.191.217.018,00 euro), realizzando così il dettato della legge 27 dicembre 2006, n.296, articolo 1, comma 832, che prevedeva una maggiore partecipazione al fondo sanitario solo con il corrispettivo versamento delle accise, però mai mantenuto dallo Stato;

ad esso va aggiunto un'ulteriore quota di compartecipazione al gettito delle accise da rapportare al prodotto raffinato nella Regione così da garantire un effetto autenticamente compensativo del relevantissimo carico ambientale sopportato dalla popolazione e dal territorio siciliano nel quale si determina, è bene sottolineare, il 40% dell'intera capacità di raffinazione nazionale. Dai calcoli effettuati in sede di Commissione paritetica nel 2012 tale gettito ammonterebbe a 3.656.946.948,00 euro, in modo tale da consentire alla Regione siciliana una reale autonomia finanziaria e di conseguenza l'autonomia normativa e decisoria di cui necessita.» (576)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

ALLEGATO 2**(Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia è stato costituito con Decreto del Re d'Italia datato 11/01/1884, Ente pubblico di interesse regionale, è stato dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, organizzativa e di bilancio contabile;

considerato che lo statuto dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 243 dell'8 agosto 2003;

rilevato che:

l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia ha presentato il progetto 'Istituto di Sperimentazione Preclinica e Molecular Imaging (ISPeMI)', in partnership con l'Istituto Zooprofilattico della Sicilia e la Fondazione Ri.MED

- Avviso 254/Ricerca del 18 maggio 2011 del PON Ricerca e Competitività, ASSE 1: Sostegno ai mutamenti strutturali, Obiettivo Operativo 4.1.1.4: Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, Azione I: Rafforzamento strutturale, emanato dal MIUR;

il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. 2529 del 18/11/2011, ha comunicato l'ammissione a finanziamento, nell'ambito del Programma PON Ricerca e Competitività 2007-2013 (Asse I - Potenziamento delle strutture) della domanda PONa3 00403 'Istituto di Sperimentazione Preclinica e Molecular Imaging (ISPeMI)', alla quale è stato riconosciuto il CUP B71D11000190007 per le attività di potenziamento e B71D11000180007 per le attività di formazione;

in data 30/11/2011 i tre partner hanno firmato l'atto di obbligo e di accettazione del contributo concesso dal MIUR e disciplinare di attuazione;

la convenzione è stata sottoscritta in data 26/04/2012 tra la Fondazione RIMED, l'ISZS e l'IZS;

l'Istituto concorre al raggiungimento degli obiettivi generali perseguiti dalla Regione siciliana in materia di agro-zootecnia, allevamenti minori e settore faunistico venatorio;

tali somme vengono erogate a seguito di approvazione di un programma tecnico-finanziario annuale da parte dell'Assessorato regionale in indirizzo, al quale è demandato il controllo della spesa durante lo svolgimento dell'attività e la verifica del rendiconto finale;

l'Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia, in relazione agli atti anche in possesso dell'Ente proposto alla vigilanza, risulta colpito da notevoli decreti ingiuntivi e/o di pignoramento fortemente contrastati dal precedente Commissario straordinario dell'Ente, giusta D.P n. 199/Serv. 1º/S.G. dell'8/07/2013;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere circa le 22 delibere adottate dal Commissario ad acta a far data dal 30.01.2014 al 27.06.2014 e pubblicate in data 14.03.2014 e 14.08.2014 forse in difformità ai decreti legislativi 33 e 39 del 2013 sul sito www.iszs.it su proposta certamente del dr. Antonio Console, RUP del Progetto ISPeMI e Direttore dello Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia;

quali provvedimenti intendano adottare circa le delibere dal Commissario ad acta n. 2, 4 e 7, rispettivamente del 30.01.2014, 21.02.2014 e 11.04.2014, relativamente all'attività di assistenza giuridico-amministrativa nella redazione dei contratti di supporto, al dr. Antonio Console RUP del Progetto ISPeMI per appurare, in relazione a quanto si legge dalla stampa, se le procedure poste in essere dagli attuali dirigenti dell'Ente prevedono, come si legge dal sito dell'Istituto, un compenso a base di gara di 30.000,00 euro comprensivi di tutti gli oneri di legge, e se risulti vero quanto appreso dalla stampa circa l'esistenza di 'un archivio trasversale' con eventuali verbali che risultino pubblicati solo in data 14.08.2014 nel dominio www.iszs.it dell'Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia;

quali provvedimenti intendano adottare e/o siano stati adottati in materia di 'sicurezza sui luoghi di lavoro' dagli attuali Dirigenti dell'ISZS circa il rogo sviluppatosi di recente presso il Fondo Luparello, 'unico polmone verde della città di Palermo' sede dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, per capire meglio, in relazione a quanto si legge dalla stampa, se oltre ai danni al prestigioso fondo insistano anche gravi problemi di sicurezza e di salute, certamente legati all'incenerimento di tettoie in eternit (AMIANTO) per i 46 lavoratori dell'Istituto, i 25 lavoratori PIP distaccati dall'Assessorato competente, i lavoratori del gruppo ippomontato del Corpo Forestale oltre che i lavoratori del noto centro di eccellenza ISMETT di Palermo, distaccati per le ben note attività di sperimentazione sul 'suino nero dei Nebrodi';

se, in relazione alla predetta onda di caldo, che era stata ben divulgata dai mass media, siano stati adottati provvedimenti, e quali, da parte degli attuali Dirigenti dell'ISZS in materia di sicurezza e prevenzione dell'evento;

se siano state impartite ai tanti lavoratori dell'ISZS, tra l'altro già in possesso di adeguati mezzi meccanici dell'Istituto Zootecnico, istruzioni e disposizioni per eliminare i rischi legati alla problematica degli 'incendi estivi';

i risultati delle prove 'rischio amianto' sempre in relazione a quanto dichiarato alla stampa in data 8.07.2014 dal Direttore dell'Istituto Zootecnico;

quali siano stati i sopralluoghi e gli accorgimenti adottati per la salvaguardia dei lavoratori e per la messa in sicurezza del Fondo Luparello, ad oggi purtroppo gravemente compromesso dall'incendio;

quali provvedimenti intendano adottare e/o siano stati adottati per l'attuazione della delibera di Giunta inerente alla fusione e/o accorpamento dell'Istituto Incremento ippico di Catania con l'Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia;

quali provvedimenti intendano adottare in merito alla concreta applicazione dell'art.15 della l.r. 33/96 del 18 maggio 1996 a parziale modifica della precedente, l.r. 12/89 ed in considerazione di quanto sottoscritto in data 11 marzo 2014 presso la Presidenza della Regione siciliana avanti il Presidente della Regione, l'ex Assessore al ramo e le organizzazioni sindacali, circa il passaggio 'in convenzione' dei lavoratori dell'Associazione regionale allevatori all'Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia, in relazione al paventato rischio di perdita del riconoscimento giuridico

dell'ARAS e in relazione ai rilievi riscontrati dall'organo preposto alla vigilanza (Assessorato regionale in indirizzo) ed atteso, altresì, che i 146 lavoratori non percepiscono adeguato stipendio in quanto collocati con contratto di solidarietà (INPS).» (2351)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA - FALCONE - ASSENZA –
MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

Unioncamere è una associazione di enti pubblici costituita ai sensi del Codice civile, allo scopo di esercitare funzioni e compiti del sistema camerale nell' ambito del territorio regionale di riferimento, ciò in virtù della legge n. 580/1993, modificata dal decreto legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010;

da alcune dichiarazioni, rese in una audizione in III Commissione 'Attività produttive', l'Assessore per le attività produttive ha rappresentato le risorse destinate per Expo 2015 e fra le varie voci anche l'Unioncamere che gestirà un milione e 810 mila euro per il coordinamento organizzativo;

considerato che la Regione siciliana potrebbe avvalersi invece della collaborazione di società partecipate alla Regione come Sviluppo Italia Sicilia;

per sapere:

i motivi per cui la scelta di gestire milioni di euro sia ricaduta su Unioncamere piuttosto che su Sviluppo Italia Sicilia, ente in cui la Regione non ha partecipazioni, anziché con un bando pubblico;

i motivi per cui la decisione della selezione delle aziende del settore agroalimentare, da portare nella grande kermesse di Expo, sia ricaduta sempre su Unioncamere e non affidata alle singole Camere di Commercio delle nove province e per la verifica finale agli uffici preposti dell'Amministrazione regionale;

quali siano le misure e le iniziative tese a vigilare e controllare la partecipazione e l'impegno anche finanziario del la Regione all'Expo 2015.» (2890)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA
GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la funzione pubblica e le autonomie locali, premesso che:

con Decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici del 19 gennaio 2005 (pubblicato sulla G.U.R.S. 4 febbraio 2005) veniva approvata la graduatoria dei progetti di riqualificazione urbana promossi dai Comuni (bando emanato con D.A. n.1555/VIII del 28/10/2002) ammessi a finanziamento da parte della Regione;

nell'ambito di tale atto veniva stanziata la somma di un milione e 350mila euro (cofinanziamento regionale su un costo totale di 1,5 milioni) in favore del Comune di Aci Catena per lo svolgimento di lavori di 'Restauro ed adeguamento del chiostro e del piano terra dell'ex convento dei Cappuccini adibito a sede comunale';

il finanziamento, dopo un lungo contenzioso di fronte alla giurisdizione amministrativa relativo all'affidamento dell'appalto, veniva effettivamente decretato con D.D.S. 1415/S7.01 del 20/06/2011, con impegno della somma 1.275.069,16 euro (importo rideterminato a seguito dei ribassi di gara);

atteso che:

l'attuale Amministrazione comunale, a seguito di un complesso percorso che ha ritardato l'avvio dei lavori, avrebbe proceduto alla stipula di accordi con la ditta appaltatrice ed all'adozione dei correlati atti amministrativi, apportando significative e notevoli variazioni all'intervento originariamente previsto ed oggetto della approvazione e del finanziamento da parte della Regione;

quanto sopra detto potrebbe in concreto comportare pregiudizio per la comunità di Aci Catena, ovviamente interessata alla piena ed integrale realizzazione di un'opera di grande rilievo e destinata ad intervenire su un immobile destinato all'espletamento di funzioni pubbliche di primario interesse per la comunità;

in forza di quanto detto, appare opportuno che la Regione, nella duplice veste di finanziatore e di soggetto chiamato ad adempiere alle funzioni di vigilanza sugli enti locali, proceda tempestivamente ad accertare la legittimità degli atti assunti e la loro rispondenza alle previsioni dell'ordinamento per queste casistiche;

per sapere se gli atti e le procedure poste in essere dall'Amministrazione comunale di Aci Catena riguardo all'intervento di cui in oggetto risultino legittime e pienamente conformi alle vigenti previsioni normative e quali iniziative e/o interventi si intenda porre eventualmente in essere al riguardo.» (1373)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

NICOTRA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale che collega San Cipirello a Partinico è una importante arteria stradale in condizioni pessime, che si presenta in alcune sue parti dissestata e con innumerevoli buche;

ormai da molti anni la strada provinciale SP 2 in alcuni tratti è in stato di totale abbandono, con un manto stradale che appare sconnesso, irregolare e carente del sistema di illuminazione;

in alcuni tratti della strada provinciale SP 2 il guard rail, fondamentale sistema di sicurezza per la viabilità stradale, è per buona parte realizzato con del nastro di plastica, circostanza che mette seriamente a rischio l'incolumità degli innumerevoli automobilisti transitanti;

la strada è un importante asse di collegamento stradale che connette diversi paesi e che quotidianamente viene percorsa da coloro che devono spostarsi all'interno della provincia da Partinico a San Cipirello;

considerato che:

non esistono alternative viarie utili in quanto le altre strade sono difficilmente percorribili e che conseguentemente si sono creati gravissimi disagi per i pendolari e per l'economia delle numerose aziende agricole e zootecniche del comprensorio;

sono numerose le segnalazioni dei cittadini che lamentano gravi danni alle auto in seguito al passaggio lungo la strada provinciale per via delle innumerevoli buche disseminate lungo la strada;

la strada provinciale SP 2 è stata nel corso degli anni teatro di gravi incidenti stradali che hanno causato numerose vittime a causa della scarsa visibilità della strada e per le cattive condizioni dell'asfalto;

il tratto più dissestato è sicuramente quello compreso fra il chilometro 4 e il chilometro 15 che va dal bivio dell'invaso Poma fino alle porte di San Cipirello;

il rettilineo di 'Fellamonica' e il tornante all'altezza del chilometro 7 sono i punti in cui l'asfalto scompare e cominciano le buche;

rilevato che è stata richiesta dalla Provincia regionale di Palermo il riconoscimento dei danni alluvionali per tutta la strada provinciale e si è ancora in attesa, ormai da anni, degli interventi tampone;

per sapere se non ritengano opportuno:

intervenire con urgenza per eliminare il disagio alla viabilità, avviando i lavori necessari per l'immediato ripristino del manto stradale e la sicurezza nella circolazione;

procedere ad un accertamento finalizzato a verificare la sicurezza dell'intero asse viario, intervenendo immediatamente con l'installazione dei guard rail nei tratti mancanti e dell'impianto di illuminazione che ridurrebbe i gravi problemi di visibilità;

mobilitare le associazioni di Protezione civile per l'assistenza all'utenza.» (1915)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-CANCELLERI-ZAFARANA-PALMERI-CAPPELLO-
TANCREDI-CIANCIO-FERRERI-MANGIACAVALLA-SIRAGUSA-
TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che prima dell'entrata in vigore della legge d'istituzione delle città metropolitane e dei liberi consorzi dei comuni la manutenzione delle strade provinciali della Regione siciliana era affidata agli enti provinciali;

atteso che la cessazione degli enti Provincia avrà ancora un lungo percorso e che di conseguenza le competenze a loro attribuite devono essere assegnate ad eventuali nuovi uffici;

considerato che diverse strade provinciali abbisognano di manutenzione ordinaria e straordinaria, in particolare si segnalano:

la SP4 San Cipirello-Corleone che è interrotta dal km 9 al km 9.5 dal mese di dicembre e che nonostante in essa siano stati posti in essere interventi per un importo pari a settantamila euro, il problema insiste;

la SP65 BIS, arteria di collegamento tra la SP4 e la SS624 Palermo - Sciacca, che è del tutto impraticabile con qualsivoglia mezzo e che di conseguenza arreca gravi danni all'economia agricola della zona in quanto strada di collegamento con l'entroterra di Monreale;

la SP2 San Cipirello - Partinico che è una strada che si presenta con gravi danni al manto stradale reso ancor più impraticabile dalla mancanza di pulizia dello scolo dell'acqua motivo per il quale si sono verificati diversi incidenti. Va, inoltre, considerato che tale strada è molto trafficata, visto che collega l'entroterra della valle dello Jato al mare;

per sapere:

come il Governo regionale intenda intervenire per il ripristino e l'ordinaria manutenzione delle strade provinciali;

i tempi entro i quali si prevedono gli interventi, visti anche i gravi rischi economici e di incolumità personale che la popolazione delle zone interessate rischia nelle more di detta manutenzione.» (1927)

CASCIO F.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con l.r. n. 7/2013 'Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali' sono state disposte le procedure preliminari per lo scioglimento delle Province regionali siciliane;

il Commissario straordinario della Provincia regionale di Trapani, dott. Darco Pellos, dopo l'approvazione della summenzionata normativa, in data 25 giugno 2013, ha assunto la delibera con la quale ha disposto il recesso dell'Ente da tutte le partecipazioni, in base ad una interpretazione restrittiva della citata legge, di conseguenza anche dal Consorzio Universitario della Provincia di Trapani;

in altre Province regionali non risulta che i commissari straordinari abbiano adottato provvedimenti analoghi;

rilevato che:

in conseguenza del deliberato del Commissario Straordinario, dott. Darco Pellos, il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, a partire dal gennaio 2014, ha perso il socio di maggioranza, rappresentante il 72% del fondo consortile, facendo venir meno un contributo annuo di 860.000 euro, pari ad un terzo del bilancio consortile;

a seguito di iniziative parlamentari è stata approvata la l.r. n. 5 del 28/01/2014 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale, che all'articolo 7, commi 1 e 2, assegna alle Province Regionali fondi da destinare prioritariamente, tra gli altri comparti, per il diritto allo studio e il funzionamento dei consorzi universitari (articolo non impugnato dal commissario dello Stato);

a margine dell'approvazione della l.r. n. 8 sulla 'Istituzione dei liberi Consorzi comunali' e delle Città metropolitane' è stato presentato ed approvato dall'ARS l'ordine del giorno n. 248 'Ripristino delle partecipazioni detenute dalle ex province Regionali a garanzia della continuità anche economica degli enti partecipati' che impegna il Governo della Regione 'ad intervenire tempestivamente nei confronti dei commissari straordinari perché gli stessi revochino i recessi precedentemente formulati, ripristinando le partecipazioni delle ex Province regionali e garantendo, anche economicamente, la continuità di tutti quegli enti, società, consorzi, istituzioni, associazioni, nei confronti dei quali era stato adottato il provvedimento di recessione o dismissione';

visto che:

nello stesso ordine del giorno l'Assemblea aveva inserito una specifica previsione : 'in particolare ad assumere iniziative utili a far revocare il recesso dal Consorzio universitario della Provincia di Trapani... facendo sì, inoltre, che nessuna conseguenza o nocumento di carattere economico-funzionale e/o occupazionale ne abbia a derivare';

risultano scaduti i moduli degli organi societari del Consorzio universitario e che il Commissario Straordinario della ex Provincia regionale di Trapani, non ha assunto alcuna iniziativa per dare attuazione alle deliberazioni di cui in precedenza e che tale stato di inerzia è stato motivato dallo stesso sulla base del fatto che le attuali risorse finanziarie dell'Ente, non consentono di assumere per il momento tale decisione e di aver segnalato tale circostanza al Governo regionale per avere ulteriori indicazioni in merito;

considerato, infine, che il Consorzio universitario è in stato di assoluta paralisi amministrativa ed operativa, per l'impossibilità di predisporre un bilancio di previsione in assenza di trasferimento di fondi da parte del socio ex Provincia regionale, con evidente rischio del venir meno di tutte le attività accademiche, didattiche e di ricerca dal Consorzio universitario avviate e che, addirittura, in assenza dello strumento finanziario previsionale, si paventa la messa in liquidazione dello stesso Consorzio universitario;

per sapere se non ritengano:

opportuno intervenire urgentemente per dare esecuzione all'articolo 7, commi 1 e 2, della l.r. n. 5 del 28/01/2014 affinché venga garantita la continuità e la sopravvivenza del Consorzio universitario della Provincia di Trapani alla stessa stregua degli altri Consorzi dell'Isola, con l'assegnazione in via d'urgenza-tramite la ex Provincia regionale dei fondi dotazionali a favore del Consorzio, con contestuale revoca del recesso formulato;

di dovere riequilibrare la disparità determinatasi tra i Consorzi universitari dell'isola e scongiurare il venire meno del Consorzio universitario di Trapani;

opportuno dare attuazione all'atto di indirizzo approvato dall'ARS attraverso l'ordine del giorno n. 248 'Ripristino delle partecipazioni detenute dalle ex Province regionali a garanzia della continuità anche economica degli enti partecipati' ed accolto dal Governo quale raccomandazione, adottando

ogni utile iniziativa al fine di dare certezza e continuità al Consorzio universitario, anche con interventi nei confronti del neo Commissario straordinario, dott. Antonio Ingroia, affinché lo stesso revochi il recesso formulato dal suo predecessore, ripristinando la partecipazione della ex Provincia regionale di Trapani e scongiurando il venir meno di tutte le attività del Consorzio universitario della provincia.» (1961)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con D.D.G. 250/S3 del 16 ottobre 2012, il Dirigente generale dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - Dipartimento delle autonomie, ha nominato il dott. Carlo Turriciano, in sostituzione del dott. Angelo Sajeva, commissario ad acta presso l'Amministrazione comunale di Milazzo, al fine di provvedere, in via sostitutiva, alla deliberazione dei rendiconti di gestione degli esercizi finanziari 2010 e 2011, nonché degli adempimenti propedeutici e/o connessi, tenendo conto di quanto prescritto dalla sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti con ordinanza n. 203/2012, fissando in 90 giorni, decorrenti dalla data di notifica, la validità del decreto di nomina;

considerato che:

malgrado, una serie di atti propedeutici all'adozione del rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2011 del Comune di Milazzo, posti in essere dal commissario ad acta, e una fitta corrispondenza epistolare intercorsa tra il commissario ad acta, l'Amministrazione comunale di Milazzo, il Collegio dei revisori dei conti, i dipendenti interessati alla predisposizione degli atti, ad oggi, non è stato possibile giungere all'adozione del rendiconto di cui sopra;

in data 11 gennaio 2013, il commissario ad acta, dottoressa Margherita Catalano, ha approvato la deliberazione n. 2 che dichiara, ai sensi dell'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, il dissesto del Comune di Milazzo in attuazione a quanto disposto dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Sicilia con la deliberazione n. 359 del 14 novembre 2012;

sembrerebbe che la dichiarazione di dissesto economico e finanziario del Comune di Milazzo sia stata assunta sulla base delle risultanze del rendiconto di gestione relativo all'anno 2011, anche se lo stesso, fino ad oggi non è stato approvato;

al Comune di Milazzo, oltre al rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2011, pare che non siano stati adottati i seguenti atti: bilancio di previsione e consuntivo anno 2012, bilancio di previsione e consuntivo anno 2013, bilancio di previsione anno 2014;

ritenuto che qualora verificate le ipotesi di cui sopra, il Comune di Milazzo pare operi in un ambito di gestione economico-finanziaria del tutto anomalo rispetto al contesto normativo vigente;

per sapere se l'Assessorato in indirizzo:

abbia effettuato la necessaria vigilanza sul Comune di Milazzo, in modo da certificare la corretta e regolare gestione economico-finanziaria dell'Ente:

non intenda avviare urgentemente azione ispettiva presso il Comune di Milazzo al fine di accertare eventuali irregolarità nella gestione dell'Ente.» (2181)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, preso atto che con deliberazione consiliare n. 4 del 15 gennaio 2015, il consiglio comunale di Acireale ha nominato, previa votazione ai sensi dell'articolo 234 del D.lgs. 267/2000, il Collegio dei revisori dei conti, composto da n. 3 membri, nelle persone del dott. Bonaccorso Paolo, nato il 24/01/1965, iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperto contabile, la dott.ssa Lucifero Cristina, nata il 22/03/1969, iscritta all'albo dei dottori commercialisti ed esperto contabile e come Presidente il dott. Sciacca Filippo, nato il 23/10/1963, revisore ufficiale dei conti, iscritto all'albo dei dottori commercialisti;

rilevato che il dott. Sciacca Filippo avrebbe già ricoperto l'incarico di revisore dei conti presso il Comune di Acireale per due mandati e che tale circostanza rappresenterebbe causa di ineleggibilità ai sensi dell'art. 235 del D.lgs. 267/2000 che prescrive l'impossibilità dello svolgimento dell'incarico per coloro i quali abbiano già fatto parte del collegio dei revisori nello stesso ente locale per più di due volte;

rilevato inoltre che il summenzionato dott. Filippo Sciacca sarebbe inoltre socio dello studio 'Nicotra e Sciacca Associati', studio di dottori commercialisti con sede in Acireale, e che tra i soci, oltre al dott. Sciacca, figurerebbe anche il dott. Salvatore Nicotra, quest'ultimo nominato, con determina del Sindaco di Acireale Roberto Barbagallo n. 108 del 22/07/2014, consulente a titolo gratuito in materia economica e finanziaria degli enti locali, con un ruolo attivo nella definizione dell'indirizzo economico-finanziario dell'ente medesimo;

considerato che tale stretto rapporto di collaborazione professionale, come già rilevato presso lo stesso studio professionale, tra il neo nominato Presidente del collegio dei revisori dei conti del Comune di Acireale, dott. Sciacca Filippo, e il consulente in materia economica e finanziaria presso il medesimo ente, dott. Salvatore Nicotra, configurerebbe palesemente un conflitto di interessi, nello specifico la figura del controllante e del controllato andrebbero quasi a coincidere, incidendo sull'indipendenza e sull'obiettività dell'organo di revisione contabile dell'ente; indipendenza ed obiettività, principi tra l'altro sanciti dagli articoli 10 e 17 del D.lgs. 39/2010;

per sapere se non ritengano opportuno predisporre tutte le iniziative necessarie affinché venga acclarata la sussistenza o meno di eventuali cause di inconferibilità del dott. Sciacca Filippo all'incarico di Presidente del collegio dei revisori dei conti del Comune di Acireale e altresì se vi sia o meno discrepanza con quanto stabilito in termini di indipendenza ed obiettività dagli articoli 10 e 17 del D.lgs. 39/2010.» (2811)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Assemblea regionale siciliana ha approvato in data 1 agosto 2014 la legge sui 'Benefici in favore dei testimoni di giustizia', pubblicata sulla GURS n. 36 del 29 agosto 2014 (s.o. n. 1);

preso atto che la legge prevede che: 'I benefici di cui ai commi 1 ed 1 bis dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni sono estesi in favore dei soli soggetti qualificati come testimoni di giustizia, ai sensi del decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 15 marzo 1991, n. 82 e successive modificazioni, (ovvero in favore del rispettivo figlio), purché abbiano reso la propria testimonianza in procedimenti penali per reati di mafia incardinati presso autorità giudiziarie aventi sede in Sicilia e che, per effetto delle dichiarazioni rese nel procedimento penale, si trovino in gravi difficoltà economiche';

tenuto conto che 'ai fini dell'applicazione dei benefici di cui al comma 1, per testimoni di giustizia si intendono i soggetti che assumono rispetto al fatto o ai fatti delittuosi in ordine ai quali rendo no le dichiarazioni esclusivamente la qualità di persona offesa dal reato, ovvero di persona informata sui fatti o di testimone, purché nei loro confronti non sia stata disposta una misura di prevenzione, ovvero non sia in corso un procedimento di applicazione della stessa, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159';

considerato che 'Per la concessione dei benefici della presente legge si applicano le procedure individuate dalla legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni';

visto che 'A decorrere dall'anno 2014 è istituito nel bilancio della Regione un apposito fondo destinato alle assunzioni autorizzate dalla presente legge con una dotazione di 120 migliaia di euro per l'anno 2014. Per gli anni 2015 e 2016 il fondo è quantificato in 380 migliaia di euro annui';

accertato che 'Per far fronte agli oneri previsti dal comma 1, per l'anno 2014 è autorizzata la spesa di 120 migliaia di euro, cui si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 215704. Per gli anni 2015 e 2016 gli oneri relativi trovano riscontro nell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704';

tenuto conto che 'A decorrere dall'anno 2017 i maggiori oneri, valutati in 380 migliaia di euro annui, trovano riscontro nella riduzione della spesa derivante dalle disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni';

per sapere quali siano i motivi per i quali la legge di cui si tratta non trovi ancora applicazione in Sicilia.» (2942)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con deliberazione n. 312 del 12 settembre 2013 la Giunta regionale, nel rispetto delle normative comunitarie e statali di settore, ha deciso di subentrare nella titolarità della partecipazione azionaria, e nel relativo rapporto convenzionale afferenti la società di gestione dell'aeroporto civile di Trapani Birgi, facente capo alla soppressa provincia regionale di Trapani;

con deliberazione n. 341 del 9 ottobre 2013, la Giunta regionale ha deliberato, tra l'altro, di mantenere la titolarità della partecipazione azionaria (oltre il 49% delle azioni Airgest) per un periodo di tempo limitato alla valorizzazione e cessione ad altro soggetto della partecipazione azionaria medesima;

con deliberazione n. 337 del 18 novembre 2014 la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione, o un suo delegato, a partecipare all'aumento di capitale della società di gestione dell'aeroporto;

considerato che:

l'aeroporto civile di Trapani-Birgi è un punto di riferimento strategico per lo sviluppo della Sicilia e che l'aumento di capitale di complessivi 6.961.561,80 euro è diretto a potenziarne le infrastrutture e non a ripianare precedenti perdite;

l'obiettivo strategico del piano nazionale degli aeroporti conferma e consolida il sistema dei poli aeroportuali, indicando negli aeroporti di Palermo e Trapani gli elementi fondamentali e costituenti del polo aeroportuale della Sicilia occidentale che si affianca a quello della Sicilia orientale con gli scali di Catania e Comiso;

visto che:

a causa dell'intervento militare in Libia, nel 2011, l'aeroporto di Trapani-Birgi è stato chiuso, prima totalmente e poi parzialmente, per le operazioni di guerra, con grave danno per lo scalo e per l'economia del territorio;

il Governo nazionale, negli anni, ha deciso d'intervenire con un ristoro per i danni causati allo scalo aeroportuale trapanese, concretizzato in 10 milioni di euro e che la procedura per rendere operativo il contributo è particolarmente articolata dal punto di vista legislativo e continua ad essere incompleta;

l'utilizzo del contributo nelle forme e nei modi definiti dal Parlamento nazionale sarebbe decisivo per il rilancio dell'aeroporto perché renderebbe gli impegni finanziari della parte pubblica e di quella privata meno pesanti e condizionanti;

per sapere quali iniziative intendano mettere in atto per sensibilizzare il Parlamento ed il Governo nazionale a definire e concretizzare l'impegno finanziario di 10 milioni di euro come ristoro per i danni causati dalla chiusura totale e parziale dell'aeroporto civile Trapani-Birgi e quali soluzioni operative intendano porre in essere per agevolare, altresì, il processo di costituzione del polo aeroportuale della Sicilia occidentale.» (2741)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA RUVOLO
RAGUSA – SORBELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in seguito ai gravi eventi alluvionali, succedutisi a partire dall'inverno 2011/2012, lungo la strada provinciale n. 23 della provincia di Siracusa si verificavano numerose frane e altrettanti cedimenti del piano viario;

a causa dei suddetti fenomeni di dissesto idrogeologico, la SP 23 risultava del tutto impercorribile ai mezzi pesanti, così da indurre l'ente proprietario e gestore del nastro stradale a farne divieto di transito, per ragioni di sicurezza;

la stessa provincia regionale di Siracusa provvedeva tempestivamente a redigere un progetto esecutivo, per il ripristino dell'arteria in questione, prevedendo il necessario importo pari a circa 1,7 milioni di euro e a richiedere all'Assessorato regionale delle infrastrutture che l'opera venisse finanziata facendo ricorso ai fondi previsti per le opere infrastrutturali della protezione civile;

ad oggi, nessun finanziamento è stato concesso mentre le condizioni generali della strada provinciale si sono ulteriormente degradate sino a risultare questa di difficile e pericolosa, in alcuni tratti impossibile, transitabilità;

considerato che:

la SP 23 è un'arteria di estrema importanza nel sistema stradale della Sicilia sud-orientale e, in particolare della zona montana del comprensorio ibleo, compresa tra le province di Siracusa e di Ragusa;

notevoli e gravi sono i danni e i disagi subiti dalla popolazione e, in particolare, dalle attività produttive che in quella zona sono allocate;

per sapere quali urgenti e indifferibili iniziative ritengano di dovere assumere al fine di ripristinare la totale e sicura transitabilità della SP 23 e, in particolare, se non ritengano di dovere finanziare il progetto esecutivo a suo tempo redatto, e trasmesso agli uffici regionali, dalla provincia regionale di Siracusa.» (2743)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI – FORMICA - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Raffadali e Siculiana, nonché quelli di Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro e San Biagio Platani, sono collegati dalla strada provinciale 17;

detta arteria stradale rappresenta un importante collegamento viario per i lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro nel comune di Sciacca ovvero in quello di Ribera;

nel tratto stradale de quo, il transito veicolare nel periodo estivo aumenta notevolmente rappresentando lo stesso il principale sbocco al mare per i residenti nei comuni sopra menzionati;

rilevato che:

l'arteria stradale in esame risulta in precarie condizioni poiché il manto bituminoso, in numerosi tratti, è del tutto ceduto;

detta circostanza causa un restringendo della carreggiata con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

a causa di alcuni smottamenti verificatisi in occasione delle recenti precipitazioni - di cui uno di particolare rilevanza a circa cinque chilometri da Raffadali - il tratto stradale in esame ha subito la chiusura al transito veicolare;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale 17 di collegamento Comuni di Raffadali e Siculiana, nonché quelli di Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro e San Biagio Platani, sì da garantire ai residenti dei paesi sopra elencati una regolare percorrenza della fondamentale arteria stradale in esame.» (2771)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni di Casteldaccia e Bagheria sono collegati dalla Strada Provinciale 88;

detta arteria stradale rappresenta un importante collegamento viario per i lavoratori pendolari che devono raggiungere il loro posto di lavoro sia nel comune di Bagheria che in quello di Palermo;

rilevato che:

l'arteria stradale in esame risulta in precarie condizioni poiché il manto stradale, in numerosi tratti, è del tutto ceduto;

detta circostanza causa un restringimento della carreggiata con notevole pericolo per tutti gli automobilisti che vi transitano soprattutto in occasione di precipitazioni piovose;

a causa di alcuni smottamenti verificatisi in occasione di copiose precipitazioni il tratto stradale in esame ha subito spesso la chiusura al transito veicolare;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale 88, di collegamento tra i Comuni di Casteldaccia e Bagheria, sì da garantire ai relativi residenti e automobilisti in generale una regolare percorrenza della fondamentale arteria stradale in esame.» (2776)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le ferrovie siciliane trovano la ragione fondante della loro stessa esistenza nella necessità di assicurare la continuità territoriale con la penisola;

la brevità del tratto di mare che separa Messina dalla penisola ne ha consentito un attraversamento abbastanza agevole almeno fino a quando l'intero sistema delle ferrovie statali è andato in crisi causando un peggioramento anche di questo servizio 'tagliato fuori' dagli investimenti finalizzati alla costituzione ed al rafforzamento delle tratte ad alta velocità nell'Italia centro-settentrionale;

contemporaneamente, rispetto al depauperamento del servizio offerto dalle Ferrovie dello Stato, poi trasformate in S.P.A., si è registrato un incremento del traffico su gomma pesante ed attraversamento a piedi 'servito' dalla flotta privata di Caronte & Tourist 'agevolata' dalla maggiore elasticità dei vincoli burocratici e da una segnaletica stradale decisamente funzionale alle esigenze dell'operatore privato;

considerato che:

interventi finanziari di notevole entità erano stati previsti già con il decreto legge n. 159 del 2007, art. 8, comma 4 allo scopo di 'potenziare il trasporto marittimo passeggeri nello Stretto di Messina... per l'acquisto o il noleggio di navi, l'adeguamento e il potenziamento dei pontili e dei relativi servizi, il collegamento veloce dell'aeroporto di Reggio Calabria con Messina ed altri eventuali scali, nonché' per l'introduzione di agevolazioni tariffarie nel periodo dell'emergenza e la istituzione del sistema informativo dei servizi di mobilità nello Stretto';

solo nell'aprile del 2013 era stata consegnata la nave traghetto 'Messina', ammiraglia di Rete ferroviaria italiana commissionata ai 'Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Cararra' munita di apposita celata 'prodiera rovescia' per l'entrata e l'uscita dei treni, acquistata per quasi 49,5 milioni di euro allo scopo di rendere più veloce il tragitto fra le due sponde;

la stessa legge n. 190 del 23 dicembre 2014 aveva garantito uno stanziamento di 30 milioni per il prossimo triennio da destinare al trasporto veloce dei viaggiatori sullo Stretto;

visto che:

il primo ottobre 2014 la Regione siciliana aveva finalmente sottoscritto, dopo anni d'inerzia, un accordo di programma con Rete ferroviaria s.p.a., Ministero delle infrastrutture e dell'economia e finanze;

tale accordo avrebbe dovuto aprire la strada alla stipula di un contratto di servizio ed alla ridefinizione di un piano regionale dei trasporti rivoluzionando de facto la mobilità su rotaia in Sicilia con l'arrivo dell'alta velocità;

il 2 gennaio 2015 il quotidiano consultabile on line 'La Gazzetta del Sud' riportava la notizia relativa alla soppressione del servizio universale garantito da treni a lunga percorrenza con attraversamento dello Stretto ed alla sospensione delle relative sovvenzioni statali;

ritenuto che:

il rifinanziamento contenuto nella citata legge n. 190 costituisca in realtà una modifica arbitraria del principio di continuità territoriale ridotto al solo e spesso non agevole attraversamento a piedi dello Stretto con i mezzi veloci;

tale ridimensionamento della continuità territoriale rischia di essere lesivo del diritto alla mobilità garantito dall'art. 16 della nostra Costituzione;

tale decisione comporterebbe la perdita delle sovvenzioni previste ex comma 294, art. 1 della citata legge 190 del 2014 in favore del 'Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale che provvede a destinarle alla compensazione degli oneri per il traghettamento ferroviario delle merci';

la soppressione di un servizio quale quello del traghettamento treni sullo Stretto presupporrebbe tutta una serie di opere compensative infrastrutturali, anche sul territorio regionale, che al momento sono ben lungi dall'essere presenti e/o funzionanti;

per sapere se:

intendano attivare ogni utile iniziativa allo scopo di garantire che il diritto alla mobilità dei siciliani non venga ridimensionato attraverso la soppressione del traghettamento dei treni a lunga percorrenza dato che una decisione del genere comporterebbe una concreta ridefinizione del principio di continuità territoriale;

ed in che termini, tenuto conto delle spese effettuate per l'acquisto della nuova Ammiraglia di RFI di cui sopra e della rinuncia alle sovvenzioni statali previste dal comma 294 dell'art. 1 legge 190/2014, ritengano la soppressione a breve dei treni a lunga percorrenza 'economicamente' conveniente, tenuto conto che - dato lo stato in cui versano le infrastrutture siciliane - la trasposizione sull'isola dell'alta velocità appare essere un progetto ambizioso e con risultati attesi sul lungo-lunghissimo periodo.» (2797)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLA - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, e all'Assessore per il territorio e l'ambiente premesso che il sistema delle strade provinciali non gestite dall'Anas, rappresenta una parte rilevante del trasporto su gomma in Sicilia e svolge un ruolo, forse l'unico, fondamentale e strategico di interconnessione nel territorio regionale;

osservato che con la legge n. 296 del 2006 si era previsto per la Sicilia un piano per l'ammodernamento ed il potenziamento della viabilità secondaria esistente, prevedendo la somma di complessivi 1.050 milioni (350 milioni per ciascuno degli anni 2007-08-09), assegnata in tre annualità in sede di riparto delle somme stanziare sul Fondo per le aree sottoutilizzate;

considerato che con il decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, tali somme sono state però destinate ad altre finalità;

visto che le condizioni meteo particolarmente avverse registrate negli ultimi anni hanno ulteriormente aggravato la situazione già precaria della viabilità in Sicilia, come il caso della strada provinciale 23, interrotta già da diversi anni, appunto, che rappresenta la più breve arteria di collegamento fra le province di Ragusa e Siracusa;

considerato altresì che:

il violento nubifragio del 2009 ha provocato, a circa 7 km dal comune di Palazzolo Acreide, il crollo di una porzione di carreggiata obbligando alla percorrenza alternata di tale tratto, tra l'altro in assenza sia di semafori di regolazione del transito, sia di efficaci barriere protettive a delimitazione della porzione crollata;

circa un decennio fa, per ovviare comunque ai limiti già esistenti della SP23, venne individuato un percorso alternativo, quello di 'Contrada Poi', percorso molto più breve, ma soprattutto più rettilineo e più ampio nelle dimensioni delle carreggiate e idoneo anche alla percorrenza in sicurezza di mezzi pesanti; tale percorso si divide, più o meno a metà, tra le province di Ragusa e Siracusa;

il tratto ragusano del percorso è una strada comunale (precisamente ricade nel territorio di Giarratana) mentre il tratto siracusano è provinciale;

atteso che le scarse risorse economiche a disposizione dei comuni non permettono un'adeguata manutenzione delle strade, infatti nel tratto in cui tale percorso ricade nel territorio del Comune di Giarratana risultano assenti sia la massicciata che tutte le opere necessarie alla buona costruzione di un percorso stradale aperto all'uso civile. Il manto stradale steso direttamente sulla terra battuta è totalmente pieno di buche, anche molto profonde, le carreggiate sono trette e manca quasi del tutto ogni tipo di segnaletica, eccetto quella che 'formalmente' chiude al transito tale percorso, ad eccezione dei residenti;

per sapere:

se non ritengano necessario inviare dei funzionari preposti per un sopralluogo al fine di valutare e quantificare quanto occorrente per il ripristino della viabilità della SP23;

quali misure urgenti il Governo intenda adottare, quantomeno per la messa in sicurezza dei tragitti citati e dovendo eleggere un percorso per la mobilità civile e commerciale, e se non ritengano di preferire quello di 'Contrada Poi', in quanto oltre ad essere più breve e più veloce, gode di un tratto completamente nuovo e necessita, per essere completamente funzionale, del ripristino della strada comunale di Giarratana, lunga meno di 5 KM, con evidenti vantaggi sia per quanto riguarda i costi, sia per la popolazione che ne fa uso.» (2807)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che sono trascorsi ormai otto lunghi anni dal giorno dell'ultimazione dei lavori di edificazione del centro residenziale a ciclo continuo sorto in via Ben Haukal, nel quartiere di Romagnolo, da destinare ai disabili palermitani soli o che vivono con genitori troppo anziani o socialmente disagiati per prendersene cura adeguatamente;

valutato che si tratta di una struttura complessivamente estesa 1700 metri quadrati dotata di ogni arredo e confort, ivi compresa la videosorveglianza interna ed esterna, che consentirebbe di ospitare 41 persone con disabilità gravi, offrendo a quanti vivono il dramma quotidiano della disabilità, ammalati e loro familiari, una risorsa altamente qualificata ed immediatamente operativa;

considerato che il centro in questione costituirebbe l'unico presidio in grado di offrire interventi terapeutici mirati alle gravi disabilità psichiche e motorie presente nel comune di Palermo, e quindi un utile sostegno per le numerose famiglie ivi residenti costrette a spostarsi nell'unico centro della provincia, in territorio madonita, che dispone di soli 23 posti, ovvero migrare in altre province siciliane o addirittura in altre regioni, con quanto ne consegue in termini di costi, sacrifici e soprattutto lontananza dai propri parenti;

rilevato che la struttura di Romagnolo, costata all'epoca due milioni di euro e oggi difesa dai continui atti vandalici o dalle occupazioni abusive, per poter essere operativa necessiterebbe di un'apposita convenzione con l'ASP di Palermo; le risorse, che ammonterebbero a circa due milioni di euro, secondo le stime fatte dalla stessa ASP e comunicate all'Assessorato andrebbero reperite, secondo i vertici della sanità regionale, in possibili economie del già magro bilancio regionale. A tali affermazioni è possibile obiettare che le risorse sarebbero immediatamente disponibili stornando a favore del centro palermitano inattivo le somme, pari a circa quattro milioni di euro che l'ASP di Palermo trasferisce alle strutture convenzionate di Trapani e Catania per erogare il medesimo servizio ai disabili palermitani gravi costretti a recarsi presso di esse;

preso atto che, a seguito delle numerose segnalazioni pervenute nel corso di questi anni da parte delle tante famiglie in cui vivono persone affette da gravi disabilità motorie o psichiche, l'ASP di Palermo, nel mese di giugno scorso, avrebbe manifestato l'intenzione di rivalutare l'elenco delle convenzioni mai attivate, nell'intento di offrire una possibile soluzione alla struttura in questione;

ritenuto il silenzio dal mese di giugno ad oggi dell'Assessorato per la salute e conseguentemente dell'ASP di Palermo, in ordine al reperimento delle risorse necessarie all'attivazione della convenzione con il suddetto centro residenziale, un comportamento inaccettabile e lesivo delle legittime aspettative e speranze delle famiglie palermitane ancora oggi, nonostante la presenza di una locale e adeguata struttura, costrette a migrare altrove;

per sapere quali urgenti iniziative intendano assumere per garantire l'attivazione del servizio presso la struttura residenziale palermitana e quali ostacoli hanno ad oggi impedito la stipula della necessaria convenzione alla luce delle considerazioni esposte.» (2752)

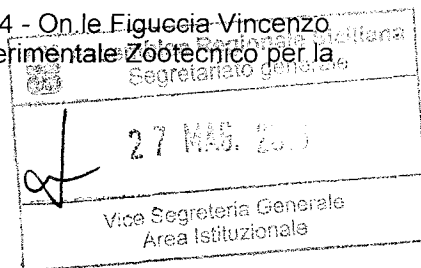
GRECO G.

ALLEGATO 3

(Testo delle risposte scritte alle interrogazioni di cui all'allegato 2)

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: venerdì 27 maggio 2016 11.39
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 - On.le Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia" - Risposta scritta
Priorità: Alta
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,28 MB)



Da: Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: venerdì 27 maggio 2016 11:29
A: On. Figuccia Vincenzo; protocollo.ars@pcert.postecert.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 - On.le Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia" - Risposta scritta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/05/2016 alle ore 11:29:18 (+0200) il messaggio "Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 - On.le Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia" - Risposta scritta" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
vfiguccia@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160527112918.01679.04.2.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0004709
Prot. n. 30 MAG 2016
Data
Class.
L'addetto AULAPG

Brocato Rosa

Da: assessorato.risorse.agricole.alimentari
[assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: venerdì 27 maggio 2016 11.29

A: On. Figuccia Vincenzo; protocollo.ars@pcert.postecert.it;
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 - On.le Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia" - Risposta scritta

Allegati: Nota_27148_Gab_2016.pdf

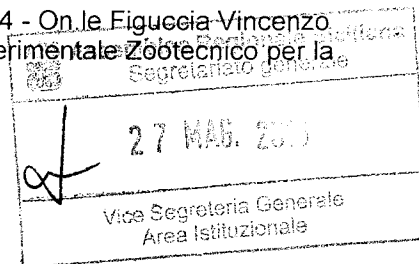
Si trasmette la nota prot. n. 27148 del 27/05/2016 di pari oggetto.

Ufficio di Gabinetto
Assessorato regionale dell'Agricoltura,
dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

27/05/2016

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: venerdì 27 maggio 2016 11.39
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 - On.le Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia" - Risposta scritta
Priorità: Alta
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,28 MB)



Da: Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]

Inviato: venerdì 27 maggio 2016 11:29

A: On. Figuccia Vincenzo; protocollo.ars@pcert.postecert.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 - On.le Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia" - Risposta scritta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/05/2016 alle ore 11:29:18 (+0200) il messaggio

"Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 - On.le Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia" - Risposta scritta" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

vfiguccia@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec281.20160527112918.01679.04.2.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETERIA GENERALE
 PROTOCOLLO
 0004709
 Prot. n. 30 MAG 2016
 Data Class.
 L'addetto AULAPG

Brocato Rosa

Da: assessorato.risorse.agricole.alimentari
[assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: venerdì 27 maggio 2016 11.29

A: On. Figuccia Vincenzo; protocollo.ars@pcert.postecert.it;
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 - On.le Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia" - Risposta scritta

Allegati: Nota_27148_Gab_2016.pdf

Si trasmette la nota prot. n. 27148 del 27/05/2016 di pari oggetto.

Ufficio di Gabinetto
Assessorato regionale dell'Agricoltura,
dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

27/05/2016

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

Prot. n. 2448 gab.

Palermo, 27.05.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2351 del 24/09/2014 -- On. Figuccia Vincenzo "Urgenti provvedimenti a sostegno dei lavoratori dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia". Risposta scritta.

All'On Figuccia Vincenzo
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento -- 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento -- 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo d'Orleans
90141 Palermo

In merito a quanto appalesato nell'interrogazione di cui all'oggetto, e giusta delega prot. n. 7695/IN16 del 18/02/2015 del Sig. Presidente della Regione, lo scrivente ha richiesto agli uffici competenti dell'Assessorato la predisposizione di una articolata relazione in ordine ai temi posti nell'atto di sindacato ispettivo.

In ordine alle notizie richieste relativamente alle delibere nn. 2, 4 e 7 - rispettivamente del 30/01/2014, 21/02/2014 e 11/04/2014 - adottate dal Commissario ad Acta per attività di consulenza e assistenza giuridico-amministrativa di supporto al RUP, dott. Antonino Console, si rappresenta quanto segue:

- dalla lettura della delibera n. 4 del 21/02/2014, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, si evince che per l'incarico di supporto tecnico-legale al RUP si prevede un compenso a base di gara di Euro 30.000,00 comprensivi di tutti gli oneri di legge;
- con successiva delibera n. 7 dell'11/04/2014, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, detto incarico viene affidato all'Avv. A.M. Crosta, per l'importo complessivo di euro 27.000,00;

Per quanto riguarda i chiarimenti richiesti su eventuali provvedimenti adottati da parte dei dirigenti dell'ISZS, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, a seguito del rogo sviluppatosi presso il fondo "Luparello" nell'estate 2014, e ai provvedimenti presi per l'onda di caldo verificatasi nello stesso periodo o sugli accorgimenti adottati in materia di prevenzione incendi, dagli atti in possesso dello Scrivente, risulta che questo Assessorato, informato dell'incendio con note prot. n. 3335 del 26/06/2014 e n. 3438 del 30/06/2014 dell'Istituto, con missiva prot. n. 56077 del 08/07/2014, a firma del Dirigente Generale, ha richiesto notizie circa la predisposizione di *"adeguati interventi preventivi finalizzati a prevenire, inibire e/o rallentare la propagazione del fuoco all'interno dell'azienda, soprattutto in considerazione del fatto che la stessa si trova inserita all'interno di un contesto urbano densamente abitato..."* e *"...se gli immobili oggetto dell'incendio, e in genere tutti quelli oggi gestiti dall'Istituto, sono regolarmente coperti da adeguata polizza assicurativa..."*.

Della notizia dell'incendio fu informata, con nota prot. n. 3708 del 09/07/2014, anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo.

In riscontro alla nota prot. n. 56077 del 08/07/2014, l'Istituto, con lettera prot. n. 3947 del 21/07/2014 ha precisato che " ...con le alte temperature delle ore pomeridiane di giorno 24 giugno c.a., giorno in cui è accaduto l'incendio all'Azienda Luparello, non è stato possibile fermare il fuoco sopraggiunto dalla adiacente proprietà in abbandono. Nonostante le gravi condizioni economiche dell'Ente, l'azienda è stata coltivata nella sua interezza. Il fieno era stato raccolto e quindi per effetto della ranghinatura il terreno era pressoché sgombrato da residui culturali. Immediatamente dopo avere avvistato il fumo e quindi ravvisato il pericolo di incendio, con l'ausilio della ruspa sono state predisposte fasce parafulco larghe otto metri. Nonostante ciò il fuoco è riuscito a raggiungere la parte a valle dell'Azienda. L'incendio ha persino attraversato la via Roccazzo bruciando anche parte del vivaio della Forestale. Pertanto è evidente che per effetto del forte vento caldo le fasce parafulco non hanno avuto alcun effetto. ".

Per quanto concerne l'esistenza di eventuali problemi di sicurezza e di salute per il personale che a qualsiasi titolo presta servizio presso l'Istituto, a causa dell'incenerimento di alcune tettoie in eternit presenti nel fondo e andate distrutte nell'incendio, dagli atti in possesso dello Scrivente è emerso che i risultati delle analisi relative al campionamento ambientale dell'aria condotto presso l'Istituto Zootecnico, stante a quanto riportato nella e-mail del 02/07/2014 dell'Ing. Antonino Sala, responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione dell'ISMETT, hanno evidenziato l'assenza di fibre aerodisperse con caratteristiche morfologiche di tipo amianto.

Con note prot. n. 3438 e 3460 entrambe del 30/06/2014 e sottoscritte dal Direttore dell'Istituto, indirizzate a tutti gli Uffici interessati alla vicenda, ognuno per le rispettive competenze, viene comunicato, tra l'altro, che "...Al fine di accertare la presenza di amianto tra le componenti della copertura della stalla incendiata è stata incaricata la Ditta Trinacria Ambiente di Alcamo; il prelievo è stato concordato per martedì 01 luglio 2014. I danni saranno quantificati in seguito alla risposta delle analisi anzidette con apposita perizia...omissis...è stata richiesta la scheda tecnica dei Vigili del Fuoco al fine degli adempimenti necessari. Con determina Dirigenziale n. 71 del 27/06/2014 è stata interdetta l'area interessata dall'incendio a tutela della pubblica incolumità. Per i fatti sopra esposti con la presente si richiede un'apposita conferenza di servizio con gli Enti Preposti al fine di concertare gli interventi da operare nell'immediatezza".

Dal rapporto di prova n. 0814 - AM del 08/07/2014 del laboratorio di analisi "Trinacria Ambiente s.r.l.", è risultato che il campione di copertura analizzato contiene "crisotilo", materiale appartenente alla famiglia dell'amianto.

Dalla documentazione agli atti, è emerso, altresì, che in data 06/10/2014, la ditta "Natur@mbiente" ha iniziato i lavori di bonifica presso l'Istituto, con i quali si è provveduto alla rimozione al trasporto e allo smaltimento delle lastre ondulate di eternit cemento amianto costituenti il manto di copertura del capannone distrutto dall'incendio. Detti lavori sono stati completati in data 31/10/2014.

L'ASSESSORE
On.le G. Cracolici

Brocato Rosa

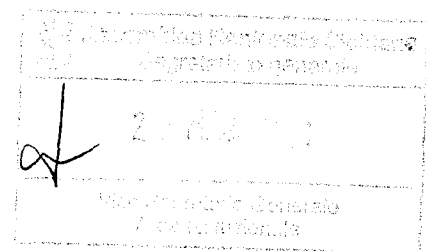
Da: Ufficio Protocollo
Inviato: mercoledì 25 maggio 2016 12.04
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2890 - Notizie sull'affidamento dell'incarico ad Unioncamere all'Expo - Risposta
Priorità: Alta
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (68,2 KB)

Da: Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: mercoledì 25 maggio 2016 11:53
A: Assemblea Regionale Siciliana
Cc: Segreteria generale
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2890 - Notizie sull'affidamento dell'incarico ad Unioncamere all'Expo - Risposta

Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/05/2016 alle ore 11:52:48 (+0200) il messaggio
"Interrogazione n. 2890 - Notizie sull'affidamento dell'incarico ad Unioncamere all'Expo - Risposta"
è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160525115248.08785.01.1.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
00 04642 PROTOCOLLO
Prot. n. Class. AULAPG
Data 26 MAG 2016. L'addetto



Brocato Rosa

Da: Assessorato Attività Produttive [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: mercoledì 25 maggio 2016 11.53
A: Assemblea Regionale Siciliana
Cc: Segreteria generale
Oggetto: Interrogazione n. 2890 - Notizie sull'affidamento dell'incarico ad Unioncamere all'Expo - Risposta
Allegati: prot.2918-gab del 25.05.15.pdf

Si trasmette la nota prot. 2918/gab del 25/05/2016, di pari oggetto.

Ufficio di Gabinetto dell'Assessore Lo Bello

Assessorato delle Attività Produttive
via degli Emiri, 45
tel 091 7079401

25/05/2016

Unione Europea
Repubblica Italiana



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n. 2918 /Gab del 25 MAG. 2016

All'ARS
Servizio lavori d'Aula

e p c

**Alla Presidenza
Segreteria Generale**
Area 2^
Unità Operativa A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

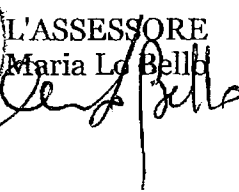
OGGETTO: Interrogazione n. 2890 -Notizie sull'affidamento dell'incarico ad Unioncamere all'Expo - Risposta

In riferimento ai quesiti posti dall'On.le Interrogante con l'Interrogazione indicata in oggetto, atteso che la Scrivente con nota prot. n. 19462 del 19/04/2016 è stata delegata dal Presidente alla cura ed alla trattazione della stessa, si riportano di seguito gli esiti relativi all'acquisizione degli elementi utili propedeutici al fine della formulazione della presente risposta.

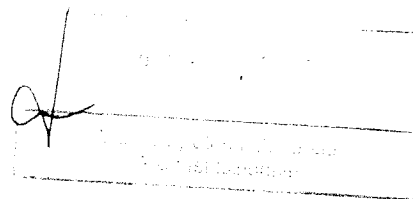
- In merito alle dichiarazioni rese in una audizione in III Commissione dall'Assessore delle Attività Produttive pro-tempore, espressamente riferite all'entità delle risorse economiche destinate per Expo 2015, si precisa che le stesse originariamente preventivate in € 1.810.000,00, sono state successivamente ridefinite in complessivi € 1.241.537,45, in quanto sono state realizzate delle economie di spesa;
- relativamente alla gestione di dette risorse, la scelta dell'Unioncamere piuttosto che della società partecipata alla Regione quale Sviluppo Italia Sicilia, è da ricondursi essenzialmente al fatto che nella linea d'intervento 5.2.1. del PO FESR 2007-2013 l'Unioncamere Sicilia era annoverata tra i soggetti beneficiari delle risorse finanziarie finalizzate all'attuazione degli obiettivi di internazionalizzazione descritti nel documento di programmazione 2007-2013. Tale circostanza spiega il perché di una scelta diversa dal ricorso al "bando pubblico". Per dovere di chiarezza, si

precisa, inoltre, che in data 14/07/2014 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Assessore Regionale delle attività produttive pro-tempore e il Presidente dell'Unioncamere Sicilia *"per la promozione del sistema economico siciliano in occasione della manifestazione internazionale EXPO Milano 2015"* finalizzato alla creazione di una piena sinergia tra l'attività di promozione territoriale e la valorizzazione del sistema produttivo siciliano anche attraverso la sperimentazione, per le imprese di eccellenza, di forme innovative di promozione internazionale. Poichè l'Unioncamere, in detto protocollo d'intesa, si è impegnata formalmente ad assumere iniziative sinergiche a livello camerale, attraverso il supporto ed il coordinamento di tutte le camere di commercio della Sicilia, attesa l'importanza dell'iniziativa, le stesse hanno dato mandato a Unioncamere Sicilia di interloquire con la Regione per qualsiasi attività inerente all'Expo.

- Per quanto riguarda, infine, la conoscenza delle misure e delle iniziative tese a vigilare e controllare la partecipazione e l'impegno anche finanziario della Regione all'Expo 2015 si informa che tutte le attività svolte da Unioncamere Sicilia sono state verificate da una "task force" appositamente nominata con DDG n. 858 del 22/04/2015. La verifica della correttezza della spesa ed il relativo monitoraggio sono stati, invece, effettuati, trattandosi di fondi comunitari, dall'Unità di Monitoraggio e Controllo del Dipartimento delle attività produttive, istituita ai fini della certificazione della spesa.

 L'ASSESSORE
Maria Lo Bello


REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Uffici di diretta collaborazione

SEGRETERIA TECNICA

Viale Regione Siciliana, 219 - 90135 Palermo

Prot. 75835 /GAB

Palermo, 24.5.2016

Oggetto: Interrogazione n.1373 dell'On.le Nicotra Raffaele Giuseppe – RISPOSTA Orale

“Notizie Urgenti sulle verifiche avviate in relazione a possibili irregolarità su opere pubbliche realizzate dal Comune di Aci Catena (Ct).”

5 2060

Interrogazione n.2076 dell'On.le Nicotra Raffaele Giuseppe – RISPOSTA Orale

“Notizie Urgenti sulle verifiche avviate in relazione a possibili irregolarità su opere pubbliche realizzate dal Comune di Aci Catena (Ct).”

020797

021291

Interrogazione n.2549 dell'On.le Nicotra Raffaele Giuseppe – RISPOSTA Orale

“Notizie sulle azioni eventualmente avviate in relazione a possibili irregolarità nella gestione del finanziamento regionale al Comune di Aci Catena (Ct).”

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

-On.le Nicotra Raffaele Giuseppe

ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA
PRESIDENZA DELLA REGIONE

-Unità Operativa A2.2

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Servizio Lavori d'aula

-Ufficio di Segreteria e Regolamento

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

SEGRETERIA GENERALE

PROTOCOLLO

00 04751

Prot. n.

Class.

AULAPG

Data

31 MAG 2016

L'addetto

[Handwritten signature]

- Con riferimento alle interrogazioni in oggetto indicate, l'Onorevole Nicotra Raffaele Giuseppe lamenta la gestione del finanziamento regionale concesso al Comune di Aci Catena per la ristrutturazione dell'ex convento dei Cappuccini adibito a sede municipale. Fra l'altro si riferisce a radicali modifiche apportate al progetto originario che hanno comportato la lievitazione delle spese.

Seppur nel suo complesso la materia addotta dall'On.le interrogante non rientri fra quelle in capo all'Assessorato che si rappresenta, con nota di prot n. 118425/Gab del 24 settembre 2014 e con successiva n. 15823/Gab del 29 gennaio 2016, sono stati

richiesti all'Assessorato regionale per le infrastrutture e Mobilità, gli elementi utili alla risposta.

Con nota di prot. n. 5475/GAB del 4 settembre 2015, trasmessa allo scrivente in data 3/2/2016, il competente Assessorato regionale delle infrastrutture e della Mobilità ha anticipato all'On.le interrogante la risposta, rappresentando che l'argomento è stato oggetto in passato di una particolare attenzione da parte dei propri Uffici, i quali hanno effettuato un'apposita attività ispettiva: "le cui risultanze sono state rese note con nota n. 32215/DRT del 10/07/2014 del Dipartimento regionale Tecnico, successivamente condivisa dal Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti con la nota prot. n. 33710 del 17/07/2014."

A riguardo, il Dipartimento regionale Infrastrutture con nota prot.n. 33071 del 26/06/2015 ha riferito che l'ispezione ha fatto emergere diverse irregolarità riguardo alle perizie di variante ed alle procedure di affidamento degli incarichi professionali, e che pertanto gli Uffici hanno ritenuto di acquisire un ulteriore parere da parte dell'I.R.T..

Il Servizio 5 del Dipartimento regionale Tecnico con nota prot.n. 42514 del 18.06.2015 ha rassegnato i chiarimenti richiesti, affermando in particolare che *"...nulla vi è da osservare in ordine alla pratica in questione; in particolare, in specifica relazione agli incarichi professionali, essi sono stati conferiti nel rispetto delle normative nazionali e regionali succedutesi nel tempo"*.

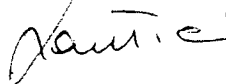
Alla luce delle superiori considerazioni e dei pareri acquisiti, entrambi i Dipartimenti dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e Mobilità, ciascuno per le rispettive competenze, hanno ritenuto conclusivamente che si potesse procedere all'accreditamento delle spese per competenze tecniche, seppure limitatamente agli importi per la sola progettazione, disponibili tra le somme impegnate con il decreto di finanziamento DDS n.1415/I del 20/06/2011.

In ordine alle perizie di variante introdotte è stato rilevato che entrambe le perizie sono scaturite da sopravvenute disposizioni da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA.

Tuttavia gli stessi Dipartimenti, vista la rilevanza del numero dei nuovi prezzi introdotti (n.35 NP con la PVS del 13 settembre 2011 e n.106 con la PVS del marzo 2013), nella ipotizzata considerazione che le robuste variazioni introdotte possano configurarsi, interamente o in parte, come errori del progetto esecutivo, e considerato che, riguardo all'atto transattivo, la più volte citata nota n.32215/DRT del 10 luglio 2014 definisce la procedura attivata "arbitraria": hanno assunto le determinazioni di non riconoscere i maggiori importi eccedenti

l'impegno economico determinato con il DDS n.1415 del 20/06/2011, rimanendo gli stessi importi a totale carico del bilancio comunale.

L'Assessore
Luisa Lantieri



REPUBBLICA ITALIANA



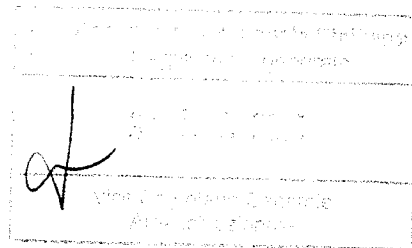
REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Uffici di diretta collaborazione

L'ASSESSORE

Viale Regione Siciliana, 219 - 90135 Palermo



5 20627

Prot. 76887 /GAB

Palermo, 25.5.2016

Oggetto: *Interrogazione n.1915 dell'On.le Ciaccio Giorgio – RISPOSTA Scritta “Interventi urgenti sulla strada provinciale che collega S. Cipirrello con Partinico.”*

All'On.le Ciaccio Giorgio

c/o Assemblea Regionale Siciliana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

00 0 4 7 7 2

Prot. n.

Class. AULAPG

Data 3.1.MAG.2016

L'addetto AP

Al Servizio Lavori d'aula

Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione

Segreteria Generale-Area 2 OU2.2

LORO SEDI

Con l'interrogazione n. 1915, l'Onorevole interrogante ha segnalato la necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla strada provinciale SP2 che in alcuni tratti è in stato di totale abbandono.

Pur non trattandosi di materia afferente le competenze specifiche di quest'Ufficio, sulla base delle informazioni fornite dal Responsabile dell'Ufficio Manutenzione del Partinicese della Direzione Infrastrutture della Città Metropolitana di Palermo, nota n. 14684 del 26/2/2016, si rappresenta che diversi interventi sono stati eseguiti nelle tratte interessate, ed in specifico:

Sulla S. P. n° 2 “Di Fellamonica”: Partinico – San Cipirello, nell'anno 2015, sono stati eseguiti i seguenti lavori:

Perizia di M.S. per la riparazione del tratto in frana a progr.va Km.ca 4+100 circa e la ripresa della pavimentazione stradale in tratti saltuari lungo la S.P n° 2 con prot. n° 28111 del 10/04/2014- Lavori ultimati in data 22/06/2015;

Perizia di M.S. per la ripresa della pavimentazione stradale in tratti saltuari lungo la S.P. 2 con prot. n° 27443 del 09/04/2014 - Lavori ultimati in data 22/07/2015;

Lavoro di urgenza sulla S.P. n° 2 di "Fellamonica": Partinico - San Cipirello, (bitumatura in tratti saltuari dalla progr.va km.ca 7+000 alla progr.va km.ca 10+000) - Perizia di €40.771,63 del 29/04/2015 - Lavori ultimati in data 07/10/2015.

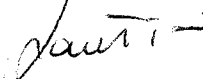
E' stato altresì evidenziato che è in corso di redazione il progetto di seguito riportato:

- S.P. n° 2 "Di Fellamonica" Partinico - San Cipirello" e sulla strada intercomunale n° 17: Circonvallazione sud di San Cipirello

Lavori di messa in sicurezza e ripristino della sede stradale a seguito di dissesti e movimenti franosi. Importo complessivo € **1.500.000,00** .

L'Assessore

Luisa Lantieri



REPUBBLICA ITALIANA



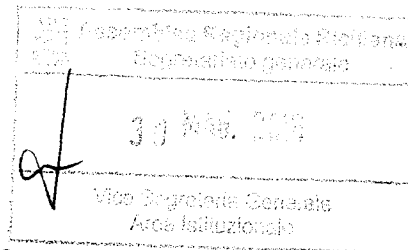
REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Uffici di diretta collaborazione

L'ASSESSORE

Viale Regione Siciliana, 219 - 90135 Palermo



5 20639

Prot. 76322 /GAB

Palermo, 24.5.2016

Oggetto: *Interrogazione n.1927 dell'On.le Cascio Francesco – RISPOSTA Scritta
“Interventi urgenti sulla strada provinciale che collega S. Cipirrello con
Partinico”*

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
00 0 4 7 6 3
Prot. n.
Data 31 MAG 2016
Class. AULAPG
L'addetto

All'On.le Cascio Francesco

c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'aula

Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione

Segreteria Generale-Area 2 OU2.2

LORO SEDI

Con l'interrogazione n. 1927, l'Onorevole interrogante ha segnalato la necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade provinciali della Regione ed in particolare sulla SP4 San Cipirrello Corleone; sulla SP 65 BIS, arteria di collegamento tra SP4 e la ss 624 Palermo-Sciacca e la SP2 San Cipirrello-Partinico.

Pur non trattandosi di materia afferente le competenze specifiche di quest'Ufficio, sulla base delle informazioni fornite dal Responsabile dell'Ufficio Manutenzione del Partinicese della Direzione Infrastrutture della Città Metropolitana di Palermo, nota n. 14684 del 26/2/2016, si rappresenta che diversi interventi sono stati eseguiti nelle tratte interessate, ed in specifico:

Sulla S. P. n° 2 “Di Fellamonica”: Partinico – San Cipirello, nell'anno 2015, sono stati eseguiti i seguenti lavori:

Perizia di M.S. per la riparazione del tratto in frana a progr.va Km.ca 4+100 circa e la ripresa della pavimentazione stradale in tratti saltuari lungo la S.P n° 2 con prot. n° 28111 del 10/04/2014- Lavori ultimati in data 22/06/2015;

Perizia di M.S. per la ripresa della pavimentazione stradale in tratti saltuari lungo la S.P, 2 con prot. n° 27443 del 09/04/2014 - Lavori ultimati in data 22/07/2015;

Lavoro di urgenza sulla S.P. n° 2 di “Fellamonica”: Partinico - San Cipirello, (bitumatura in tratti saltuari dalla progr.va km.ca 7+000 alla progr.va km.ca 10+000) - Perizia di €40.771,63 del 29/04/2015 - Lavori ultimati in data 07/10/2015.

Sulla S.P. n° 65 bis “Di San Loe” è stato eseguito il lavoro di seguito riportato.

Perizia di M.S. per la ripresa del piano viario ed esecuzione di opere di cautela e miglioria sulle strade del territorio del Corleonese sottogruppo IV (S.P. n° 65 bis “Di San Loe”); con prot. n° 29309 del 15/04/2014 - Lavori ultimati in data 02/11/2015;

Sulla S.P. n° 4 “Di Portella di Poirà”: San Cipirello Corleone è stato eseguito il lavoro di seguito riportato.

Lavoro di urgenza per la ripresa del piano viabile alla progr.va km.ca 18+400 circa, lato dx, sulla S.P. n° 4 “Di Portella Di Poirà”: San Cipirello – Corleone – Perizia di € 10.200,00- Lavori ultimati in data 06/11/2015.

E' stato altresì evidenziato che sono in corso di redazione due progetti e specificatamente :

- S.P. n° 4 “Di Portella Poirà”: San Cipirello – Corleone

Lavori di M.S. per la ripresa di tratti in frana, la sistemazione del piano viabile in tratti saltuari e la realizzazione di opere di presidio e corredo. Importo complessivo **€4.000.000,00**

- S.P. n° 2 “Di Fellamonica” Partinico - San Cipirello” e sulla strada intercomunale n° 17: Circonvallazione sud di San Cipirello

Lavori di messa in sicurezza e ripristino della sede stradale a seguito di dissesti e movimenti franosi. Importo complessivo **€ 1.500.000,00** .

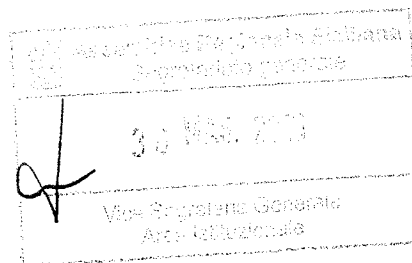


REPUBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie
Locali e della Funzione Pubblica
Uffici di diretta collaborazione
SEGRETERIA TECNICA

Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo



5 20680

Prot. 75692 /GAB

Palermo, 24.3.2016

Oggetto: Interrogazione nr. 1961 dell'On.le Fazio Girolamo - "Prosecuzione delle attività di sostegno alla didattica e alla ricerca del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani".

All'On.le Giovanni Fazio Girolamo
c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
00 0 4 7 5 2 PROTOCOLLO
Prot. n. 31 MAG 2016 Class. AULAPG
Data L'addetto MA

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale-Area 2

Con riferimento all'Interrogazione n. 1961, ed in coerenza con quanto riportato dal Libero Consorzio Comunale di Trapani, giusta nota prot. n.4302 del 9/02/2015, si specifica quanto segue.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 64 del 14.06.2013 - adottata con i poteri della Giunta Provinciale a seguito della comunicazione del Dirigente del Settore Finanziario che, con nota prot. n. 22677 del 31.05.2013, rappresentava la situazione di criticità dei conti dovuta alla riduzione dei trasferimenti dello Stato e della Regione - veniva impartita direttiva e preciso obiettivo al Dirigente del Settore competente per materia di predisporre tutti gli atti necessari all'esercizio del diritto di recesso dai Consorzi, Società Consortili, Enti ed Associazioni la cui partecipazione risultava non imposta da norme di legge;

con successiva e consequenziale deliberazione Commissariale n. 1/C del 25/06/2013 veniva deliberato, a salvaguardia degli equilibri di bilancio, di esercitare il diritto di recesso della Provincia Regionale di Trapani da ventuno tra consorzi (tra i quali il Consorzio Universitario

della Provincia di Trapani), società consortili, enti ed associazioni, nel rispetto di quanto previsto dai contenuti e dalle prescrizioni dettate dagli Statuti di ciascuno di essi e dal codice civile, ritenuti non indispensabili ai fini dello svolgimento delle attività fondamentali dell'Ente Provincia;

pertanto, il Commissario straordinario, nominato nel Libero Consorzio comunale di Trapani in sostituzione degli organi provinciali di governo, ha legittimamente esercitato tutte le funzioni relative alla gestione dell'Ente, tra le quali quelle riguardanti le scelte strategiche dettate da oggettive esigenze di natura finanziaria e non già da interpretazione restrittiva della citata legge regionale n. 7/2013.

Con L.R. 28/1/2014, n. 5 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014*", art. 7, comma 1 è stato autorizzato un contributo di parte corrente, per garantire il funzionamento delle Province, pari ad € 10.000.000,00 (da ripartire tra tutte e nove le Province), mentre al comma 2 del medesimo articolo viene specificato che la ripartizione delle somme alle province regionali va prioritariamente destinata alle spese dei servizi socio assistenziali, al diritto allo studio, al funzionamento dei consorzi universitari e al pagamento degli emolumenti al personale.

La somma complessiva assegnata al Libero Consorzio, a fine anno 2014, ammontava a circa € 1.600.000,00.

In caso di revoca del recesso dal Consorzio Universitario, il pagamento del contributo ordinario, ammontante ad € 859.690,95, avrebbe assorbito oltre la metà della predetta assegnazione, lasciando risorse insufficienti ad assolvere a tutte le citate funzioni.

Inoltre, il cospicuo contributo protratto negli anni futuri avrebbe condotto al dissesto del bilancio dell'Ente.

Pur tuttavia, nella volontà di non pregiudicare la continuità dell'azione didattica, formativa e professionale del Consorzio Universitario in favore degli studenti del territorio interessato, con deliberazione n. 2/C del 18/4/2014, venne deliberata la revoca condizionata del recesso in argomento, con i limiti consistenti nelle seguenti condizioni sospensive e risolutive:

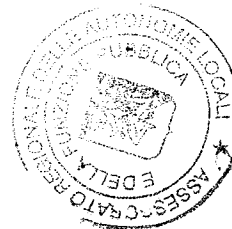
- A) che nel termine del 31 ottobre 2014 (o comunque in quello in cui sarebbe stato determinato l'assetto definitivo) la Regione Siciliana avrà effettivamente rimesso a questo Ente la promessa assegnazione finanziaria specifica, necessaria ed indispensabile per garantire la dotazione finanziaria ordinaria al Consorzio Universitario, espressamente ancora esplicitandosi che, al mancato verificarsi di questa condizione si sarebbe confermato il recesso già esercitato con la Deliberazione n. 1/C del 25.6.2013, dichiarando al contempo di considerare la predetta trasmissione della assegnazione regionale quale *condicio sine qua non* per riassumere l'obbligo di adempiere alla contribuzione ordinaria, che fino a quel momento doveva ritenersi non dovuta;
- B) subordinare l'operatività della presente proposta alla necessaria espressa accettazione dell'Assemblea dei Soci del Consorzio Universitario di Trapani, con Delibera regolarmente notificata;
- C) riservarsi di valutare in ogni caso, entro il termine del 31.10.2014 indicato nella Legge n. 8/2014 e all'esito della legiferanda definizione delle competenze, la permanenza nella partecipazione del Libero Consorzio Comunale di Trapani (già Provincia Regionale di Trapani) nel Consorzio Universitario di Trapani.

Non essendosi verificata la prima condizione relativa all'assegnazione da parte della Regione della "assegnazione finanziaria specifica", il Libero Consorzio Comunale di Trapani che non è socio del Consorzio Universitario, come anche ribadito dal Commissario Straordinario pro tempore nella nota prot. n. 45462 del 16/12/2014, indirizzata al Presidente del Consorzio, ha preannunciato l'impegno a concedere una contribuzione straordinaria *una tantum* di € 500.000,00 per finalità di promozione culturale.

A conferma di ciò, con deliberazione n. 37 del 29/12/2014 il Commissario Straordinario pro tempore ha impartito indirizzo politico-amministrativo per la concessione di un contributo *una tantum* al Consorzio Universitario per le predette finalità, fino all'importo di € 500.000,00, impegnato con successiva determinazione dirigenziale n. 425 del 30/12/2014.

Alla stato attuale, considerato che dalla risposta dell'Ufficio Legale del Libero Consorzio Comunale di Trapani di cui sopra (prot.n.4302 del 9/02/2015, agli atti della scrivente) è trascorso un consistente lasso di tempo, gli unici due nuovi elementi aggiuntivi da porre in evidenza, riguardano il completamento dell'iter relativo al contributo *una tantum* concesso a seguito dell'adozione della Deliberazione Commissariale n. 37 del 29/12/2014 (citata nella relazione di cui al prot. n. 4302 del 9/2/2015), concretizzatosi con i provvedimenti seguenti:

- Determinazione Dirigenziale 4°/Settore n. 103 del 7/7/2015 relativo alla liquidazione e pagamento, in favore del Consorzio Universitario, della prima trancia per un ammontare di € 250.000,00;
- Determinazione Dirigenziale 4°/Settore n. 173 del 16/11/2015 relativo alla liquidazione e pagamento, in favore del Consorzio medesimo, del saldo di € 250.000,00.



L'Assessore

Luisa Lantieri

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Uffici di diretta collaborazione

SEGRETERIA TECNICA

Viale Regione Siciliana, 219 - 90135 Palermo

Prot. 76368 /GAB

Palermo, 24.5.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2181 dell'On.le Grasso Bernadette Felice "Notizie in merito alla mancata adozione del conto consuntivo 2011 del Comune di Milazzo e azioni di verifica dell'andamento gestionale economico-finanziario" - RISPOSTA SCRITTA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
00 0 4 7 7 1
Prot. n.
Data 31 MAG 2016
AULAPG
Class.
L'addetto At

All'On.le Grasso Bernadette
Felice

c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale - Area 2 U.O
A2.2 Rapporti con l'ARS

LORO SEDI

Con riferimento all'Interrogazione in oggetto indicata si relaziona, quanto di seguito sulla base delle notizie acquisite dal Dipartimento delle Autonomie Locali.

Un componente dell'ufficio ispettivo del Dipartimento, era stato nominato in un primo momento, con D.A. dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica n. 86/S3 del 19.07.2012, Commissario ad acta per provvedere alla sua deliberazione, cosa che, invece, come di seguito si rappresenta, è stata fatta dal Commissario ad acta nominato dal Prefetto di Messina.

Per quanto concerne, invece, l'andamento gestionale, economico-finanziario del Comune, di cui chiede approfondimenti l'On.le Interrogante, sembra opportuno collocare la questione nel suo più ampio contesto di riferimento e che di seguito si cerca di sintetizzare.

Nominato Commissario ad acta con il D.A. sopra citato, il dr. Carlo Turriciano si insediava presso il comune di Milazzo ed in virtù del predetto decreto, assegnava al Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 109 bis dell'O.R.EE.LL., il termine di giorni trenta affinché il massimo consesso cittadino deliberasse lo stato di dissesto.

Alcuni consiglieri comunali, tuttavia, ritenevano di proporre ricorso al TAR Catania, chiedendo l'annullamento, previa sospensiva, del Decreto di nomina del Commissario ad acta.

Secondo i ricorrenti la procedura attivata dall' Assessorato delle AA.LL e della Funzione Pubblica, era illegittima, in quanto, a loro avviso, con l'art. 6 comma 2 del d.lgs. 149/2011, secondo il quale le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti possono dare avvio alle procedure per la dichiarazione di dissesto finanziario degli Enti locali, si era implicitamente abrogato il disposto di cui all'art. 247 del D.lgs. 267/2000, in forza del quale l'iniziativa per dare corso ai procedimenti finalizzati alla dichiarazione di dissesto finanziario veniva, *in primis*, riservata all'Organo Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Il TAR Catania, con ordinanza n. 00832 del 06.09.2012 accoglieva la richiesta di sospensione del decreto dell'Assessore alle Autonomie Locali n. 86/S3 del 19.07.2012, fino al definitivo pronunciamento della Sezione di Controllo della Corte dei Conti, avvenuto, in effetti, a distanza di pochi mesi e il cui percorso, qui di seguito, appare opportuno sintetizzare:

- * con deliberazione n. 203 del 19 luglio 2012, la Corte dei Conti chiedeva formalmente al Comune di Milazzo di provvedere all'adozione, entro 60 giorni, di adeguate misure correttive atte a superare le gravi criticità riscontrate;
- * con deliberazione n. 242 del 27 luglio 2012, la Corte dichiarava la permanenza della grave situazione di squilibrio finanziario riservandosi di accertare, decorsi 30 giorni, l'eventuale perdurare della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244 del D.lgs. n. 267/2000 (dissesto finanziario);
- * con una terza deliberazione n. 359 del 14 novembre 2012, la Corte accertava il perdurante inadempimento dell'ente rispetto alle misure correttive necessarie a ripristinare gli equilibri di bilancio;
- * con nota n. 36501 dell' 11 dicembre 2012, il Prefetto di Messina, invitava il Consiglio comunale e i suoi componenti a deliberare il dissesto finanziario dell'ente entro e non oltre il 31 dicembre 2012;
- * il Consiglio comunale di Milazzo, anche sulla scorta delle modifiche introdotte dal D.L. n. 174/2012 con la legge di conversione n. 213/2012, con deliberazione n. 133 del 22 dicembre 2012, reiterava la richiesta di adesione al piano di riequilibrio, previsto dall'introdotta art. 243 bis del TUEL, senza adempiere all'invito, posto dal Prefetto di Messina, di deliberare lo stato di dissesto;
- il Prefetto di Messina, nell'ambito delle competenze previste dall'art. 6 del d.Lgs. 149/2011, nominava la dott.ssa Margherita Catalano, Commissario ad acta presso il Comune, la quale, con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2013, dichiarava il dissesto finanziario dell'ente in sostituzione del Consiglio comunale.

Da qui sono scaturiti una serie di ricorsi sfociati in diversi provvedimenti cautelari che, di seguito, vengono descritti:

Ordinanza TAR Catania n. 00238 del 27.02.2013

Alcuni consiglieri comunali ritenevano di proporre ricorso al TAR Catania, chiedendo l'annullamento

- del provvedimento prot. 36501/12 dell' 11/12/2012 col quale il Prefetto di Messina ha assegnato, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs n. 149/2011, al Consiglio comunale di Milazzo giorni 20 per l'adozione della deliberazione di dissesto;
- del provvedimento prot. 394/12 del 5/01/2013 del Prefetto vicario di Messina, di nomina del Commissario ad acta;

- della deliberazione n. 2 dell'11/1/2013, del Commissario ad acta, che ha dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Milazzo;
- del provvedimento con il quale il Prefetto di Messina ha iniziato il procedimento di scioglimento del Consiglio comunale di Milazzo.

Con Ordinanza 238/2013 il TAR respingeva la domanda cautelare.

Ordinanza CGA n. 707 del 05.09.2013

Alcuni consiglieri comunali ritenevano di proporre ricorso al CGA per la riforma dell'ordinanza del T.A.R. Catania n. 00238/2013.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale, con ordinanza 707/2013, **accoglieva l'appello** (Ricorso numero: 414/2013) e, per l'effetto, in riforma dell'ordinanza impugnata, **accoglieva l'istanza cautelare proposta in primo grado.**

Inoltre, ordinava che la stessa ordinanza fosse trasmessa al Tar per la sollecita fissazione dell'udienza di merito ai sensi dell'art. 55, comma 10, cod. proc. amm..

Ordinanza TAR Catania n. 00920 del 07.11.2013

Il TAR, pronunciandosi per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, vista l'istanza con la quale il Comune chiedeva la sospensione del giudizio in relazione al proposto regolamento preventivo di giurisdizione ex art. 41 c.p.c. (in cui si deduce la giurisdizione della Corte dei Conti), riteneva, ai sensi dell'art. 367 c.p.c., che la contestata giurisdizione del Giudice amministrativo non sembrava manifestamente infondata e di conseguenza sospendeva, con ordinanza 00920/2013, il giudizio dichiarando il non luogo a provvedere sull'istanza cautelare di cui ai ricorsi per motivi aggiunti.

Ordinanza CGA n. 0058 del 07.02.2014

Contro la suddetta ordinanza n. 920/2013, i Consiglieri comunali proponevano ricorso al CGA che, ritenuti gli specifici atti impugnati con i due ricorsi per motivi aggiunti, considerato che con l'ordinanza dello stesso Consiglio n. 707/2013 era stata già affermata la giurisdizione del Giudice amministrativo sugli atti indicati ed, inoltre, considerato che gli atti di cui si chiedeva la sospensione erano consequenziali a quelli già sospesi con l'ordinanza citata n. 707/2013, e che, quindi, non erano condivisibili i dubbi del primo giudice in merito all'esistenza della sua giurisdizione, accoglieva, con ordinanza 58/2014, **l'istanza cautelare e, per l'effetto, sospendeva l'efficacia degli atti impugnati in primo grado.**

Ordinanza TAR Catania n. 0268 del 14.04.2014

A seguito:

delle sopravvenute ordinanze n. 707/2013 e n. 58/2014 rese dal C.G.A. che hanno ritenuto sussistente in materia la giurisdizione del Giudice amministrativo ed hanno sospeso gli atti impugnati in primo grado concernenti l'avvenuta dichiarazione del dissesto del **Comune di Milazzo** da parte del Commissario *ad acta*, nominato dal Prefetto di Messina in forza del combinato disposto degli art. 6 e 13 del D.Lgs. n. 149/2011;

della sentenza della Corte costituzionale n. 219/2013 di declaratoria dell'incostituzionalità dell'art. 13 del D.Lgs. 149/2011, che ha fatto venir meno, nelle regioni a statuto speciale come la Sicilia, i presupposti normativi sottesi alla predetta dichiarazione di dissesto che era stata originata dalla deliberazione della Corte dei conti prima ricordata e dall'intervento prefettizio successivo;

della sopravvenuta ordinanza n. 5805 del 25.02.2014 (Comune di Ispica), con la quale la Corte di Cassazione ha dichiarato la giurisdizione della Corte dei conti in relazione all'impugnazione degli atti dalla stessa emessi in sede di procedimento di dissesto ex artt. 6 e 13 D.Lgs. n. 149/2011, confermando, viceversa, la giurisdizione del giudice amministrativo in ordine agli atti conseguenti di competenza del prefetto, il Comune di Milazzo, con ricorso depositato il 17.3.2014, chiedeva la misura cautelare della revoca della sospensiva concessa con la predetta ordinanza 832/2012.

Il TAR di Catania, con ordinanza n. 268/2014, respingeva la domanda del Comune di Milazzo affermando che non sussistevano i presupposti per la revoca dell'ordinanza cautelare 832/2012 resa nel presente ricorso, in quanto:

- a) la trattazione del ricorso era già fissata per l'udienza pubblica del 11.6.2014, sede nella quale potevano valutarsi adeguatamente tutti i profili processuali e sostanziali che connotavano la complessa vertenza in esame;
- b) la misura cautelare richiesta non sembrava tale da determinare effetti utili ed immediati sul Comune di Milazzo;
- c) che, del resto, a seguito della declaratoria d'incostituzionalità dell'art. 13 D.Lgs. n. 149/2011 (che rendeva operante in Sicilia il meccanismo di controllo della Corte dei conti secondo quanto previsto dall'art. 6 dello stesso D.Lgs.) nulla impediva alla Regione siciliana di riattivare, *ex novo*, i propri poteri ai sensi dell'art 247 t.u.e.l., dell'art. 109 bis o.r.e.l. ed dell'art. 58 L.r. n. 26/1993.

Ordinanza CGA n. 0203 del 09.05.2014

A seguito della sopravvenuta ordinanza n. 5805 del 25.02.2014, con la quale la Corte di Cassazione ha dichiarato la giurisdizione della Corte dei conti in relazione all'impugnazione degli atti dalla stessa emessi in sede di procedimento di dissesto ex artt. 6 e 13 D.Lgs. n. 149/2011, confermando, viceversa, la giurisdizione del giudice amministrativo in ordine agli atti conseguenti di competenza del Prefetto, il Comune di Milazzo presentava ricorso al CGA per la revoca delle ordinanze cautelari del CGA n. 58 del 07.02.2014 e n. 707 del 05.09.2013.

Il CGA accoglieva quest'ultimo ricorso e di conseguenza riprendevano efficacia:

- il provvedimento del Ministero dell'Interno, pubblicato sulla G.U.R.I. n 97 del 26.4.2013, con il quale si dà atto che con decreto del Presidente della Repubblica del 28.3.2013 è stata nominata la Commissione straordinaria di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del Comune di Milazzo;
- il decreto del Pres. Reg. Sic. 16.5.2013, col quale è stato dichiarato sciolto il Consiglio comunale e nominato il Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio.

Dopo i sopra elencati provvedimenti cautelari, il TAR Catania, pronunciandosi nel merito del ricorso 238/2013, **emetteva la sentenza n. 01968 del 22.07.2015.**

Detta sentenza annulla:

per quanto riguarda il ricorso introduttivo:

- il provvedimento prot. 36501/12 dell' 11/12/2012 col quale il Prefetto di Messina ha assegnato, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs n. 149/2011, al Consiglio comunale di Milazzo giorni 20 per l'adozione della deliberazione di dissesto;
- il provvedimento prot. 394/12 del 5/01/2013 del Prefetto vicario di Messina, di nomina del Commissario ad acta;
- la deliberazione n. 2 dell'11/1/2013, del Commissario ad acta, che ha dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Milazzo;
- il provvedimento con il quale il Prefetto di Messina ha iniziato il procedimento di scioglimento del Consiglio comunale di Milazzo.

•

per quanto riguarda il ricorso per motivi aggiunti depositato il 9.7.2013:

- il provvedimento del Ministero dell'interno, pubblicato sulla G.U.R.I. n 97 del 26.4.2013, con il quale si dà atto che con decreto del Presidente della Repubblica del 28.3.2013 è stata nominata la Commissione straordinaria di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del Comune di Milazzo;

per quanto riguarda il ricorso per motivi aggiunti depositato il 5.8.2013:

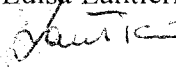
- il decreto del Pres. Reg. Sic. 16.5.2013, col quale è stato dichiarato sciolto il Consiglio comunale a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario oggetto del ricorso introduttivo.

La predetta decisione del TAR si fonda sul fatto che nelle more della sua decisione è intervenuta la sentenza n. 219/2013 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega, dell'art. 13, seconda parte, del D.Lgs. 149/2011, laddove prevede(va) l'automatica e diretta applicazione alle regioni a statuto speciale delle disposizioni di cui al D.Lgs. 149/2011 e, tra queste, la norma dell'art. 6 del predetto D.Lgs. 149/2011 che ha costituito il referente normativo degli atti impugnati.

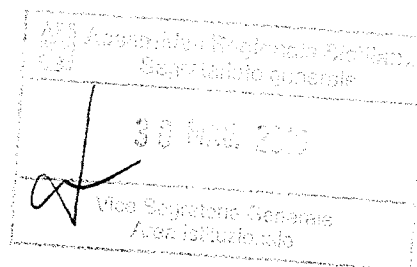
Considerato, pertanto, che il ricorso originario (238/2013) era stato accolto, si prendevano contatti con il magistrato della Corte dei Conti sez. Controllo, che ha prestato attenzione alle vicende del Comune di Milazzo, e rappresentato che è in corso un'ulteriore indagine conoscitiva sul Comune da parte della Sezione di Controllo della cui conclusione sarà messo a conoscenza il Dipartimento AA.LL.

Nel contempo, sempre il magistrato della Corte dei conti ha evidenziato che è in corso un'ulteriore indagine ispettiva sulla situazione economica del Comune di Milazzo, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato delle cui conclusioni sarà messo a conoscenza anche il Dipartimento competente.

Per quanto sopra, si è ritenuto, al momento di soprassedere a qualsiasi decisione sino a conclusione dei sopra menzionati accertamenti.

L'ASSESSORE
Luisa Lantieri


REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Uffici di diretta collaborazione

SEGRETERIA TECNICA

Viale Regione Siciliana, 219 - 90135 Palermo

Prot. 76331 /GAB

Palermo, 24.5.2016

S 21595

Oggetto: Interrogazione n. 2811 dell'On.le Foti Angela - "Chiarimenti circa la nomina del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Acireale, avuto riguardo in particolare ai requisiti di indipendenza e obiettività dei soggetti incaricati" - **RISPOSTA SCRITTA**

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

SEGRETERIA GENERALE

PROTOCOLLO

00 0.4767
Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **3.1.MAG.2016** L'addetto *[firma]*

All'On.le Foti Angela
c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale - Area 2 U.O.
A2.2 Rapporti con l'ARS

LORO SEDI

Con riferimento all'atto parlamentare indicato in oggetto, con il quale l'On.le Interrogante chiede chiarimenti circa la nomina del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Acireale con riferimento in particolare ai requisiti di indipendenza e obiettività dei soggetti incaricati e alle opportune iniziative da predisporre sul caso in questione, si rappresenta quanto segue:

con nota prot. n. 56016 del 15.10.2015, la Ragioneria Generale della Regione Siciliana aveva inviato una segnalazione di pari oggetto a firma dell'On.le Foti Angela e il Servizio ispettivo, con nota prot. n. 1734 del 09.11.2015, invitava il Sindaco e il Segretario Comunale a relazionare in merito alla questione sollevata.

Non ricevendo alcun riscontro con nota prot. n. 582 del 14.01.2016, si sollecitava a fornire risposta al riguardo. Con PEC prot. n. 4279 del 19.01.2016 e ulteriore PEC prot. n. 5184 del 21.01.2016, introitate dal Dipartimento delle AA.LL. rispettivamente il 19/01/2016 al n. 832 e il 25/01/2016 al n. 1099, il Segretario Generale del predetto Ente ha relazionato sull'argomento.

Pertanto dall'esame degli atti trasmessi si è riscontrato che il Revisore dei conti, nominato, si trova effettivamente al terzo mandato, come affermato dal Segretario Generale del predetto Comune, il quale ha altresì comunicato che sulla vicenda è tuttora in esame, presso l'Ufficio Legislativo della Regione Siciliana, un ricorso straordinario presentato, da alcuni Consiglieri Comunali dell'Ente medesimo, al Presidente della Regione, in ordine alla revoca della

Viale Regione Siciliana, 2194 - 90135 Palermo
Tel. 091 7073276- Fax 091 7072934

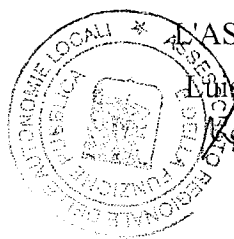
segreteriaec.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it

delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 15/01/2015, con la quale è stato nominato revisore dei Conti in questione.

Nel merito della questione l'Ufficio ispettivo dell'Assessorato regionale AA.LL., per fattispecie analoghe, ha rilevato una violazione dell'art. 235 del D. lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 19, comma 1 bis lett. a), del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89, (sentenza n. 5428 del 20/09/2001 TAR Puglia sezione seconda, sentenza n. 5976 del 03/12/2014 Consiglio di Stato sezione quinta).

Ciò premesso, con nota prot.n. 1929 del 10.02.2016 il Servizio ispettivo ha trasmesso propria relazione, inviata per conoscenza anche alla Corte dei conti di Palermo, invitando il Presidente del Consiglio comunale e il Sindaco del Comune di Acireale a rivedere, nel rispetto dell'autonomia di cui beneficia l'Ente, la propria posizione posto che è comunque, nella facoltà dell'Ente, riformare in autotutela, quanto deliberato, e di informare con immediatezza, sull'esito del ricorso.

Con nota prot.n.3484 del 11/03/2016 il Dipartimento AA.LL, su invito della scrivente, ha comunicato che il procedimento amministrativo in ordine all'argomento è di fatto concluso dato che il componente del Collegio dei revisori del Comune in oggetto ha rassegnato le proprie dimissioni con nota prot. n. 14872 del 24.02.2016.

 L'ASSESSORE
Luisa Lantieri
[Signature]

REPUBBLICA ITALIANA



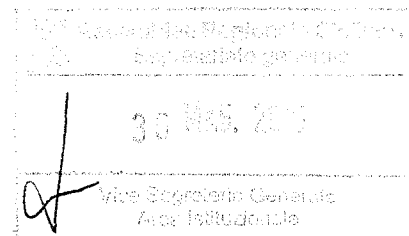
REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Uffici di diretta collaborazione

SEGRETERIA TECNICA

Viale Regione Siciliana, 219 - 90135 Palermo



Prot. 76252 /GAB

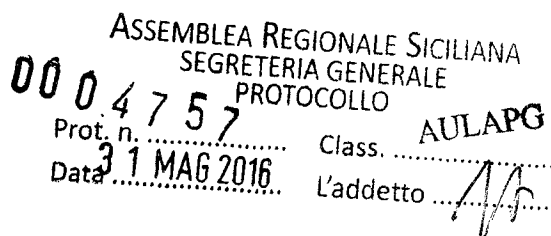
Palermo, 24.5.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2942 dell'On.le Vincenzo Vinciullo - "Notizie e chiarimenti sulla mancata applicazione della legge regionale dei testimoni di giustizia" - **RISPOSTA SCRITTA**

All'On.le Vincenzo Vinciullo
c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'aula - Ufficio di
Segreteria e Regolamenti dell'Assemblea
Regionale Siciliana

Alla Presidenza della Regione Segreteria
Generale - Area 2 U.O A2.2 Rapporti con
l'ARS



LORO SEDI

Con riferimento all'atto parlamentare indicato in oggetto, per il quale la Presidenza della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica a curarne la trattazione, dopo aver acquisito elementi utili dal Dipartimento regionale della funzione pubblica, con nota n. 46489 del 23/03/2016, si rappresenta che:

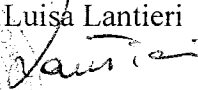
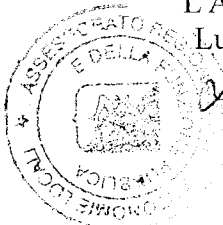
- la legge 26 agosto 2014, n. 22 "Benefici in favore dei testimoni di giustizia" estende ai soli soggetti qualificati come tali, ai sensi del decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito con modificazioni con la legge 15 marzo 1991, n. 82, i benefici previsti dall'art. 4 della legge 13 settembre 1999, n. 20.
- la norma individua una figura ben precisa di soggetto destinatario meritevole di applicazione del beneficio assunzionale ed infatti i testimoni di giustizia possono considerarsi coloro che nell'interesse dello Stato e per i fini di Giustizia, hanno reso testimonianze in procedimenti giudiziari su eventi o azioni criminose con possibili e concrete ripercussioni sulla propria situazione familiare ed economica.
- Con specifico riguardo all'art. 1 comma 1 della legge 26 agosto 2014, n.22 si segnala che l'inciso "ovvero in favore del rispettivo figlio" è stato impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto.

Viale Regione Siciliana, 2194 - 90135 Palermo
Tel. 091 7073276- Fax 091 7072934

segreteriaec.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it

- Infine si segnala che, in adesione alla legge n. 22/2014, si è già proceduto alle assunzioni dei soggetti destinatari del beneficio assunzionale, sulla base anche del protocollo d'intesa sottoscritto in data 26/11/2015 con il Ministero dell'Interno a decorrere dal 16/06/2015, in atto sono state effettuate 27 assunzioni.

Tanto si rappresenta al fine di soddisfare la richiesta dell'On.le Interrogante.

L'ASSESSORE
Luisa Lantieri



S 21498

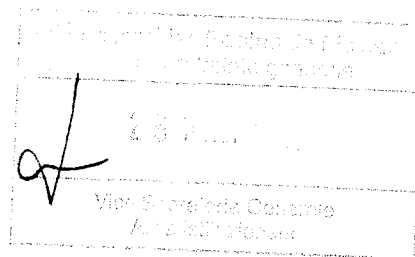
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore

Num. Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827



Risposta interrogazione Parlamentare
n. 2741

Prot. 3595/GAB del 23/05/2016

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2741 On.le Turano Girolamo "Iniziative a livello Nazionale a seguito della vicenda della chiusura nel 2011, dell'aeroporto civile di Trapani Birgi".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0004677 PROTOCOLLO
Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **27 MAG 2016** L'addetto MF

Alla c.a. dell'On. Girolamo Turano
Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

e p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo D'Orleans
PALERMO

Con l'interrogazione n. 2741 del 21 gennaio 2015 sono state richieste notizie in ordine alle "Iniziative a livello Nazionale a seguito della vicenda della chiusura nel 2011, dell'aeroporto civile di Trapani Birgi". .

In ordine all'argomento oggetto degli interroganti, il Dirigente Generale del Dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti, nell'ambito delle proprie competenze, ha comunicato allo scrivente, con nota protocollo n. 57060 del 12 novembre 2015, gli elementi utili alla questione posta, che qui di seguito si riportano.

Preliminarmente si rappresenta che questo Assessorato regionale non ha alcuna competenza in merito alle attività di vigilanza, controllo e indirizzo delle Società partecipate e/o a prevalente partecipazione pubblica. A tal proposito si evidenzia che eventuali competenze spetterebbero al Servizio "Partecipazioni e Liquidazioni" dell'Assessorato regionale dell'Economia che esercita la vigilanza e il monitoraggio della gestione delle partecipazioni azionarie possedute interamente o

parzialmente dalla Regione. In ogni caso, eventuali azioni atte a favorire lo sviluppo della *policy aziendale* della Airgest S.p.A., Società di gestione aeroportuale di Trapani-Birgi, rientrerebbero nelle scelte strategiche del Governo regionale, nella qualità di socio di maggioranza.

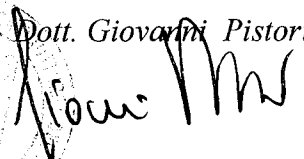
Inoltre questo Assessorato non ha alcuna specifica competenza per intervenire in un eventuale “processo di costituzione del polo aeroportuale della Sicilia occidentale” in carico all’ENAC - Ente nazionale per l’aviazione civile, ai sensi dell’art. 687 e seguenti del Codice della Navigazione.

Al medesimo Ente l’art. 696 del richiamato Codice riconosce, tra l’altro, la potestà in merito alla *dichiarazione di pubblico interesse per le opere necessarie alla realizzazione ed all’ampliamento di aeroporti e di altri impianti aeronautici da destinare al servizio della navigazione aerea.*

Pertanto nessuna competenza in termini di costituzione di poli aeroportuali rimane in capo alla Regione Siciliana e, per essa, a questo Assessorato, facendo rilevare che nella potestà della Regione Siciliana rimane esclusivamente l’azione di programmazione territoriale attraverso l’adozione del Piano Regionale dei Trasporti.

Parimenti nessun provvedimento può adottare questo Assessorato in tema di sicurezza aeroportuale, che le norme demandano sempre all’ENAC e, per esso in subordine, alle singole Società di gestione aeroportuale.

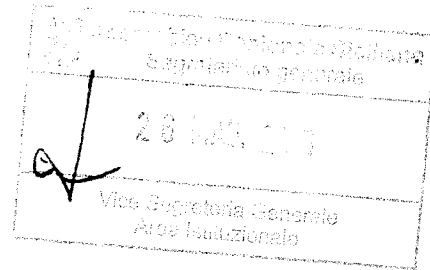
Ciò premesso, rimane nelle prerogative istituzionali della Presidenza della Regione, ove condividesse l’iniziativa promossa dall’On.le interrogante, promuovere la convocazione di un tavolo di concertazione con il Parlamento ed il Governo nazionale per la definizione e la concretizzazione dell’impegno finanziario proposto quale ristoro per i danni causati dalla chiusura nel 2011 dell’aeroporto di Trapani-Birgi a causa dell’utilizzo dell’aeroporto nelle operazioni militari in Libia.

 Dott. Giovanni Pistorio




Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore



Prot. 3568/GAB del 20/05/2016

Oggetto: Attività parlamentare - Interrogazione n. 2743 dell'On. Ioppolo Giovanni;

Ripristino della viabilità sulla S.P. 23 che collega Palazzolo Acreide (SR) a Giarratana (SR).

0004691
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **27 MAG 2016** L'addetto 112

Alla c.a. dell'On.le Ioppolo Giovanni
Assemblea Regionale Siciliana
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

e p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo D'Orleans
PALERMO

Con l'interrogazione n. 2743 del 21 gennaio 2015 sono state richieste notizie in ordine al "Ripristino della viabilità sulla S.P. 23 che collega Palazzolo Acreide (SR) a Giarratana (SR)".

In ordine all'argomento, il Dirigente Generale del Dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti, nell'ambito delle proprie competenze, ha rappresentato allo scrivente, con nota protocollo n. 4432 del 29 gennaio 2016, l'iter che l'Amministrazione ha posto in essere affinché vengano approvati gli interventi inerenti alla viabilità primaria e secondaria nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento regionali, statali e comunitari, che qui di seguito si illustra.

Questo Assessorato ha la competenza dell'attuazione degli interventi relativi la viabilità primaria e secondaria che vengono programmati nell'ambito dei vari programmi di finanziamento APQ T.S., PO FESR, Patto del Sud etc..

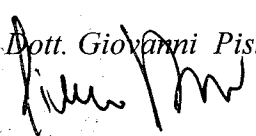
Con deliberazione nr. 64 del 4.3.2015 “ *Interventi nel settore stradale. Riprogrammazione risorse ex FAS 2000/2006 – Deliberazione della Giunta regionale nr. 347 del 10.12.2014*”, la Giunta Regionale di Governo ha approvato la riprogrammazione delle risorse ex FAS 2000/2006 pari a € 49.703.078,56 per gli interventi nel settore stradale di competenza delle ex Province, in conformità alla proposta di cui alla nota dell'Assessore pro-tempore per le Infrastrutture e la Mobilità prot. nr. 10946 del 4.3.2015.

Sulla base dei contenuti della sopra richiamata deliberazione nr. 64/2015, si sono susseguite diverse riunioni con i rappresentanti delle ex Province, convocate dall'Assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità pro-tempore, in particolare nella riunione del 3.7.2015, sono state fornite alle ex Province le direttive per la presentazione del proprio Piano degli interventi coerente con la deliberazione nr. 64/2015.

Con nota prot. n. 31050 del 09.09.2015. il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha trasmesso il Piano degli interventi con il relativo ordine di priorità corredato dalla documentazione tecnica afferente ciascun intervento per un costo complessivo di € 4.717.362,15. Al posto n. 1 come ordine di priorità il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha posto il lavoro: *"Intervento strutturale del corpo stradale e delle opere d'arte della S.P. 23 Palazzolo - Giarratana"* per un importo pari a € 1.892.262,15.

Alla luce di quanto sopra si fa rilevare che il suddetto lavoro, risulta pertanto contenuto tra i Piani che l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità pro-tempore con propria nota n°336/gab del 18 gennaio 2016 ha proposto per l'approvazione alla Giunta di Governo Regionale, la quale ha approvato con delibera n.14 del 21 gennaio u.s., affinché gli stessi siano successivamente sottoposti al Tavolo dei Sottoscrittori dell' Accordo di Programma Quadro Trasporto Stradale del 28.12.2006 e successivi atti integrativi.

Dott. Giovanni Pistorio



5 21551

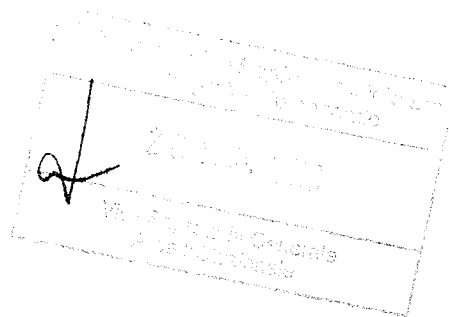
REPUBBLICA ITALIANA

Num. Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827



Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore



Prot. 3580/GAB del 20/05/2016

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2771 On.le Mangiacavallo Matteo;

Notizie in ordine alle precarie condizioni della strada provinciale n.17 di collegamento tra i comuni di Raffadali e Siculiana.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
00 04680
Prot. n. Class. AULAPG
Dat. 27 MAG 2016 L'addetto [signature]

Alla c.a. dell'On.le MANGIACAVALLLO
Assemblea Regionale Siciliana
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo D'Orleans
PALERMO

Con l'interrogazione n. 2771 del 27 gennaio 2015 sono state chieste “Notizie in ordine alle precarie condizioni della S P 17 di collegamento tra i comuni di Raffadali e Siculiana”.

In ordine all'argomento, il Dirigente Generale del Dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti, nell'ambito delle proprie competenze, ha rappresentato allo scrivente, con nota protocollo n. 4453 del 29 gennaio 2016, l'iter che l'Amministrazione ha posto in essere affinché vengano approvati gli interventi inerenti alla viabilità primaria e secondaria nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento regionali, statali e comunitari, che qui di seguito si illustra.

Questo Assessorato ha la competenza dell'attuazione degli interventi relativi la viabilità primaria e secondaria che vengono programmati nell'ambito dei vari programmi di finanziamento APQ T.S., PO FESR, Patto del Sud etc..

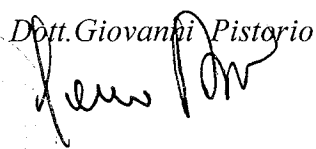
Con deliberazione nr. 64 del 4.3.2015 “ *Interventi nel settore stradale. Riprogrammazione risorse ex FAS 2000/2006 – Deliberazione della Giunta regionale nr. 347 del 10.12.2014*”, la

Giunta Regionale di Governo ha approvato la riprogrammazione delle risorse ex FAS 2000/2006 pari a € 49.703.078,56 per gli interventi nel settore stradale di competenza delle ex Province, in conformità alla proposta di cui alla nota dell'Assessore pro-tempore per le Infrastrutture e la Mobilità prot. nr. 10946 del 4.3.2015.

Sulla base dei contenuti della sopra richiamata deliberazione nr. 64/2015, si sono susseguite diverse riunioni con i rappresentanti delle ex Province, convocate dall'Assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità pro-tempore, in particolare nella riunione del 3.7.2015, sono state fornite alle ex Province le direttive per la presentazione del proprio Piano degli interventi coerente con la deliberazione nr. 64/2015.

Con nota prot. n. 22905 del 10.11.2015 il Libero Consorzio Comunale di Agrigento ha trasmesso il Piano degli interventi con il relativo ordine di priorità corredato dalla documentazione tecnica afferente ciascun intervento per un costo complessivo di € 14.870.000,00 a fronte di risorse che per il Libero Consorzio ammontano a € 4.996.650,49. Al posto n. 14 come ordine di priorità il Libero Consorzio Comunale di Agrigento ha posto il lavoro: "Intervento urgente per la messa in sicurezza della S.P. n. 17 "Raffadali - Siculiana" in corrispondenza delle frane al Km 0+900 ed al Km 9+800" per un importo pari a € 800.000,00.

Alla luce di quanto sopra si fa rilevare che il suddetto lavoro, risulta pertanto contenuto tra i Piani che l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità pro-tempore, con propria nota n°336/gab del 18 gennaio 2016, ha proposto per l'approvazione alla Giunta di Governo Regionale, la quale ha approvato con delibera n.14 del 21 gennaio 2016, affinché gli stessi siano successivamente sottoposti al Tavolo dei Sottoscrittori dell' Accordo di Programma Quadro Trasporto Stradale del 28.12.2006 e successivi atti integrativi.

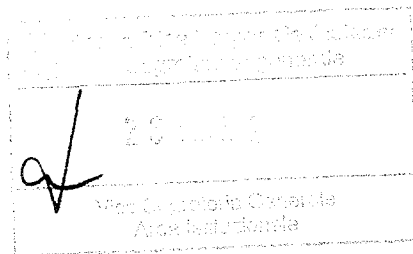
Dott. Giovanni Pistorio





Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore

Num. Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827



Prot. 3579/GAB del 20/05/2016

Oggetto: Attività parlamentare - Interrogazione n. 2776 dell'On. Siragusa Salvatore;
Notizie in merito alle precarie condizioni della strada provinciale tra Casteldaccia
e Bagheria

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
0004681 PROTOCOLLO
Prot. n. Class. **AULAPG**
Dat **27 MAG 2016** L'addetto *[signature]*

Alla c.a. dell'On.le Siragusa Salvatore
Assemblea Regionale Siciliana
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo D'Orleans
PALERMO

Con l'interrogazione n. 2776 del 27 gennaio 2015 sono state richieste “Notizie in merito alle precarie condizioni della strada provinciale tra Casteldaccia e Bagheria”.

In ordine all'argomento, il Dirigente Generale del Dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti, nell'ambito delle proprie competenze, ha rappresentato allo scrivente, con nota protocollo n. 4448 del 29 gennaio 2016, l'iter che l'Amministrazione ha posto in essere affinché vengano approvati gli interventi inerenti alla viabilità primaria e secondaria nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento regionali, statali e comunitari, che qui di seguito si illustra.

Questo Assessorato ha la competenza dell'attuazione degli interventi relativi la viabilità primaria e secondaria che vengono programmati nell'ambito dei vari programmi di finanziamento APQ T.S., PO FESR, Patto del Sud etc..

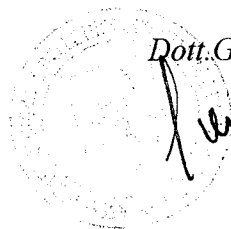
Con deliberazione nr. 64 del 4.3.2015 “ *Interventi nel settore stradale. Riprogrammazione risorse ex FAS 2000/2006 – Deliberazione della Giunta regionale nr. 347 del 10.12.2014*”, la Giunta Regionale di Governo ha approvato la riprogrammazione delle risorse ex FAS 2000/2006

pari a € 49.703.078,56 per gli interventi nel settore stradale di competenza delle ex Province, in conformità alla proposta di cui alla nota dell'Assessore pro-tempore per le Infrastrutture e la Mobilità prot. nr. 10946 del 4.3.2015.

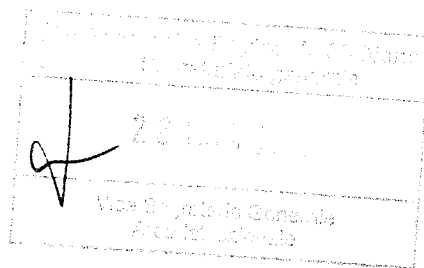
Sulla base dei contenuti della sopra richiamata deliberazione nr. 64/2015, si sono susseguite diverse riunioni con i rappresentanti delle ex Province, convocate dall'Assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità pro-tempore, in particolare nella riunione del 3.7.2015, sono state fornite alle ex Province le direttive per la presentazione del proprio Piano degli interventi coerente con la deliberazione nr. 64/2015.

Con nota prot. n. 1112 del 11.01.2016 la Città Metropolitana di Palermo ha trasmesso il Piano degli interventi con il relativo ordine di priorità corredato dalla documentazione tecnica afferente ciascun intervento per un costo complessivo di € 25.891.995,37 a fronte di risorse che per la Città Metropolitana ammontano a € 9.940.615,71.

Nel suddetto Piano, si fa rilevare che non è stato inserito nessun intervento riguardante la S.P. 88. è pertanto non risulta contenuto tra i Piani che l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità pro-tempore, con propria nota n°336/gab del 18 gennaio 2016 ha proposto per l'approvazione alla Giunta di Governo Regionale.



Dott. Giovanni Pistorio

*Regione Siciliana*Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'AssessoreProt. 3594/GAB del 23/05/2016

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2797 On.le Zafarana Valentina;
 “Notizie in merito alla cessazione del servizio di treni a lunga percorrenza da e per la Sicilia ed al rinnovo del contratto di servizio regionale”.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETERIA GENERALE
 PROTOCOLLO
 00 0.4678
 Prot. n. Class. **AULAPG**
 Data **27 MAG 2016** L'addetto *[signature]*

Alla c.a. dell'On. le Zafarana Valentina
 Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 P.zza del Parlamento, 1
 90134 PALERMO

S 21581

e p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
 Segreteria Generale
 Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
 Palazzo D'Orleans
 PALERMO

Con l'interrogazione n. 2797 del 3 febbraio 2015 sono state richieste notizie in merito alla cessazione del servizio di treni a lunga percorrenza da e per la Sicilia ed al rinnovo del contratto di servizio regionale. .

In ordine all'argomento, il Dirigente Generale del Dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti, nell'ambito delle proprie competenze, ha comunicato allo scrivente, con nota protocollo n. 59121 del 25 novembre 2015, gli elementi utili alla questione posta, che qui di seguito si riportano.

I servizi di trasporto ferroviario regionale sono stati prestati in Sicilia, fino a tutto il 2014, da Trenitalia, sulla base del contratto di servizio nazionale stipulato da Trenitalia con il Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti.

Nel novembre del 2014 è stato stipulato, tra la Regione e i Ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia e non con **RFI**, l'Accordo di Programma previsto dalle norme di attuazione dello Statuto in materia di comunicazioni e trasporti, approvate con D.P.R. 17-12-1953 n. 1113, come modificate dal D.Lgs. 11 settembre 2000 n. 296, e dall'articolo 9 del Decreto Legislativo 19 novembre 1997 n. 422 e ss.mm.ii., necessario per il trasferimento alla Regione delle funzioni in materia di trasporto regionale ferroviario e delle correlate risorse.

Pertanto, il contratto di servizio (CDS) stipulato fra Regione e Trenitalia in data 30 dicembre 2015 riguarda solo il trasporto ferroviario regionale; la stipula dello stesso non riguarda l'introduzione dell'alta velocità che è condizionata dalla tipologia della rete ferroviaria che rimane di competenza a RFI..

Il trasporto "universale" (che include il traghettamento), era e rimane di competenza statale.

Esulano, per tale motivo, dalle competenze di questo Assessorato, le problematiche relative ai treni di lunga percorrenza ed al traghettamento, che rimangono di competenza del MIT.

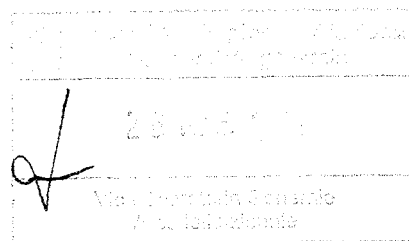


Dott. Giovanni Pistorio



Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore



Prot. 3582/GAB del 20/05/2016

Oggetto: Attività parlamentare - Interrogazione n. 2807 dell'On. Assenza Giorgio.

“Ripristino del percorso stradale Palazzolo Acreide - Giarratana”

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
00 0 4 6 7 9
Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **27 MAG 2016** L'addetto *M*

Alla c.a. dell'On.le Assenza Giorgio
Assemblea Regionale Siciliana
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

e p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo D'Orleans
PALERMO
uoars.sg@regione.sicilia.it

Con l'interrogazione n. 2807 del 5 febbraio 2015 sono state richieste notizie in ordine al “Ripristino del percorso stradale Palazzolo Acreide - Giarratana”.

In ordine all'argomento, il Dirigente Generale del Dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti, nell'ambito delle proprie competenze, ha rappresentato allo scrivente, con nota protocollo n. 4444 del 129 gennaio 2016, l'iter che l'Amministrazione ha posto in essere, che qui di seguito si illustra.

Questo Assessorato ha la competenza dell'attuazione degli interventi relativi la viabilità primaria e secondaria che vengono programmati nell'ambito dei vari programmi di finanziamento APQ T.S., PO FESR, Patto del Sud etc..

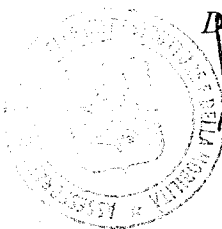
Con deliberazione nr. 64 del 4.3.2015 “*Interventi nel settore stradale. Riprogrammazione risorse ex FAS 2000/2006 – Deliberazione della Giunta regionale nr. 347 del 10.12.2014*”, la Giunta Regionale di Governo ha approvato la riprogrammazione delle risorse ex FAS 2000/2006 pari a € 49.703.078,56 per gli interventi nel settore stradale di competenza delle ex Province, in

conformità alla proposta di cui alla nota dell'Assessore pro-tempore per le Infrastrutture e la Mobilità prot. nr. 10946 del 4.3.2015.

Sulla base dei contenuti della sopra richiamata deliberazione nr. 64/2015, si sono susseguite diverse riunioni con i rappresentanti delle ex Province, convocate dall'Assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità pro-tempore, in particolare nella riunione del 3.7.2015, sono state fornite alle ex Province le direttive per la presentazione del proprio Piano degli interventi coerente con la sopra citata deliberazione nr. 64/2015.

Con nota prot. n. 31050 del 09.09.2015. il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha trasmesso il Piano degli interventi con il relativo ordine di priorità corredato dalla documentazione tecnica afferente ciascun intervento per un costo complessivo di € 4.717.362,15. Al posto n. 1 come ordine di priorità il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha posto il lavoro: *"Intervento strutturale del corpo stradale e delle opere d'arte della S.P. 23 Palazzolo - Giarratana"* per un importo pari a € 1.892.262,15.

Alla luce di quanto sopra si fa rilevare che il suddetto lavoro, risulta pertanto contenuto tra i Piani che l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità pro-tempore con propria nota n°336/gab del 18 gennaio 2016 ha proposto per l'approvazione alla Giunta di Governo Regionale, la quale ha approvato con delibera n.14 del 21 gennaio c.a., affinché gli stessi siano successivamente sottoposti al Tavolo dei Sottoscrittori dell' Accordo di Programma Quadro Trasporto Stradale del 28.12.2006 e successivi atti integrativi.



Dott. Giovanni Pistorio

Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** lunedì 30 maggio 2016 12.10**A:** Servizio Lavori Aula**Oggetto:** I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 47622 del 30/05/2016 - interrogazione n. 2752 On.le G. Greco.**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (136 KB)**Da:** Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]**Inviato:** lunedì 30 maggio 2016 11:06**A:** On. Greco Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans '**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 47622 del 30/05/2016 - interrogazione n. 2752 On.le G. Greco.**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 30/05/2016 alle ore 11:05:34 (+0200) il messaggio

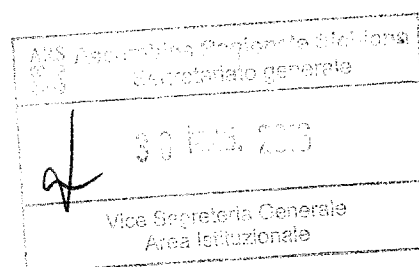
"Nota prot. n. 47622 del 30/05/2016 - interrogazione n. 2752 On.le G. Greco." è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

ggreco@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec281.20160530110534.31436.02.2.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO0004786
Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **1.MAG.2016** L'addetto **NA**

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: lunedì 30 maggio 2016 11.08

A: On. Greco Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans

Oggetto: Nota prot. n. 47622 del 30/05/2016 - interrogazione n. 2752 On.le G. Greco.

Allegati: prot47622del30mag2016OnGreco.pdf

Si trasmette la nota in oggetto in uno ai relativi allegati.

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

S 21509

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 47622 del 30-05-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2752 On.le Giovanni Greco

On.le Giovanni Greco
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riferimento all'interrogazione parlamentare citata in oggetto, delegata dalla Segreteria generale con nota prot. 61315 del 29/12/2015, con la quale sono state chieste urgenti iniziative volte a garantire l'attivazione della convenzione con il Centro residenziale per gravi disabilità di via Ben Haukal nel comune di Palermo, si fornisce la relazione prot. 4133 del 19/05/2016 resa dall'ASP di Palermo per analogo atto ispettivo parlamentare.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi




AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Sede legale: Via G. Cusmano, 24 - 90141 PALERMO

C.F. e P.I.V.A.: 05841760829

TEL. 091/7032995

FAX 091/7032336

DIREZIONE GENERALE

Palermo li

19 MAG. 2016

Prot. n. 4133/D.G.

EMAIL

direzione generale@asppalermo.org

Regione Siciliana - A



Assessorato Reg.le della Salute
Nr.0045111 Del 20/05/2016
Cl. 01.0 DPS.D00

Al Dirigente Generale

Dipartimento per la Pianificazione Strategica
dell'Assessorato della Salute

e p.c.

Alla Segreteria Tecnica dell'Assessore
della Salute

Oggetto: Ordine del giorno n. 452 On. le Greco- Richiesta notizie.

Con riferimento alla nota di codesto Dipartimento, prot. n.35498 del 20/04/2016, di pari oggetto, si rappresenta quanto segue.

Considerato che il numero di prestazioni riabilitative ex art. 26, convenzionate da questa ASP, risultava insufficiente a garantire i bisogni dell'utenza, questa Azienda faceva istanza, a codesto Assessorato, con nota prot. n.3458/DG del 23/10/2014, di un incremento dell'aggregato di spesa provinciale, necessario per la stipula di nuove convenzioni e per la riduzione delle liste d'attesa.

A seguito della pubblicazione dei D.A. n.640 del 30/04/2015 e n.1117 del 10/07/2015, che hanno rideterminato gli aggregati di spesa per il triennio 2015/2017 per i centri di riabilitazione ex art. 26 L.833/78, questa ASP ha proceduto all'ampliamento delle convenzioni già esistenti e alla stipula di nuove convenzioni, tra le quali quella con il Centro AIAS di Via Ben Haukal, relativa a n. 40 posti in regime di internato (tutte con validità sino al 31/12/2015, data di scadenza delle convenzioni triennali già esistenti).

Con la stipula della suddetta convenzione con il Centro AIAS, si è provveduto all' inserimento dei pazienti che erano in lista d'attesa per trattamenti in regime residenziale.

In atto tutte le suddette convenzioni sono state già rinnovate o sono in corso di rinnovo, come nel caso del Centro Residenziale di Via Ben Haukal, per il quale la convenzione è in fase di stipula, stante che la trasmissione della necessaria documentazione, da parte del centro, è stata perfezionata alla fine di aprile c.a.

Per ciò che concerne i pazienti ricoverati in strutture residenziali ex art. 26 allocate al di fuori della provincia di Palermo, si precisa che, nella quasi totalità dei casi, tali pazienti sono stati inseriti in questi centri molti anni addietro (in alcuni casi addirittura per disposizione del Medico Provinciale di Palermo), ben prima della stipula della nuova